Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 16 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7442 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

GIORNATA DI VIVISSIMA TENSIONE NELLA VANA ATTESA DELLA «SENTENZA» DEL CONSIGLIO REGIONALE

A REGGIO GUERRIGLIA DISPERATA NESSUNA DECISIONE PER IL CAPOLUOGO

Le laboriose consultazioni fra i gruppi politici a Catanzaro hanno reso impossibile la riunione dell'assemblea
Un giovane reggino gravemente ferito nei furiosi scontri - Olio sulle strade per bloccare le auto della polizia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Un getto d'acqua colorata di rosso è indirizzato da un'autopompa della polizia contro i dimostranti

L'aula semideserta

Catanzaro, 15

In un'atmosfera di febbrile attesa, ma di sostanziale calma, si è riunito stasera, a Catanzaro, il consiglio regionale per la decisione sul capoluogo: la seduta, tuttavia, è durata appena cinque minuti (dalle 18.15 alle 18.20) ed è stata rinviata alla tarda serata, poiché in aula erano presenti soltanto otto consiglieri su quaranta. Su proposta del capogruppo della DC, Bevilacqua, il quale ha fatto presente che erano in corso riunioni di gruppo, il presidente dell'assemblea — il socialista Mario Casalinuovo — ha deciso la sospensione.

Alle 24, tuttavia, la riunione non era ancora ripresa: i contatti a livello politico erano ancora in corso, e gli esponenti dei vari partiti duramente impegnati nella ricerca di una soluzione capace di garantire il migliore funzionamento della regione, sulla base delle proposte formulate dal presidente del consiglio. Alle 20.30 una delegazione di democristiani, capeggiata dal presidente della giunta regionale, prof. Guarasci, si era incontrata col segretario regionale del PSI, Neri; al termine, Guarasci, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «I colloqui sono laboriosi; ci vuole ancora del tempo, ma siamo sulla buona strada». Guarasci ha anche aggiunto che il gruppo consiliare democristiano ha sospeso i tre consiglieri reggini — Lupoi, Intrieri e Iacobino — e ne ha proposto il deferimento ai probiviri, per l'espulsione dal partito: Lupoi, Jacobino e Intieri non erano intervenuti alla riunione del consiglio di stasera.

Un confronto fra le posizioni del PCI e quelle del PSI è stato fatto, d'altro canto, nel corso di un incontro tra i dirigenti regionali e gli esponenti consiliari dei due partiti. I comunisti, secondo indiscrezioni, hanno confermato la tesi secondo cui gli organi della Regione dovrebbero avere sede a Catanzaro, che dovrà essere il capoluogo; essi, piuttosto, sarebbero disposti a discutere la proposta circa l'istituzione dei dipartimenti e la loro suddivisione territoriale.

A tarda ora della notte, nessuna notizia era ancora giunta su un'eventuale riconvocazione dell'assemblea: il pubblico che intendeva assistere alla riunione continuava ad attendere compostamente, sulle scale del palazzo dell'amministrazione provinciale (che ospita attualmente anche gli uffici della Regione). Piazza Basilica dell'Immacolata, sulla quale si affaccia il palazzo, era deserta, presidiata tuttavia da nutriti gruppi di agenti di PS e carabinieri.

Fin dalla mattinata, quasi duemila uomini tra polizia e carabinieri (su disposizione dell'«inviato» del ministro Restivo, ispettore generale Vigevano) avevano circondato tutta la zona intorno al palazzo della Regione, effettuando un rastrellamento capillare nel quartiere, controllando abitazioni e inquilini. Un'altra operazione di sicurezza era stata poi effettuata in altre zone nevralgiche della città, con controlli accurati di auto che entravano ed uscivano dalla città. Nugoli id poliziotti e militi in borghese hanno anche «guardato a vista» tutti i consiglieri regionali che si recavano al palazzo della Regione. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — In una via che reca ancora i segni degli scontri fra dimostranti e polizia, un agente spara un candelotto fumogeno. Gli incidenti si sono succeduti per tutto il giorno

Quattro nuovi attentati nella notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Calabria, 15

Giornata di vivissima tensione, quella odierna, a Reggio, in coincidenza con la riunione del consiglio regionale a Catanzaro, decisiva per l'assegnazione del capoluogo; per tutta la giornata, in città, si è combattuto duramente tra dimostranti e forze dell'ordine: cariche, scontri, duelli con sassi e candelotti lacrimogeni, barricate, attentati dinamitardi (a tarda sera ne sono avvenuti quattro, in rapida successione). Ore e ore di guerriglia snervante, senza più «fronti», perché ormai tutta la città è un campo di battaglia in cui gli opposti schieramenti si affrontano con accanimento e determinazione; il bilancio dei feriti e degli arrestati lo conferma: un meccanico sedicenne, Vincenzo Doldo, colpito in pieno viso da un lacrimogeno, versa in gravi condizioni all'ospedale (ha riportato la frattura della mandibola, contusione cranica, stato di choc); fra gli agenti, i carabinieri e i dimostranti, vi sono una trentina di feriti leggeri e contusi; le persone tratte in arresto sono ventuno.

Gli scontri sono avvenuti sia nel centro della città sia in periferia (soprattutto nel rione Sbarre centrali), dove sono accaduti episodi che rivelano come Reggio vive ore disperate e che nella città spira aria di tragedia; i dimostranti, ad esempio, hanno cosparso le strade di olio, per impedire i massicci interventi della «Celere», minacciando di gettare poi bottiglie incendiarie e di opporre ai poliziotti vere e proprie cortine di fuoco; la polizia, dal canto suo, ha inaugurato oggi gli idranti con acqua colorata, facendone anzi larghissimo uso.

La cronaca dei fatti è episodica: alcuni dimostranti si sono addirittura lanciati a corpo perduto sui mezzi della polizia, spezzando i cristalli a colpi di pietra. Due agenti del reparto di Vibo Valentia, rimasti isolati, sono stati circondati da un gruppo di manifestanti, e si sono disimpegnati estraendo le pistole d'ordinanza e sparando alcuni colpi in aria; quindi, sono riparati in un portone di via San Pietro e con la radio portatile hanno chiesto rinforzi. E' intervenuto un reparto della «Celere» di Roma, che li ha liberati a stento. Poco dopo, mentre il reparto si ritirava, alcuni dimostranti hanno sparato alla cieca sedici colpi di pistola; fortunatamente nessun proiettile è andato a segno. La polizia ha reagito con durezza.

Un altro episodio disperato: un dimostrante, Aristide Smeriglio, di 43 anni, ha affrontato con alcuni compagni un piccolo gruppo di poliziotti comandati dal commissario Schiavone; a un certo punto, lo Smeriglio — mentre i compagni cominciavano ad arretrare, per disperdersi nelle vie adiacenti al corso Garibaldi — ha lanciato un motociclo contro il commissario, ferendolo a una gamba. L'uomo è stato inseguito, agguantato e arrestato. I dimostranti hanno poi bloccato due furgoncini dell'ENEL targati Catanzaro, hanno buttato fuori dalla cabine di guida gli operai e hanno appiccato il fuoco ai due mezzi, distruggendoli completamente.

Fino alle 13, Reggio ha vissuto in mezzo alla bufera, con decine di mischie violente, fughe e aggressioni; quindi, calma per tutto il pomeriggio, con qualche scontro isolato. Ma, come sempre, la tensione è riesplosa violentissima in serata: gruppi di persone hanno eretto una barricata in corso Garibaldi, all'altezza della Banca d'Italia, e hanno appiccato il fuoco all'impalcatura di legno e ai pannelli di canne di copertura di un edificio di cinque piani in costruzione. Le fiamme si sono levate alte e sono state viste perfino a Messina. Il fuoco è divampato per lungo tempo, poiché gruppi di persone non hanno consentito ai vigili del fuoco, accorsi sul posto, di intervenire. Poco dopo, sono giunte le jeep della pubblica sicurezza che hanno allontanato i dimostranti, consentendo ai pompieri di entrare in azione: il fuoco, comunque, non ha danneggiato le strutture in cemento armato, dell'edificio.

In serata altri incidenti sono avvenuti sul lungomare, dove ingenti forze di polizia hanno tentato di rimuovere un'altissima barricata: alcuni gruppi di dimostranti hanno attaccato le forze dell'ordine, e queste hanno reagito duramente, arrestando alla fine sette persone.

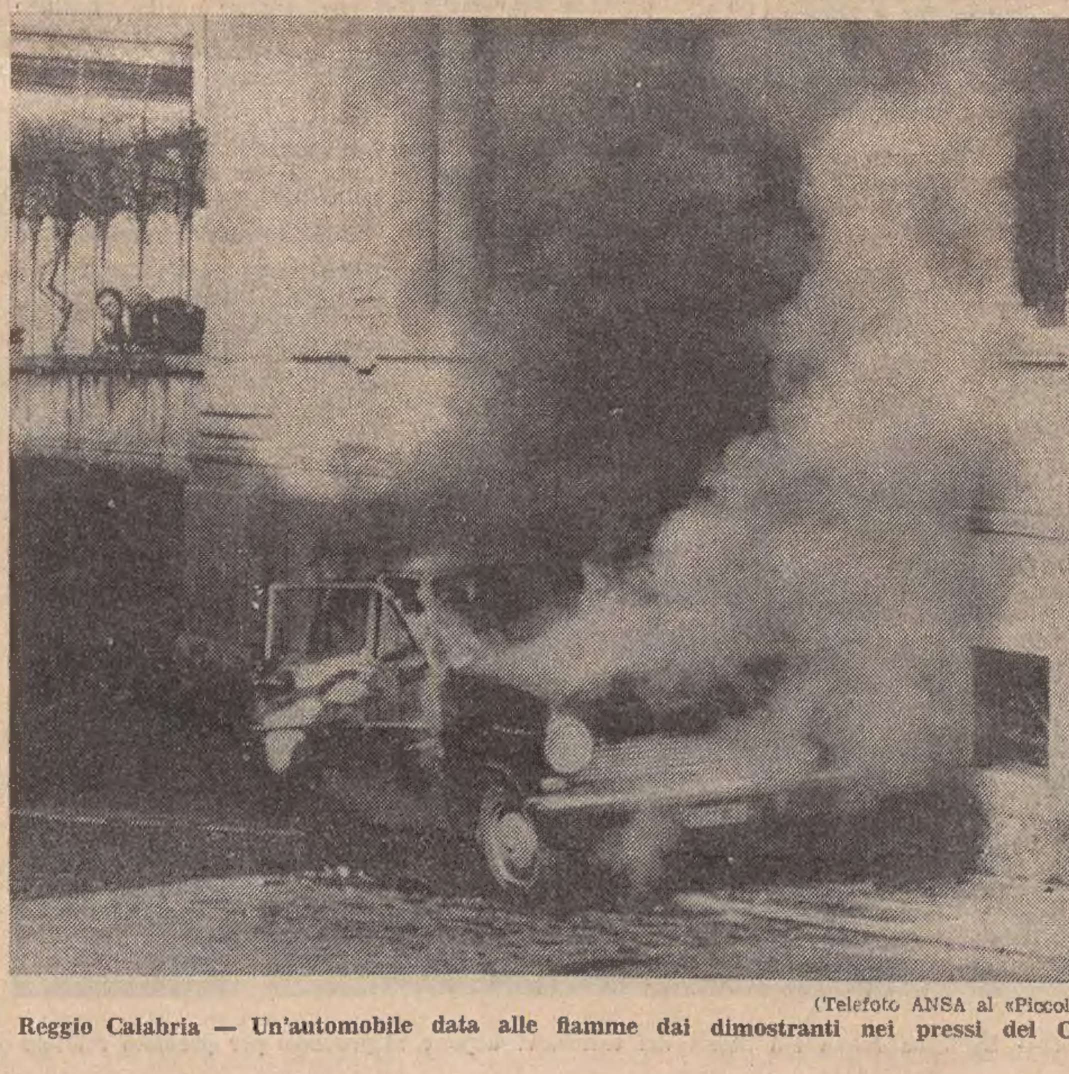
Alle 21.15 una carica di tritolo ad alto potenziale è stata fatta esplodere contro l'ufficio postale ferroviario, dove stavano lavorando alcuni impiegati: l'esplosione ha fatto crollare il muro dell'«Ufficio pacchi», danneggiando anche le saracinesche dell'ingresso di due locali adiacenti; un'auto, che era parcheggiata davanti alla sede postale, è rimasta danneggiata. Vi è stato molto panico fra gli impiegati, ma nessuno è rimasto ferito. L'esplosione ha mandato in frantumi anche i vetri delle abitazioni circostanti, per un raggio di oltre cento metri.

Poco dopo, un altro attentato è stato compiuto contro la pretura, nel palazzo di giustizia, in via Mazzini: un ordigno di tritolo è esploso davanti al portone, che è rimasto gravemente danneggiato; anche una auto che era parcheggiata davanti all'edificio ha subito danni. Più tardi una carica di tritolo è scoppiata anche nel rione Santa Caterina, a poca distanza dalla stazione ferroviaria: non sono segnalati danni né alle persone né alle cose. Infine, una quarta esplosione è stata udita nel rione Sbarre, ma non è stato ancora localizzato il luogo dove sarebbe avvenuta.

Sia il rione Sbarre, sia il rione Santa Caterina sono chiusi al traffico dalle barricate erette dai dimostranti. Le strade di accesso sono state cosparse di olio che risulta, sottratto ai serbatoi delle auto e rese «infiammabili» — secondo quanto hanno detto alcuni abitanti — per bloccare l'ingresso di autocolonne della polizia. «Appena si avvicinano le camionette — ha detto un ragazzo del rione Sbarre — gettiamo le bottiglie incendiarie, facendo così alzare grandi fiamme».

Secondo quanto si è appreso all'ultima ora, il terzo ordigno esplosivo non è scoppiato nei pressi della stazione di Santa Caterina, ma su un binario della linea Reggio Calabria-Villa San Giovanni: l'esplosione ha fatto saltare una traversina del binario, che conseguentemente si è alzato di qualche centimetro; il traffico ferroviario è rimasto bloccato.

Salvatore Palomba


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Un'automobile data alle fiamme dai dimostranti nei pressi del Corso

I GRAVI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE CALABRESE

Ansia e tensione a Roma

Voci finora non confermate di un rinvio del viaggio del presidente del consiglio Colombo negli Stati Uniti
Gli appelli di Forlani e Mancini ai dirigenti regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Governo e partiti hanno concentrato per tutta la giornata la loro attenzione sugli sviluppi della situazione calabrese. Lo stato di notevole tensione esistente a Reggio Calabria e negli altri centri della regione, i nuovi drammatici incidenti svoltisi nella città, la lunga ed incerta riunione del consiglio regionale chiamato a decidere sulla «soluzione articolata» predisposta per porre fine al lungo braccio di ferro tra reggini e catanzaresi hanno provocato anche a Roma un'atmosfera di attesa e di tensione.

Ovviamente in questo contesto si diffondono facilmente voci non controllabili. Si è anche detto che di fronte ad un nuovo precipitare della situazione potrebbe essere deciso domani un rinvio del viaggio del presidente del consiglio a Washington. Si è detto che i sindacati minaccerebbero uno sciopero generale per gli incidenti di Reggio motivandolo comunque con la riforma tributaria. In altri ambienti si è affermato che il consiglio dei ministri convocato per domani pomeriggio dedicherebbe la seduta ad un esame dei problemi dell'ordine pubblico, con riferimento appunto agli sviluppi della situazione calabrese, rinviando ad altra seduta l'approvazione del «pacchetto» per la riforma della casa.

Cosa c'è di vero in tutto questo? Per ora c'è solo da rilevare che si tratta di voci che ovviamente non trovano alcuna conferma, ma è impossibile dire che siano prive di fondamento anche perché tutto dipende dalle prossime 24 ore e cioè dalle eventuali ulteriori reazioni che a Reggio o a Catanzaro dovessero far seguito alle decisioni del consiglio regionale. E' innegabile comunque che la situazione viene seguita negli ambienti governativi e politici con ansia.

Il presidente del consiglio in serata, a quanto si è appreso, avrebbe partecipato ad una riunione svoltasi a piazza del Gesù (cioè la sede numero due della DC) con la partecipazione di Forlani, Andreotti ed altri esponenti del partito. Di cosa si sia discusso è facile intuire. Come si ricorderà analoghi incontri, che per il modo in cui si svolgono sono stati definiti negli ambienti politici «le riunioni misteriose», hanno avuto luogo ieri e l'altro ieri con la partecipazione di Colombo.

C'è chi dice che nelle due riunioni la discussione sia stata animatissima per le divergenze tra reggini e catanzaresi e che l'intesa sulla soluzione articolata sia stata parzialmente raggiunta solo dopo un faticoso dialogo. Certo è che, seppure per diversi motivi, il compromesso proposto non soddisfa né i fautori di Reggio capoluogo né i sostenitori di Catanzaro. Comunque è chiaro che la soluzione prevista, è stata scelta come il male minore. Sia Colombo sia Forlani che Mancini, per tutta la giornata si sono mantenuti in contatto con i dirigenti calabresi esortandoli a varare il piano articolato.

Il ministro dell'interno Restivo si è mantenuto in costante contatto con il presidente del consiglio e ha fatto affluire a Reggio, Catanzaro e Cosenza tutte le forze dell'ordine disponibili con le quali il governo conta di poter mantenere la situazione sotto controllo.

Roberto Perugini

RIMANGIATA LA DECISIONE CHE PROVOCO' LA SOMMOSSA DI DICEMBRE

Il regime polacco costretto a revocare l'aumento dei prezzi

La riduzione del 20 p.c. sui generi alimentari consentita dai crediti concessi dall'URSS
Un appello di Jaroszewicz - Da Lodz le agitazioni si estendono a Varsavia e a Breslavia

Varsavia, 15

Dal primo marzo i prezzi dei generi alimentari saranno ridotti in Polonia del 20 per cento, ritornando in tal modo ai livelli precedenti all'aumento del 13 dicembre scorso: lo ha annunciato, stasera, alla televisione, il presidente del consiglio polacco, Piotr Jaroszewicz, precisando che il provvedimento è stato reso possibile da crediti concessi nei giorni scorsi dall'Unione Sovietica. La decisione di ridurre i prezzi è stata presa in una riunione dell'ufficio politico del PC e in una successiva riunione del governo: come si ricorderà, fu proprio lo annuncio dell'aumento del 20 per cento dei prezzi dei generi alimentari a provocare, poco prima di Natale, i sanguinosi disordini nelle città baltiche.

Nel suo intervento televisivo, Jaroszewicz ha precisato che la revoca degli aumenti «è stata decisa usando l'assistenza creditizia concessa recentemente dall'URSS e prendendo in considerazione la previsione di un aumento nella nostra produzione di carne nella seconda metà dell'anno in corso». Egli si è quindi rivolto a tutti i lavoratori, chiedendo loro di aumentare i loro sforzi nel lavoro, «affinché assicurino le necessarie condizioni materiali per la realizzazione delle decisioni prese per migliorare il livello di vita della società».

Da parte loro, in un comunicato, il «politburo» e il governo hanno sottolineato che «le decisioni che sono state prese richiedono un incremento nelle consegne di beni alimentari, lo sfruttamento di tutto il potenziale agricolo e soprattutto l'incremento dell'allevamento del bestiame e quello della produzione destinata all'esportazione: tutto ciò per controbilanciare il necessario aumento nell'importazione di beni alimentari». «E' necessario per questo — prosegue il comunicato — uno sforzo tenace e un duro lavoro da parte degli operai, dei contadini e dell'intera collettività».

Stasera, mentre Jaroszewicz parlava alla televisione, notizie di scioperi nell'importante centro tessile di Lodz continuavano tuttavia a preoccupare le autorità di Varsavia: gli operai di Lodz, infatti, si sono rifiutati di accettare gli appelli del governo e continuano a chiedere importanti aumenti salariali. Dopo aver parlato personalmente (solo 24 ore prima) agli scioperanti di Lodz, Jaroszewicz ha detto: «Legge, ordine e disciplina nella produzione sono condizioni fondamentali per avere migliori paghe e un miglior mercato consumatore. Il politburo e il consiglio dei ministri hanno fatto appello alle squadre di operai di tutte le fabbriche, a tutti i lavoratori, perché compiano uno sforzo produttivo».

Le notizie circa la situazione odierna nelle aziende tessili di Lodz sono parziali e spesso alquato contradditorie; tuttavia, secondo quanto si è appreso stasera attraverso fonti giornalistiche locali, sembra lecito affermare che, nei sette stabilimenti più colpiti, sono ancora in corso agitazioni parziali presso singoli reparti, secondo una specie di rotazione che verrebbe osservata fin da venerdì. In tal modo, il movimento di sciopero di questi ultimi giorni avrebbe interessato circa diecimila lavoratori o lavoratrici, ma non tutti contemporaneamente; gli operai e le operaie di certi reparti, i quali hanno già scioperato, hanno ripreso il lavoro, mentre i colleghi di altri reparti hanno interrotto ora le proprie attività.

Per quanto riguarda i contatti tra le personalità giunte da Varsavia e le maestranze di alcune fabbriche, si apprende che il primo ministro Jaroszewicz e gli altri tre membri dell'ufficio politico del PC si sarebbero trattenuti a discutere con le maestranze fino alle 4 di stamani. Oggi si trovano a Lodz, per proseguire i colloqui, il ministro per le miniere e l'energia elettrica, Mitrega, e il ministro per l'industria leggera, Kunicki.

Il fermento manifestatosi a Lodz ricorda, sotto certi aspetti, quello determinatosi recentemente nelle città della costa baltica: nomina di comitati di sciopero, occupazione di stabilimenti e chiusura dei cancelli, comizi operai a scopo rivendicativo. Sembra che le richieste delle operaie di Lodz (le maestranze di questa città sono, infatti, costituite in maggioranza da donne) riguardino i punti seguenti: aumento dei salari tra il 15 e il 20 per cento; migliore organizzazione del lavoro nelle fabbriche; migliore approvvigionamento in generi alimentari (in particolare carne); deplorazione per il fatto che i lavoratori di Lodz sarebbero trattati meno bene di quelli di altre regioni polacche.

Per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della situazione, pare che le autorità propongano un aumento salariale non superiore al 4 o al 5 per cento, ossia molto lontano da quello rivendicato dagli scioperanti. Nel discorso tenuto ieri pomeriggio nel teatro dell'opera, Jaroszewicz avrebbe parlato a lungo per dimostrare che le rivendicazioni delle maestranze di Lodz vanno molto al di là delle possibilità del governo e non sono realizzabili. Egli avrebbe anche fatto appello ai lavoratori perché non si lascino indurre a spezzare i legami esistenti fra i nuovi dirigenti del partito e le masse lavoratrici. «Non permettete a chicchessia — egli avrebbe detto — di turbare la vita politica ed economica del paese».

A tarda sera, osservatori stranieri della capitale polacca hanno fatto rilevare che una nuova ondata di scioperi e di rivendicazioni operaie è in atto e minaccia di estendersi a tutto il paese: dopo Lodz, altri settori sarebbero colpiti da agitazioni operaie; in particolare, le officine «Ursus» alla periferia di Varsavia (la più grande fabbrica di trattori della Polonia), mentre a Breslavia il movimento di agitazione avrebbe colpito le fabbriche statali «Pafawag», che costruiscono materiale ferroviario, e un'officina per il montaggio di materiale elettrico.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IN VISITA UFFICIALE

Moro in Israele dal 4 all'8 marzo

Roma, 15

Il ministro degli esteri on. Aldo Moro, su invito del ministro degli esteri dello Stato di Israele, signor Abba Eban, effettuerà una visita ufficiale in Israele dal 4 all'8 marzo.

(In XI pagina il nostro servizio sull'accettazione da parte dell'Egitto delle proposte Jarring per la fine del conflitto nel Medio Oriente e sulla prospettata riapertura del Canale di Suez).

LA SITUAZIONE

Attesa, tensione e preoccupazione negli ambienti governativi e politici romani per gli sviluppi della drammatica situazione calabrese. Per tutta la giornata di ieri Colombo, Forlani e Mancini hanno avuto contatti con i dirigenti della regione per esortarli a varare il cosiddetto piano articolato che, pur non portando ovviamente alla piena soddisfazione di tutte le richieste locali, potrebbe però consentire di porre termine al lungo braccio di ferro tra reggini e catanzaresi.

Il presidente del consiglio ieri sera avrebbe partecipato ad un nuovo incontro con Forlani ed altri esponenti democristiani per discutere i problemi e le prospettive della regione. In questa situazione di tensione e di attesa aggravata dagli incidenti verificatisi ieri a Reggio e dall'assenza dei consiglieri reggini nella riunione del consiglio regionale svoltasi nel pomeriggio a Catanzaro per procedere alle decisioni sul piano articolato, trovano ovviamente facile esca voci non controllabili. Si afferma che di fronte al precipitare della tensione si potrebbe giungere ad un rinvio del viaggio di Colombo a Washington in programma a partire dal 18.

Secondo altre voci il consiglio dei ministri, convocato per oggi, rinvierà ad altra seduta o quanto meno discuterà solo parzialmente il complesso di provvedimenti previsti per la riforma della casa. Ovviamente la conferma a queste voci potrà venire dagli sviluppi della situazione calabrese nella stessa mattinata di oggi.

Tensione anche in campo sindacale. Le confederazioni si riuniranno oggi e si ritiene probabile la proclamazione a breve scadenza di uno sciopero generale che potrebbe trarre spunto sia dagli incidenti di Reggio, sia dai ritardi della riforma tributaria.

In Polonia il nuovo governo, in seguito al persistere delle agitazioni operaie è stato costretto a revocare l'aumento sui prezzi dei generi di prima necessità deciso nel dicembre scorso che aveva provocato le sollevazioni di Danzica, Gdynia e Stettino.

Il Presidente egiziano Sadat in un'intervista a un settimanale americano ha confermato il «sì» del Cairo alle proposte di Jarring: la riapertura di Suez a tutte le navi, comprese quelle israeliane in cambio dello sgombero del Sinai, dovrebbe costituire un primo passo verso la conclusione, più lontana, di un trattato di pace.

PESANTI PRESSIONI DEI SINDACATI SUL GOVERNO E SUL PARLAMENTO

VERSO UNO SCIOPERO GENERALE CONTRO LA RIFORMA TRIBUTARIA

La manifestazione potrebbe avvenire già nel corso di questa settimana - Oggi una conferma
I psiuppini assicurano l'appoggio a CGIL, CISL e UIL - Esplicite minacce rivolte da Scalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Corrono voci insistenti, questa sera, specialmente negli ambienti più vicini alle sinistre, della imminente proclamazione di uno sciopero generale nazionale di 24 ore che le organizzazioni sindacali intenderebbero attuare a sostegno delle loro tesi sulla riforma tributaria. La decisione — si dice — verrebbe presa nel corso della riunione interconfederale che, prevista per oggi, è stata all'ultimo momento rinviata a domani, giustificando il rinvio con gli incontri in programma con i capi dei gruppi parlamentari.

Per quanto non lo si dica apertamente, si ha l'impressione che si sia voluto convocare la riunione delle centrali sindacali nel momento stesso che il governo, a palazzo Chigi, discuterà di ordine pubblico più che della nuova politica della casa (argomento che, a quanto pare, verrebbe rinviato). Avevamo preannunciato la settimana scorsa, la possibilità di questa azione sindacale a breve scadenza: le voci di questa sera confermano questa anticipazione.

Lo sciopero dovrebbe essere attuato forse nel corso di questa stessa settimana. I sindacati partono da un punto fermo: la dichiarata assoluta insufficienza del disegno di legge di riforma tributaria, e il rifiuto da parte governativa di discutere a fondo con i sindacati la materia.

Quel che è certo è che la tensione è assai considerevole, nonostante che i gruppi parlamentari con i quali CGIL, CISL e UIL si sono consultati si sono detti favorevoli alle modifiche e i socialproletari, addirittura non rifuggirebbero dall'ostruzionismo in aula fino a veder soddisfatti i «desiderata» del movimento sindacale.

A questo proposito, il segretario generale aggiunto della CISL, Scalia, che è in vivace polemica con il ministro Preti, ha dichiarato che «le riserve avanzate dalle organizzazioni sindacali, oggetto di discussione con i gruppi parlamentari, investono oltre che la materia delle sanzioni quella del rapporto tra imposizione diretta e indiretta, dell'alleggerimento della pressione fiscale diretta sui redditi da lavoro dipendente, dell'istituzione di un'imposta ordinaria sul patrimonio, dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto su alcuni beni di prima necessità, della graduale fiscalizzazione del sistema contributivo sui salari, della democratizzazione di tutto il sistema fiscale».

Scalia, dopo aver polemizzato con il ministro delle finanze in materia di evasioni fiscali, ha ammonito, comunque, che «al di là di ogni polemica, è bene che il ministro delle finanze sappia, e con lui il governo, che i lavoratori non intendono accettare la riforma fiscale nella sua attuale strutturazione».

Anche gli agricoltori hanno preso posizione di fronte alla riforma tributaria. Una nota della Confagricoltura sottolinea, in proposito, la necessità di apportare modifiche al provvedimento allo scopo di renderlo più aderente alle moderne esigenze nel settore agricolo», e in particolare allo scopo di superare «il concetto di proporzionalità tra la superficie agraria e gli allevamenti, attualmente previsto». Per quanto riguarda l'imposta locale sui redditi patrimoniali gli agricoltori ritengono poi sarebbe opportuno ammettere, tra le deduzioni i redditi agrari e i redditi delle imprese agricole di proprietà delle persone fisiche.

La Camera dei deputati riprenderà domani l'esame della riforma tributaria. Ci sono da esaminare ancora 15 articoli sui quali sono stati presentati complessivamente 269 emendamenti (e il numero è destinato ad accrescersi come conseguenza diretta degli incontri tra i sindacati e i capigruppo anche se alcune richieste confederali risultano già recepite negli emendamenti presentati). In sostanza, si vuole una diversa articolazione delle aliquote IVA, con l'esenzione per i generi di prima necessità; l'abbassamento delle aliquote per le imposte sui redditi di lavoro; le detrazioni per i lavoratori e l'aumento delle detrazioni per carichi di famiglia.

Di queste richieste sindacali intendono farsi portavoce in Parlamento comunisti, socialproletari e socialisti. I socialproletari, in particolare, hanno detto di essere decisi a condurre un'azione «sempre più incisiva» per modificare radicalmente il progetto all'esame che considerano inaccettabile se si vuol realizzare una vera riforma tributaria.

Anche i repubblicani sono d'accordo con i sindacati nel chiedere modifiche: «ogni norma che costituisce un freno all'attuale dilagante fenomeno di evasione fiscale, trova appoggio del gruppo repubblicano ha detto La Malfa il quale ha aggiunto che il suo gruppo è lieto di considerare le proposte sindacali in merito alla fiscalizzazione dei maggiori oneri sociali conseguenti alla riforma sanitaria «essendo esso stesso preoccupato di stabilire come sarà fatto fronte ai maggiori oneri».

Per domani si preannuncia intanto una manifestazione nazionale di lavoratori agricoli che sollecitano «con la massima urgenza» un provvedimento che consenta la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e colonia, la riforma e il rifinanziamento delle leggi per lo sviluppo delle imprese diretto-coltivatrici.

Angelo Flamini

CONTRO LA FIAT

A TORINO DOMANI sciopero di tre ore

Torino, 15

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero generale di tre ore nella industria, per mercoledì prossimo a Torino, in concomitanza con la manifestazione nazionale indetta nel capoluogo piemontese dai lavoratori nazionali della plastica. Lo sciopero è da porre in relazione alla preannunciata decisione della FIAT e della Lancia di sospendere dal lavoro per tre giorni — da domani a giovedì — circa 40 mila dipendenti, complessivamente, in conseguenza del mancato rifornimento di parti in plastica.

Prosegue intanto lo sciopero di 48 ore del personale delle società concessionarie di autostrade (IRI e private). L'agitazione, cominciata ieri mattina alle sei, si concluderà domani alla stessa ora per il personale addetto alla esazione dei pedaggi e alla sala radio, mentre per quello tecnico e quello addetto alla manutenzione ed agli uffici amministrativi, sceso in agitazione dalla mezzanotte di ieri, lo sciopero si concluderà nella serata di domani.

L'astensione dal lavoro, indetta dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, è motivata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Anche oggi «La società autostrade» del gruppo IRI ha rinnovato agli utenti l'invito di servirsi della rete autostradale «solo in caso di necessità e comunque, con estrema prudenza» poiché per l'adesione allo sciopero del personale addetto ai servizi di sicurezza, il traffico, specialmente nei tratti appenninici, potrebbe presentarsi assai precario a causa del gelo, della nebbia e della neve. I servizi di emergenza dell'ACI sono assicurati.

Infine l'intersindacale S.N.A.D.A.S, CISL-USACIP e CGIL-P.I. nel corso di un'assemblea generale del personale, tenutasi questa mattina a Roma, ha confermato l'effettuazione di un primo sciopero della durata di quattro giorni dal 16 al 19 febbraio compresi i dipendenti amministrativi del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi.

«Tale sciopero è stato proclamato — è detto in un comunicato — per protestare contro il mancato ampliamento dei ruoli organici del personale e contro la nuova struttura organizzativa dell'amministrazione della P.I. che il competente ministero ha proposto con decisione unilaterale».

(Ansa - Italia)

INTERVISTA DEL CAPO DEL GOVERNO AL «NEW YORK TIMES»

COLOMBO: «L'ITALIA È IN CRISI DI CRESCENZA»

La situazione interna va osservata con «serenità e fiducia» - Escluso qualsiasi «giro di valzer» con il PCI: «no» a una politica d'indulgenza

Roma, 15

Il presidente del consiglio, on. Colombo, nell'imminenza della sua visita negli Stati Uniti, che si svolgerà da mercoledì 17 a lunedì 22 febbraio, ha rilasciato un'intervista al «New York Times» sui maggiori e più attuali problemi di carattere interno e internazionale. Circa gli scopi della visita in America, Colombo ha così risposto: «Mi prefiggo di portare la voce del mio paese alla grande e amica nazione americana, ed essere ascoltato in uno spirito di collaborazione di cui non dubito; di parlare come italiano e come europeo. Penso poi che il Presidente Nixon e i suoi collaboratori abbiano anch'essi molte cose da dirmi, che esamineremo insieme con la maggiore franchezza».

Affrontando quindi i problemi di carattere interno, con particolare riguardo per quelli dell'ordine pubblico, l'on. Colombo ha affermato che le difficoltà che il nostro paese sta attraversando «non avranno la forza di deviare l'Italia dal suo cammino di sicuro progresso nella democrazia. Preoccupazioni del genere spesso nascono da valutazioni astratte, che non tengono conto della realtà del nostro paese, alla quale si applicano metri di giudizio impropri. Siamo una nazione ancora con molti problemi economici e sociali, che quasi sempre scaturiscono dal rapido ritmo di crescita. Su questi problemi, gruppi e gruppetti possono cercare di far leva per realizzare i loro disegni eversivi.

«Ma siamo anche una nazione con un reddito elevato, con un forte apparato industriale e, insieme con una sempre maggiore sieme, con una sempre maggiore maturità dei suoi cittadini; dunque — afferma Colombo — una nazione che ha in sé la possibilità e la capacità per affrontare e risolvere questi problemi, come ha dimostrato in varie fasi del recente passato, dalla ricostruzione del primo dopoguerra all'uscita dall'isolamento e dalla autarchia, dalla straordinaria trasformazione da paese di antica e profonda civiltà in paese industrialmente avanzato, al consolidamento delle istituzioni democratiche in una situazione particolarmente delicata».

Dopo aver richiamato le varie vicende storiche dell'Italia, dall'unità, al fascismo, alla guerra, Colombo ha affermato: «La nostra è una crisi di crescenza. Stiamo facendo passi da gigante in ogni campo per riguadagnare il tempo perduto e ciò crea traumi e lacerazioni che, del resto, altre nazioni democratiche conoscono. Si possono avere delle preoccupazioni, ma a questi fatti occorre guardare anche da un'ottica internazionale con serenità e fiducia».

Alla domanda sull'eventualità di un'inclusione del PCI nell'area di governo, Colombo ha così risposto: «Escludo che possa crearsi un'alleanza di governo tra i partiti democratici e il PCI, che porti quest'ultimo al potere. Indubbiamente il PCI è una forza reale con profonde radici nella società italiana; questo partito, per ragioni storiche, si trova a rappresentare vasti ceti popolari e a guidare amministrazioni locali. Particolarmente in alcune regioni di più forte tradizione socialista. E' comprensibile che il PCI si attribuisca una vocazione di governo nel Paese. Ma ciò non significa di per sé niente, perché il modello di sviluppo e la collocazione internazionale che il PCI propone per l'Italia, cioè per un paese industrialmente avanzato e profondamente inserito nell'area occidentale, sono antitetici a quelli che noi proponiamo e riteniamo validi».

«I comunisti italiani — ha fatto ancora notare Colombo — stanno vivendo una fase delicata della loro storia, conoscono per la prima volta una forte contestazione da sinistra, fenomeni di distacco dal partito, mentre si acuiscono le contraddizioni nel movimento comunista internazionale. E' un processo tormentato, che non sappiamo dove potrà sfociare. E' certo però che una politica di indulgenza non agevolerebbe uno sbocco positivo, per la politica italiana ed europea, di questo processo. Al contrario, la piena solidarietà fra i partiti democratici della maggioranza è un elemento essenziale, che può assicurare continuità al processo di sviluppo della democrazia, punto di riferimento che non può essere eluso nemmeno dal PCI».

Passando alla politica estera, e in particolare al riconoscimento italiano della Cina popolare, Colombo ha affermato: «Noi crediamo profondamente in una pacifica comunità internazionale, i cui membri sappiamo tutti rispettarsi fra loro, e per far ciò bisogna conoscersi. La Cina deve quindi uscire dal suo isolamento, deve man mano riuscire a comprendere l'Occidente e assumere le sue responsabilità sul piano internazionale».

Dopo aver espresso un giudizio positivo sulla «Ostpolitik», definendola «un modo di essere assai importante della complessiva politica di distensione dell'Occidente verso l'Est», Colombo ha aggiunto: «La politica di distensione può dare frutti tanto migliori, in quanto sia portata avanti con iniziative che si basino su una ferma solidarietà dell'Occidente e su una coesione dei partiti democratici europei. Questa — ha detto — è anche l'idea di Brandt». *(Italia)*

Dal Ministero dell'Industria

INESATTO L'ELENCO delle aziende in crisi

Roma, 15

L'ufficio stampa del ministero dell'industria comunica: «In relazione a richieste di chiarimenti e di rettifiche da più parti pervenute, il ministero dell'industria precisa che l'elenco delle imprese che sarebbero in difficoltà pubblicato giovedì scorso da un noto settimanale non è, come è già stato chiarito, autentico ed è inoltre ricco di errori e di inesattezze».

(Ansa)

MIKA TRIPALO A FIUME

Roma e Belgrado interessate ai colloqui

Fiume, 15

«I nostri interlocutori italiani hanno dimostrato un enorme interesse nelle conversazioni. Insieme siamo giunti alla conclusione che se una manchevolezza c'è stata negli attuali rapporti jugo-italiani, essa è consistita nel fatto che la collaborazione esitsente fra i due paesi non è stata seguita da un dialogo politico tra le forze dirigenti politiche dei 2 paesi stessi. Secondo noi e i nostri interlocutori determinate incomprensioni non sarebbero affiorate se ci fosse stata una maggiore conoscenza dei problemi interni jugoslavi e italiani e se si fossero avuti maggiori contatti e conversazioni politiche».

Così si è espresso l'esponente comunista croato Mika Tripalo, membro dell'ufficio esecutivo della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi, in un'intervista accordata alla rivista «Panorama», che si pubblica a Fiume in lingua italiana, dopo il suo rientro da un viaggio compiuto in Italia dove si è incontrato con esponenti di partiti e «movimenti progressisti» italiani.

Tripalo ha continuato affermando che i colloqui italiani «sono stati proficui»: non hanno riguardato solo problemi del momento interessanti i rapporti bilaterali, ma anche «altre questioni molto più vaste come, ad esempio, la situazione politica europea e il ruolo che le forze politiche italiane e jugoslave possono sostenere in questo campo».

Quanto ai rapporti italo-jugoslavi, l'esponente comunista croato ha detto: «Posso dire, con mia somma soddisfazione, d'avere trovato in tutti gli interlocutori un vivo interesse per la collaborazione con la Jugoslavia, un enorme desiderio dei partiti politici italiani di instaurare rapporti con la lega dei comunisti del nostro paese.

«Tutti i partecipanti ai colloqui, sommando i risultati della collaborazione finora svolta, hanno rilevato che il livello di questa collaborazione non si può misurare soltanto attraverso l'importante scambio economico tra i due paesi (l'Italia è al secondo posto nel volume complessivo degli scambi che la Jugoslavia ha con gli altri paesi), lo scambio di delegazioni, di turisti o con lo sviluppatissimo piccolo traffico di frontiera eccetera.

«Non esistono cifre o dati statistici che possano esprimere il grado di questa collaborazione poiché essa poggia su basi molto più profonde, su un'atmosfera di amicizia che regna tra i nostri due popoli, particolarmente tra quelli delle zone di confine. Su un'amicizia che lega non solo gli uomini ma anche le organizzazioni politiche».

Alla domanda quali impressioni abbia tratto nel corso delle conversazioni con i rappresentanti della vita politica italiana sulle prospettive della futura collaborazione tra i due paesi, tenuto anche conto della «piccola nube», del resto già dissolta, che ha adombrato per un po' le previsioni, Mika Tripalo ha così risposto: «Sono convinto, e questa mia convinzione è andata rafforzandosi nei colloqui che ho avuto a Roma, che i nostri rapporti si svilupperanno nel migliore dei modi. La stima reciproca, il livello della nostra attuale collaborazione sono le basi che garantiscono la soluzione di qualsiasi problema che si è verificato o che potrebbe verificarsi eventualmente in futuro».

Alla domanda se nei suoi incontri con esponenti italiani di diverso orientamento politico avesse notato delle opinioni discordanti in ordine a determinati problemi, il membro dell'ufficio esecutivo della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi ha replicato: «Non potevamo certamente attenderci prese di posizione uguali su tutti i problemi. L'importante però è che tutte le persone con le quali abbiamo parlato, di qualsiasi orientamento fossero, hanno dimostrato vivo interesse per una collaborazione molteplice da instaurare con la jugoslavia e le sue organizzazioni politiche».

A proposito della collaborazione tra la lega dei comunisti jugoslavi e il partito comunista italiano, Mika Tripalo ha dichiarato che essa «si sviluppa già da molti anni ed è feconda, multilaterale e piena di contenuto» aggiungendo che «nelle conversazioni avute con i compagni Berlinguer e Pajetta, è stato nuovamente manifestato dalle due parti l'interesse a sviluppare ulteriormente tale collaborazione». «Spero — ha concluso — che nei prossimi mesi venga organizzato uno scambio di delegazioni per l'esame di determinati problemi interni dell'uno e dell'altro paese. La collaborazione tra i nostri due partiti si prospetta quindi molto intensa». *(Ansa)*

FORSE OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVERA' IL PROVVEDIMENTO

È pronto il «pacchetto» per la riforma della casa

Sarà il CIPE a formulare le direttive per i programmi edilizi - Speciale comitato al ministero dei lavori pubblici - Ancora divergenze sul problema degli espropri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Al ministero dei lavori pubblici è stato oggi ulteriormente discusso, in sede tecnica, il «pacchetto» per la riforma della casa che, salvo imprevisti, sarà varato dal consiglio dei ministri convocato per domani pomeriggio. Il provvedimento consta di 71 articoli e contiene anche i cosiddetti provvedimenti congiunturali.

La riforma fa del CIPE lo strumento che formula le direttive «per la predisposizione dei programmi di intervento nella edilizia residenziale e per la realizzazione di grandi complessi residenziali». Presso il ministero dei lavori pubblici è istituito il comitato per l'edilizia residenziale con il compito di fornire indirizzi per la programmazione esecutiva degli interevnti edilizi.

Sulla base delle direttive impartite dal CIPE e delle indicazioni del comitato per l'edilizia, il ministero dei lavori pubblici predispone i programmi unitari. Entro tre anni il governo è delegato ad emanare le norme sulla programmazione degli interventi e sulla riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti operanti secondo l'osservanza dei seguenti criteri: costituire un fondo unico con il conseguente trasferimento di tutte le disponibilità destinate all'edilizia residenziale; disciplinare la attività di ricerca sperimentazione e promozione di nuove tecnologie.

Inoltre disciplinare le attività di coordinamento e di vigilanza; creare attraverso la fusione degli istituti autonomi per le case popolari e di altri enti edilizi locali, gli istituti regionali per l'edilizia; sopprimere gli enti che hanno esaurito le loro funzioni; trasferire agli istituti regionali il personale degli enti soppressi.

Il titolo secondo del provvedimento concerne gli espropri. Circa i criteri di esproprio, il testo di legge che dovrebbe venire approvato domani dal consiglio dei ministri prevede due testi alternativi che hanno comunque riferimento al valore agricolo.

I due testi sono stati predisposti perché vi sarebbero ancora divergenze in proposito tra i ministri. Il primo testo commisura l'indennità di esproprio alla somma corrispondente al valore dell'area considerata come destinata alla coltivazione più redditizia tra quelle praticate nel territorio del comune, moltiplicata per il coefficiente 5 se l'area ricade nel territorio di un comune con popolazione superiore a 100 mila abitanti e con il coefficiente 4 se l'area ricade nel territorio degli altri comuni.

Il testo alternativo fa riferimento al valore agricolo medio «calcolato annualmente come media ponderata in relazione ai prezzi di mercato riferiti alla superficie delle coltivazioni presenti nel territorio della provincia». Per le aree edificate l'indennità è pari alla somma del valore dell'area calcolata come sopra e del valore della costruzione tenendo conto del suo stato di conservazione e prescindendo dalla sua localizzazione. L'esproprio è effettuato con decreto prefettizio.

Presso la cassa depositi e prestiti è costituito un fondo speciale di 150 miliardi per il finanziamento a favore dei comuni per l'acquisto delle aree edificabili.

Il titolo terzo riguarda i criteri a cui i comuni devono uniformarsi per delimitare i comprensori da riservare alle costruzioni di alloggi a carattere economico e popolare e alle relative opere urbane e sociali. I vari articoli del titolo terzo contengono una serie di emendamenti alla legge del 1 aprile '62 la cosiddetta legge 167. L'articolo 37 afferma che i mutui contratti dai comuni dagli enti e dai privati per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'edilizia abitativa convenzionata sono assistiti dal contributo statale in misura pari a quella occorrente per ammortamenti e interessi.

Le opere di urbanizzazione comprendono le scuole materne elementari e medie di obbligo, le scuole superiori, impianti sportivi di mercati centri sociali e biblioteche, delegazioni comunali, ambulatori, edifici per servizi religiosi, altri impianti di interesse generale. Presso la cassa depositi e prestiti è istituito un fondo speciale di 300 miliardi per il finanziamento delle opere di urbanizzazione. I programmi di edilizia prevedono anche la realizzazione di complessi residenziali dotati di servizi urbani e sociali, alloggi per singole famiglie e case-albergi per studenti e lavoratori e per persone anziane, alloggi destinati a cooperative a proprietà indivisa. Nella ripartizione degli interventi è riservata una quota non inferiore al 45 per cento per il mezzogiorno.

Inoltre il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere alla costruzione di abitazioni a totale carico dello stato riservato alle famiglie allocate in grotte, baracche, cantine, soffitte, edifici pubblici, locali malsani e simili. Il ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere contributi in annualità per la costruzione di alloggi popolari a cura degli istituti autonomi dell'INCIS e così via. Gli istituti autonomi provvederanno a demolire le baracche e a rendere inagibili gli altri alloggi in proprio malsani già occupati dagli assegnatari dai nuovi alloggi non appena questi ultimi sono stati consegnati.

Le aziende pubbliche e private — prevedono le norme — possono essere autorizzate dalla GESCAL a costruire direttamente alloggi da assegnare in locazione ai propri dipendenti. Per l'attuazione della parte del programma di propria competenza, la GESCAL si avvale degli istituti autonomi per le case popolari dell'istituto per lo sviluppo e l'edilizia sociale delle cooperative, di aziende a prevalente partecipazione statale e di privati. Non possono usufruire dei finanziamenti della presente legge le cooperative che prevedano la costruzione di edifici a proprietà indivisa di almeno 50 alloggi. Le abitazioni costruite in base ai programmi, precisa l'articolo 66, sono assegnate esclusivamente in locazione con divieto di sublocazione e di riscatto.

Per la realizzazione dei programmi di competenza del ministero dei lavori pubblici è autorizzata una spesa di 26 miliardi per il 1971, per 13 per ciascuno degli anni finanziari '72 e '73. Questo è il complesso dei provvedimenti che come si è detto dovrebbe essere approvato domani al consiglio dei ministri.

La discussione, specie per quanto riguarda i fondi GESCAL e i vari stanziamenti sarà probabilmente alquanto aumentato. Si tratta come si vede di iniziative a lungo e a breve termine, di mobilitazione di tutte le risorse disponibili, di razionalizzazione nell'acquisizione delle aree, nell'esecuzione di programmi e nella distribuzione degli alloggi.

R. P.

IL PROCESSO PER LA MANOVRA DI RAVENNA NEL 1961 CONTRO PACCIARDI

La Malfa solo dopo il congresso seppe della tentata corruzione

Fu Reale a informarlo delle accuse - Nel giugno '67 un'inchiesta nel PRI con esito negativo Mai nessuno sollecitò contributi per le cooperative repubblicane - Si riparla di Mattei

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il processo per il tentativo di corruzione operato nel 1961 a Ravenna, durante il congresso provinciale del PRI ha visto oggi salire sulla pedana dei testimoni il segretario del PRI, La Malfa. Il processo, come si ricorderà, in corso ormai da tempo presso il tribunale di Roma si svolge nei confronti del giornalista Lando Dell'Amico e del colonnello dei carabinieri, Agostino Buono, che prestava servizio presso il «Sifar», imputati entrambi di tentato peculato militare.

Secondo l'accusa, nel novembre del 1961 il giornalista e lo ufficiale si recarono a Ravenna e, promettendo la distribuzione di 30 milioni di lire attinte dalle casse del «Sifar», cercarono di far dirottare i delegati della corrente di Randolfo Pacciardi verso quella capeggiata da La Malfa. Come si ricorderà all'ultimo momento la missione fallì perché i due emissari vennero scoperti.

Il giornalista Dell'Amico, difendendosi nelle passate udienze dall'accusa di tentato peculato militare, ha escluso che la operazione fosse stata concertata dal «Sifar». Ha spiegato che l'incarico di recarsi a Ravenna per modificare l'equilibrio delle forze durante il congresso gli fu dato dall'ing. Enrico Mattei, il defunto presidente dell'ENI. Mattei lo incaricò di raccogliere elementi sulla situazione finanziaria delle cooperative di consumo repubblicane legate alla corrente pacciardiana per accertare se, in cambio di un aiuto economico, fossero disposte a passare con i loro esponenti, al gruppo di La Malfa.

Pacciardi, come ebbe a dire il 1.o febbraio scorso, in un primo momento pensò che a ispirare il tentativo di corruzione fosse stato La Malfa. E in questo senso protestò immediatamente presso l'on. Oronzo Reale. Ma più tardi si convinse che il «regista» dell'operazione dovesse essere Amintore Fanfani.

Il segretario del partito repubblicano stamane ancora una volta ha ribadito la sua estraneità alla storia di Ravenna. Né lui, né altri esponenti della sua corrente ebbero una qualsiasi parte, anche minima, nel tentativo di corruzione. La Malfa ha detto di non sapere chi sia stato a organizzare tutta la facenda. Pacciardi, quando venne a conoscenza delle pressioni fatte sui suoi sostenitori, si rivolse — come si è detto — a Reale, protestando energicamente e chiamando in ballo La Malfa.

Oggi, questi ha ricordato che la prima notizia su quanto era accaduto a Ravenna gliela diede l'on. Reale, che gli girò le rimostranze di Pacciardi. «In quella occasione — ha detto il segretario del PRI — smentii in modo categorico di aver avuto una qualche parte in quella brutta storia. Anzi ricordo che nel giugno del 1967, quando si ebbero le prime notizie sulle indagini svolte in proposito dalla magistratura, disposi una inchiesta all'interno del partito per accertare una volta per tutte se l'ipotesi che ci coinvolgeva era vera o meno. Naturalmente le indagini diedero esito negativo e mi preoccupai di consegnarne le conclusioni al giudice istruttore».

Dopo queste spiegazioni, l'on. La Malfa ha risposto ad alcune domande del pubblico ministero, Giovanni Tranfo.

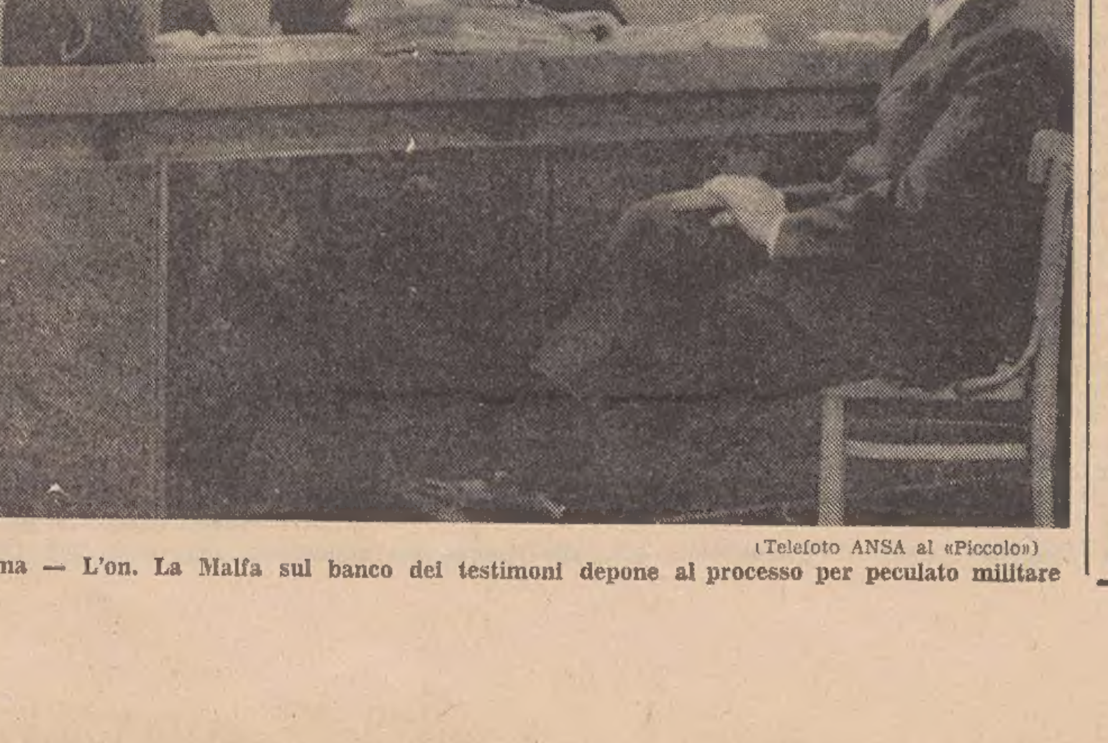
Pubblico ministero: *«Dell'Amico, a Ravenna, si mise in contatto con Guerrino Ravaioli, un esponente repubblicano della corrente pacciardiana, al quale offrì i denari per le cooperative che si trovavano in una situazione economica preoccupante, e alle quali il partito aveva rifiutato una sovvenzione di quindici milioni. Ravaioli finse di accettare la proposta ma poi preparò una trappola in cui far cadere gli emissari. Ma poi da Roma arrivò un contrordine e l'operazione apprestata da Ravaioli non andò in porto. Chi dette il contrordine? Arrivò a Ravenna attraverso i canali del partito?».*

La Malfa: *«Non credo, perché al partito, di tutta quella storia, non si sapeva proprio nulla. A proposito delle sovvenzioni rifiutate alle cooperative, vorrei sapere a chi vennero richiesti i quindici milioni di cui parla Ravaioli, perché a me nessuno sollecitò mai aiuti del genere».*

Prima di ascoltare il parlamentare, il tribunale, presieduto dal dott. Jezzi, aveva interrogato un altro testimone, l'ex deputato comunista Eugenio Reale il quale aveva riferito di aver appreso, negli ambienti della stampa di Montecitorio, che ad organizzare il tentativo per corrompere i delegati di Ravenna era stato l'ENI.

Il tribunale, su richiesta della difesa e del pubblico ministero, ha disposto la citazione di numerosi testimoni. Si tratta in particolare del generale Aldo Beolchini, presidente della commissione che indagò sulle deviazioni del SIFAR, del consigliere di stato Andrea Lugo e del generale Umberto Turrini, entrambi membri di quella commissione, del generale Giuseppe Aloja, del generale Miceli, attuale capo del controspionaggio, dei colonnelli Vittorio Meneguzzer e Mario Filippi. Questi testimoni saranno ascoltati lunedì prossimo.

Pierfranco Ellero



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. La Malfa sul banco dei testimoni depone al processo per peculato militare

SI DIFENDE L'EX DIRETTORE DELLO PSICHIATRICO DI GORIZIA

Basaglia: «Non fui io a mettere in libertà Miklus»

In quei giorni era in Germania - La responsabilità sul suo vice (ora morto)

Parma, 15

Il prof. Antonio Basaglia, già direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia e attualmente direttore dell'ospedale psichiatrico di Colorno, in provincia di Parma, ha tenuto oggi una conferenza stampa a Parma, nella sede dell'amministrazione provinciale, per fare alcune precisazioni sulla richiesta di incriminazione per omicidio colposo fatta dal procuratore della Repubblica di Gorizia contro lo stesso Basaglia e il suo assistente, dott. Antonio Slavich.

Il prof. Basaglia ha ricordato la circostanza che ha determinato l'intervento della magistratura, e sulla quale dovrà pronunciarsi il giudice istruttore, il quale dovrà decidere con apposita sentenza se accogliere le richieste della procura della Repubblica. Lo psichiatra — ritenuto responsabile unitamente al suo assistente di avere concesso nel settembre 1968 una licenza al ricoverato Giovanni Miklus, di 66 anni che, tornato a casa, uccise la moglie a coltellate — ha affermato che la decisione di dimettere il Miklus non fu adottata da lui in quanto in quel periodo egli si trovava in Germania, a Wiesbaden, per partecipare a un congresso scientifico.

La responsabilità della dimissione, ha aggiunto il prof. Basaglia, fu presa dall'allora vicedirettore dott. Vittorio Alì (ora morto) insieme al collegio medico, nel corso della consueta riunione che quotidianamente si teneva all'interno dell'ospedale psichiatrico e nel rispetto — ha detto Basaglia — del particolare clima di responsabilizzazione unitaria introdotto a Gorizia con il metodo dell'«ospedale aperto».

Dal canto suo il dott. Slavich, che era stato interrogato due mesi or sono dal giudice istruttore di Parma, dott. Furlotti, per rogatoria, ha espresso la propria meraviglia per essere stato citato al fianco del proprio primario in quanto — ha detto — a quel tempo egli non era né medico di guardia, né aveva in cura il paziente.

Il prof. Basaglia, nel corso della conferenza stampa, si è soffermato anche sull'aspetto scientifico del problema, affermando che l'allora ministro della sanità Ripamonti sostenne che, pur in presenza di fatti dolorosi, non si potesse inficiare la validità di un comportamento «postulato dai cultori della materia» e che non si dovessero modificare le esistenti norme di legge in ordine alle dimissioni in via di esperimento, pur rilevando in tali licenze l'esistenza di un rischio potenziale. *(Ansa)*

RICORDO DI UN CARNEVALE

MI metto a tavolino e apro lentamente la cartella. Il candore della pagina mi dà quasi fastidio: è troppo sfacciato per lo stato d'animo in cui mi trovo. Niente di male, ma una tinta smorta mi sarebbe più confacente oggi. Socchiudo un momento gli occhi e lo sguardo ne approfitta per deviare dal foglio e osservare oltre. Ecco, a due passi, una delle mie librerie, con tanti bei volumi rilegati a blocchi uguali, prevalenza dei rossi e dei bruni nelle diverse collezioni, le scritte in oro, perfettamente tenuti ma in sostanza trascurati: consultati di quando in quando solo in caso di necessità. Certamente soffrono di malinconia. Di fianco, sulla parete, proprio di fronte a me, la fotografia del poeta Marinetti, con dedica particolarmente affettuosa. Mi fisso a guardarla, m'accorgo di un particolare, la vedo diversa dal solito. E il pensiero mi porta lontano, mi fa ricordare fatti e avvenimenti riguardanti quell'uomo di eccezione, di quell'amico disinteressato che mi è stato sempre vicino prodigo di calore e di apprezzamenti incoraggianti.

Prendo in mano la penna, ossia il mio fido pennarello di un nero preciso, deciso, che mi sembra dar più forza alle mie opinioni e maggior rilievo alle mie descrizioni. Volevo dire... Desideravo scrivere... Tante e tante sensazioni si agitano in me e tutte insieme si accavallano, fanno a spintoni, vogliono tutte mettersi in prima fila.

Mi lascio intanto distrarre da un motivetto, che filtrato nella stanza da non so quale pertugio dilaga educatamente, in quanto non eccede da un tono di riservatezza, da un'atmosfera di intimità. In fondo in fondo non mi dispiace, anche se il fatto di doverlo subire lede, secondo me, il sacrosanto principio della libertà individuale, il diritto cioè alla libera scelta. Ma pare che oggi, senza la travolgente marea delle canzoni, non si saprebbe piu vivere. La cultura popolare — o nazionale? — è basata sulla musica leggera. Dei protagonisti si sa tutto: anche quello che non fanno e che non pensano, che non sanno fare e non sanno pensare. Nello spazio si espandono gli eterni ritornelli come nuvole d'oppio elargite alle masse per un'illusione di felicità. La grande matrice di santi e di navigatori è diventata il paradiso dei cantautori. E guai a toccarli!

Se le canzoni le sopporto appena, ho invece una vera passione per i cori. I canti corali sono tutt'altra cosa: esprimono l'anima di una tradizione, tramandano il sentimento di un popolo. Hanno il colorito dell'ambiente, la forza viva delle radici, i profumi dei prati, il respiro caldo dei campi, il più intenso odore dei boschi. Poi il mare... le montagne...

L'entusiasmo mi porterebbe lontano, certamente fuori strada. In effetti trovo godimento anche nel coro conviviale, improvvisato tra amici che hanno saputo trarre da un bicchiere di buon vino lo stimolo a manifestare l'allegria con un canto d'insieme, compuntissimo, come fosse in gioco l'onore del singolo o quello della compagnia. Ho provato questo piacere stando insieme ai pittori Vittorio Bergagna e Romano Rossini, due uomini sinceri e puri come la loro tavolozza. A casa loro, o in campagna, al momento del bicchierino, amavano intonare un motivo corale che trascinava pian piano tutti gli amici, Mascherini in testa. Eravamo sempre in parecchi e nella maggioranza artisti. Anch'io non potevo trattenermi dal cantare, ma quando più m'infervoravo Vittorio o Romano mi facevano discretamente cenno di non alzare troppo la voce. Evidentemente stonavo, e me ne rendevo conto, ma di questa mia incapacità canora ne soffrivo tantissimo, molto più di quanto potesse apparire. Allora, per non essere proprio assente, mi limitavo a muovere le labbra senza dar sfogo alla voce — come fanno talvolta i divi quando alla televisione non cantano dal vivo — ma non potevo non chiudere gli occhi, come se il sentimento mi rapisse. E non facevo il commediante, sia bene inteso, in quanto l'istintiva pateticità era giustificata dal mio vivissimo desiderio di poter cantare. (Magari così, senza voce). Tuttavia non riuscivo a scaricarmi il complesso della umiliazione.

Da Bergagna e Rossini, con Bergagna e Rossini, significava sempre un incontro piacevole, una compagnia da godere. Erano uomini di grande spirito e d'imprevedibile fantasia nei divertentissimi scherzi che preparavano per i loro ospiti in occasione di indimenticabili serate nella accogliente abitazione di via Rota 3. Artisti fecondi apprezzatissimi, gocce d'acqua alla sorgente, caratteri di eterna primavera che non ammettevano ombre.

Rammento un invito a casa loro, per Carnevale. Doveva essere una riunione seria, per così dire, tra due coppie di coniugi e gli inseparabili amici. Rossini aveva preparato un gran piatto di «crostoli». Non era nuovo ad esperimenti del genere; ma ne ricordo particolarmente uno, del tempo di guerra, quando arrivò in tavola con una monumentale torta fatta a base di patate americane, suscitando l'ammirazione degli amici che fino a quel momento avevano apprezzato soltanto del buon vino che essi ricevevano dal cividalese. Tutti ne mangiarono abbondantemente, io molto meno non essendo portato per i dolci. Ecco comunque il risultato: non potei ingerire alcun cibo solido per almeno due giorni. E sì, che allora, l'appetito non mi mancava mai.

Dunque: in sei intorno ad una tavola rettangolare, nello studio di Vittorio, come il solito. I coniugi Magliaretta — tanto per non fare nomi — seduti con le spalle rivolte alla vetrata. Capotavola Bergagna ed io di fronte. Alla destra del padrone di casa mia moglie — vestito a fiorami alla Matisse — che veniva così a trovarsi tra i due artisti. Certamente ci presentavamo dispaiati, ma non si poteva fare di meglio disponendo di due signore soltanto. (Non si tratta adesso di ridistribuire equamente parti e posti per ripetere una scena a sfondo delittuoso, questo no; peraltro è opportuno essere precisi in quanto un fattaccio purtroppo avvenne.

Si sa che quando si è invitati qualcosa si porta, magari un fiore, per non presentarsi insomma a mani vuote. Generalmente trattandosi di amici che apprezzano, si ripiega su un buon vino: a quello di buona annata imbottigliato all'origine o, altrimenti, ad un onesto prodotto garantito dal contadino, che umilmente confessa di non conoscere che l'uva.

Infatti tutto andò secondo le regole e la serata ebbe inizio allegramente tra le consuete arguzie ed i generosi evviva. Ad un certo momento, che doveva essere il giusto, venne portata in tavola la bottiglia offerta dal Magliaretta. Si trattava di un Nebiolo spumante che Romano passò a me affinché la aprissi. Levai la museruola e piano piano, ma con forza, mi accinsi a smuovere il turacciolo. Niente. Ripetei la operazione attanagliando benbene, ma il tappo pareva incollato. «Dai a me», intervenne Rossini togliendomi di mano la bottiglia. Forse aggiunse in cuor suo un poco lusinghiero apprezzamento, ma nessuno riuscì a captarlo.

La bottiglia passò così nelle mani di Romano, che aveva di fronte la signora Magliaretta e addosso gli sguardi di tutti noi che ne seguivamo i tentativi. Non mi dispiaceva che si trovasse in difficoltà, dato che la brutta figura era adesso tutta sua. Paonazzo in volto concentrò su quel tappo energia e volontà, finché ad un estremo sforzo la tenacia cedette di colpo e il sughero partì come un razzo.

Da questo preciso momento scatta il ciak su una scena muta che sembrerà incredibile a chiunque: vi abbia o no assistito. Rossini inclinò la bottiglia puntandola deciso contro la signora Magliaretta, che venne letteralmente investita alla scollatura da un violento getto rosato. Non fece una mossa per deviare la traiettoria, come un pompiere che non molla se non e il comandante a ordinarlo. Noi assistemmo al macello trattenendo il respiro. La vittima pareva impietrita, rassegnata ormai a subire l'impeto di quel vino che le scendeva inzuppandola tutta. Finalmente il getto si afflosciò allagando gli ultimi «crostoli». Da quel momento riprese vivacissima l'animazione intorno al tavolo del misfatto...

Niente da aggiungere. Niente da commentare. Sono convinto che ancora adesso la buona signora ricorderà quell'avventurosa serata di Carnevale. Ma nemmeno ora capirà — come nessuno mai lo ha capito — la stupefacente circostanza di un Romano Rossini rimasto paralizzato sino a bottiglia vuota. Lui, che non lasciava una goccia nel bicchiere.

Bruno G. Sanzin

L'ultima foto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Khe Sanh (Sud Vietnam) — Tra le bombe e all'ombra di un carro armato, un soldato americano consuma la sua razione C. E' una delle ultime foto scattate da Kent Potter, operatore veterano dell'UPI, prima che il suo elicottero fosse abbattuto

UN LIBRO DIVERTENTE E PETTEGOLO SCRITTO DA UN REGISTA RUSSO-FRANCESE

E' una fatica assai improba vestire le dive per la scena

L'ignoranza e la presunzione costringono spesso il «costumista» a compromessi - Le lezioni di danza della «compagna» Isadora Duncan - «Ma insomma, chi era questa Maria Antonietta?»

Vestire le dive del teatro e del cinema — vestirle non per la vita di ogni giorno, ma per la scena o per la macchina da presa — è fatica ardua: assai spesso ignoranza, presunzione o scarsità di mezzi costringono il «costumista» a compromessi che l'umiliano, quasi lo spingono a credere che la sua è addirittura una fatica sprecata e il suo tempo si consuma senza senso. Non sempre è così, ma sempre, se il «costumista» è artista e persona di gusto e colta, si possono ricavare fatti e osservazioni che, fissati sulla carta, potranno domani apparire utili a uno studioso del costume.

Molte vicende

Nato in Russia ma francese da molti anni, Georges Annenkov pittore, regista e costumista ha rievocato molte vicende della sua vita in un libro divertente, curioso e persino a volte pettegolo, «Vestendo le donne», pubblicato qualche anno fa. Molte pagine sono una difesa, abile e intelligente, del mestiere del «costumista», ma questa è roba per intenditori.

A noi il libro interessa ancora per la parte, ed è una grossa parte, di ricordi che vanno dalla Russia da pochi anni sovietica a Roma durante la guerra spagnola e oltre. Ricordi e notazioni in cui l'autore, non sempre pietoso, scopre piccole e grosse vanità, ignoranza senza limiti e sfrontata. Il suo è, in fondo, uno sguardo attento e spregiudicato nel mondo del cinema.

Mosca, 1923: la guerra civile si trascina in vaste province dello scomparso impero degli zar e Trotzki, il rivoluzionario cerebrale, chiama il giovane Annenkov e lo fa strabiliare con queste parole: «Dato che ho il grado di capo supremo dell'Armata Rossa, credo che dovrei portare una specie di uniforme. Potrebbe abbozzarmi una cosa di questo genere?».

«Era l'epoca — scrive il nostro — in cui le spalline costituivano ancora un simbolo aborrito e la sola decorazione conosciuta era un pezzo di stoffa rossa fissata sul petto o sulla baionetta. Disegnai allora un impermeabile scuro, con una grande tasca sul petto e un berretto di pelle nera, provvisto di occhiali protettivi. Gli stivali da mugico, un lungo cinturone di cuoio e dei guanti di pelle nera che coprivano metà dell'avambraccio completavano il costume. E' in questa tenuta rivoluzionaria che Trotzki, nel 1923, posò davanti a me per il ritratto monumentale ordinato dal governo sovietico per il museo dell'Armata Rossa a Mosca». Dalla rivoluzione bolscevica alla pittura: «Posso assicurare — afferma Annenkov — che fra gli artisti moderni Picasso era il favorito di Trotzki. Egli vedeva nei continui voltafaccia delle forme di Picasso l'incarnazione della rivoluzione „permanente" (che valse la gloria a Picasso e costò la vita a Trotzki)».

Roma, 1937. Il russo, ormai francese, assiste insieme con alcuni amici italiani alla sfilata in piazza Venezia per il 4 novembre. Molti applausi ai reparti dei legionari franchisti spagnoli feriti in battaglia. Mentre la folla grida e applaude, un amico italiano, un aiuto costumista, così gli sussurra: «Sono tutti finti, anche quelli sono italiani, ma li abbiamo travestiti e truccati da feriti spagnoli nel cortile di quella casa, là in fondo, nell'angolo a destra. Fra due ore saranno di nuovo italiani e godranno di ottima salute».

Veniamo al cinema. Qui Annenkov comincia con una rivelazione-sfogo: «Il vitino di vespa è un argomento drammatico. Le dive il cui giro di vita non supera i sessanta centimetri trovano i figurini incantevoli; quelle il cui giro di vita sorpassa i settanta centimetri trovano i figurini addirittura insopportabili».

Ecco Suzy Delair: il costumista le chiede se ha letto «I fratelli Karamazov» e la bella francese risponde candida: «I fratelli Karamazov? No. Che cosa hanno scritto?». Un'altra attrice, un'italiana che interpreta la parte di Maria Antonietta, non resiste alla tentazione e chiede sottovoce: «Ma dite un po', amico, è da tempo che voglio farvi una domanda. Chi era questa Maria Antonietta?».

Non tutte le attrici sono di una tale specie e Annenkov ricorda, quasi con ammirazione, il suo primo incontro con Silvana Mangano che dopo «Riso amaro» fu paragonata in America ad Anna Magnani con quindici anni di meno, a Rita Hayworth con dieci chili di più e a Ingrid Bergman col temperamento latino, più dotata di «sex-appeal» di Mae West e di Jane Russel.

«Fu — scrive — una sera del 1947 che, uscendo dal ristorante, mi trovai faccia a faccia con una giovane passante dalla splendida capigliatura corvina e i cui lineamenti corrispondevano al tipo che cercavo per il film in lavorazione. Le chiesi se voleva fare la comparsa. Mi squadrò dal basso in alto e mi rispose con un sorrisetto un po' biricchino: «Prima di tutto, non mi piace essere fermata per la strada, e poi chi mi assicura che la sua proposta è seria?». Presentando le mie scuse, le consigliai di telefonarmi il giorno dopo agli studi della Scalera». La Mangano andò all'appuntamento, ma poi non se ne fece nulla. Di lei Annenkov chiese notizie quattro mesi dopo per affidarle una particina, ma lo aiuto regista gli rispose calmo: «Quella? Ammazzala, un produttore l'ha pescata quando era comparsa e adesso fa la diva».

Ancora Mosca, 1922. Isadora Duncan apre una scuola di danza. I governanti sovietici hanno dato ordine di aiutare il più possibile la neo convertita al comunismo. Prima lezione ad alcune ragazze operaie e la Duncan così dice, in inglese: «Udite, figlie della nuova era dell'umanità, sono felice e fiera di venirvi incontro, ma non ho l'intenzione d'insegnarvi la danza: voi ballerete libere, quando vorrete, le danze che vi ispirerà la vostra felicità. Voglio solamente insegnarvi a volare come gli uccelli, a piegarvi come gli alberi al soffio del vento, a librarvi come si librano le farfalle in un mattino di maggio nel roseto, a respirare spensierate come le nuvole, a saltare senza sforzo, silenziosamente, come un gatto grigio».

L'indossatrice

Immediata traduzione dell'interprete e istruttore politico della scuola: «La compagna Isadora non ha alcuna intenzione d'insegnarvi a ballare, perché il saltellare è proprio dell'Occidente putrido. La compagna Isadora v'insegnerà ad agitarvi come gli uccelli, a strisciare alla maniera dei gatti, a saltare come le rane, sarebbe a dire, insomma, che v'insegnerà a imitare i movimenti degli animali».

Un ultimo ricordo: è quello di una bella indossatrice romana, Anna, che rifiutò di trasferirsi a Hollywood perché innamorata del contabile dell'ufficio postale del rione. «La decisione di Anna — conclude Annenkov — mi parve inverosimile. Ecco perché, qualche settimana dopo, quando ricevetti il suo annuncio di matrimonio, celebrato nella più stretta intimità, mi tolsi ancora, metaforicamente, il cappello».

Gaspare Gresti

Mostre d'arte

VESPIGNANI

Grafica di Renzo Vespignani alla galleria La Lanterna di Trieste. Vespignani — 46 anni, romano, vincitore del premio per il bianco e nero alla Biennale di Venezia del '50 e a quella di San Paolo — è il caposcuola della corrente neofigurativa che così largo seguito ha anche nella nostra regione. Da ciò l'opportunità di questa mostra che permette di verificare la straordinaria capacità inventiva di Vespignani, al confronto con poche e stanche cifre ripetute dai seguaci. A parte l'eccezionale bravura dell'incisore, che domina con mano sicura tutte le finezze del mestiere, è da apprezzare, infatti, la continua trasformazione dei soggetti e dei temi compositivi dall'una all'altra lastra, senza che venga meno il profondo movente della denuncia sociale e dell'asprezza morale. E' una tensione che riporta in luce le radici neorealistiche di Vespignani e che riqualifica il prelievo di stilemi diversi, dal liberty alle quadrature prospettiche, dai tetri edifici e opifici sironiani al gusto immediato dell'illustrazione. Quali sono gli spunti di codeste ilustrazioni? Insetti, animaletti, uccelli, tartarughe, intrichi di foglie, esseri viventi schiacciati dalla violenza pressapochista del nostro passo pesante. Ed anche l'immagine della morte dichiarata a piene lettere: lo scorcio mantegnesco del cadavere nella sala anatomica. Nudi sfatti dentro interni squallidi, serpenti che escono da trionfi di frutta. C'è qualcosa di letterario in tutto ciò e alla leva, forzata sul soggetto, non sempre corrisponde una pari urgenza formativa dell'incisore. Ma la statura dell'artista, malgrado le contraddizioni e gli sbandamenti, rimane intatta e si riconferma nella continuità dello svolgimento. C'è da augurarsi che alla mostra del grafico faccia seguito la mostra del pittore.

CASSETTI

La mostra personale di Marino Cassetti alla galleria Torbandena di Trieste è documentata in un elegante catalogo che ha le caratteristiche di una piccola monografia. Garibaldo Marussi ci parla nella prefazione di codeste lievi e liete composizioni: «Cassetti opera per piani sottilmente sovrapposti o intersecati fra loro. La tavolozza sfrutta pochi colori, in gamme sottili. Vi dominano i rossi, i gialli, i verdi. Quasi sempre un colore solo di base, con finissimi risvolti di sfumature... Le sue figure femminili sono come tante Ofelie che navigano in un mare d'aria e di luce. E' un'aspirazione alla felicità, un desiderio di immergersi in un cosmo dove tutto è luce, serenità».

Marino di nome e di fatto, quanto ai modi dell'immaginazione pittorica, Cassetti era partito dall'ondoso fluttuare di nastri, dall'intreccio di oblunghe tarsie, talvolta ritorte, a colori piatti. A tratti l'arabesco di una fioritura indicava più decisamente la ascendenza del liberty. Poi del liberty egli distillò la quintessenza; cioè il compiacimento erotico. Il nudo femminile fu enucleato dalla trama della decorazione floreale astratta e si pose al centro del riquadro — in diagonale, secondo un taglio verticale od orizzontale — come principio organizzativo della composizione. Creature senza volto e senz'anima, le donne di Cassetti nuotano sospese nel vuoto. Garze di carta quasi trasparente e velature morbide di colori sovrapposti in molti strati si dispongono fra noi e la figura e fra la figura e l'indefinità luminosa degli sfondi.

E' una pittura che si cattiva simpatia. Tale, del resto, è il fine dichiarato dall'autore nell'autopresentazione: «Il Pubblico costituisce uno degli elementi motori, se non il principale, di quanti servono ad un artista per esprimere la propria personalità in un quadro... Ho scelto la figura femminile in quanto rappresenterà sempre un momento felice all'interno di una società che si agita sempre più freneticamente».

In effetti a così sorridente grazia nel porgere i propri quadri, eseguiti con tanta bravura, non poteva non seguire fortuna propizia: Cassetti, nato a Pirano nel 1947, diplomato all'Istituto statale d'arte, formatosi a Parigi e presente nelle esposizioni dal 1965, s'è conquistato vasta e buona fama anche fuori della nostra Regione, forse unico fra i più giovani pittori.

I. N.

GENTILINI

E' strano che un pittore nato quasi sessantadue anni fa a Moimacco, cioè a due passi da Cividale, sia rimasto un ignoto proprio a casa sua, in Friuli. Trattasi di Antonio Gentilini che ora espone nella nuova galleria «Carducci 30» di Matteo Vasciarelli in via Carducci a Udine. I quadri sono troppi (riempiono due sale) ed è naturale che in essi si sentano gli echi di molte inquietudini dei pittori di quella generazione e si sentano anche le incertezze di una non ben chiarita formazione. Gentilini fa paesaggi, nature morte e fiori con slancio non sempre ordinato e con impasti densi che alle volte tradiscono qualche pesantezza. E' indubbiamente un istintivo e un sensuale che si abbandona a briglie sciolte alle impressioni che gli si affollano dentro.

AGNETTI

Nella galleria del Sagittario di via Roma a Udine espone il lombardo Ciro Agnetti di estrazione impressionista. Trattasi in definitiva di un buon dilettante non privo di grazia e che con candore cerca di descrivere i luoghi belli che la natura offre ai suoi avidi occhi.

A. M.

La rassegna dei libri

Momenti della vita dell'Ariosto
Federico il Grande - I Borboni di Spagna

Emilio Zanette: «Personaggi e momenti nella vita di Ludovico Ariosto» (Pan editrice, pagg. 689, L. 3000).

Accanto alla cultura accreditata, esistono ancora in Italia, anche se può sembrare strano, degli studiosi che, nel chiuso del proprio studio, coltivano il loro orticello nel grande giardino del «sapere». Essi contribuiscono a diffondere, nell'opinione comune, l'idea della figura dello intellettuale come quela di un individuo che, chiuso nella sua torre d'avorio, fra le ragnatele e le «sudate carte», tramanda ai posteri ciò che per successive folgorazioni, gli è dato di capire su qualche importantissimo problema che, richiedendogli una concentrazione totale, lo estrania dal mondo dei comuni mortali.

Naturalmente questo tipo di erudizione non può che trovarci dissenzienti, in quanto, a nostro avviso, lo intellettuale deve invece avere con la realtà, un legame più stretto possibile, e il critico della letteratura, in particolare, non deve dare le sue interpretazioni personali della poesia di un autore, ma essere il tramite che conduce un pubblico più vasto possibile alla retta comprensione di quei fenomeni letterari, politici e sociali che hanno influito nella formazione e nell'ideologia di un determinato autore, per poter capire, naturalmente in modo incompleto, ciò che voleva esprimere lo scrittore stesso, collocato nela sua epoca, e non riportato alla nostra sensibilità e alla nostra cultura completamente diverse.

Questo «Personaggi e momenti nella vita di Ludovico Ariosto» è un libro erudito, infatti l'autore ha consultato moltissimi testi e documenti d'epoca, ma le conclusioni che trae dal suo lavoro restano, a nostro avviso, sue personali interpretazioni di reazioni, atteggiamenti e stati d'animo del poeta, che non ci convincono completamente, perché, tanto per fare un esempio, non basta il fatto che l'Ariosto non abbia scritto quasi niente per sua madre per concludere che egli non deve averla amata molto. Inoltre l'esame della bibliografia ci mostra come l'autore, oltre che di studi autorevoli, si sia servito anche di testi che non sono soliti comparire in pubblicazioni di alto rigore scientifico, cosa che, forse, sminuisce l'innegabilmente enorme lavoro di consultazione.

◎

Gerhard Ritter: «Federico il Grande» (Il Mulino, pagg. 273, lire 3500).

La bibliografia su Federico II, anche se in Italia è poco o punto presente con studi originali o traduzioni, è molto ampia e comprende anche un grandissimo numero di studi di aneddotica. Tuttavia questo libro di Gerhard Ritter, storico tedesco morto nel 1967, che si è occupato soprattutto del Rinascimento, della Riforma e della storia della Germania, si differenzia dagli altri studi per la costante preoccupazione di capire in che cosa esattamente sia consistita la grandezza di questo personaggio. Infatti, come il Ritter stesso rileva, Federico il Grande è stato visto dalla storiografia e dalla pubblicistica tedesca come il grande conquistatore o l'indomabile combattente della guerra dei Sette anni, che preferisce lasciarsi seppellire tra le rovine della patria, piuttosto che concludere una pace ignominiosa. Proprio il ricordo di questa inflessibile ostinatezza è stato fatale perché «ai militaristi della prima guerra mondiale offrì un buon pretesto per rifiutare di ritirarsi dalla lotta prima che fosse troppo tardi, e nella seconda guerra mondiale, come tutti sanno, fu usato da Goebbels come mezzo di propaganda per giustificare Hitler che per prolungare la vita del suo regime ormai sconfitto sacrificava tutta la Germania».

Un personaggio dunque estremamente compromesso, che tuttavia Ritter riesce a liberare da tutte le etichette che gli sono state via via appiccicate addosso, per presentarcelo come un uomo di stato consapevole, capace di autolimitarsi, e cosciente della propria responsabilità di fronte al suo popolo. Un personaggio con una dedizione completa e fattiva allo Stato, che ha come fine quello di durare e di accrescersi, un re che, coerentemente perciò, intraprende qualsiasi azione ai fini di affermare la Prussia come potenza tedesca ed europea. Ed è proprio il fatto di aver reso la Prussia una grande potenza, capace cioè di compiere, in epoca successiva, l'unificazione politica tedesca, a indurre il Ritter, che paga il suo tributo a una situazione del mondo cintemporaneo, che ha un idolo nello stato nazionale, a guardare con simpatia al grande re prussiano.

Così alla fine, Federico viene scagionato dall'accusa di essere il precursore del pangermanesimo e della politica imperialistica del Terzo Reich. E ciò è tanto vero che l'opposizione al regime hitleriano, che trovò espressione nell'attentato del 20 luglio (e nel quale il Ritter stesso si trovò implicato), ebbe le sue radici proprio in quell'aristocrazia prussiana che Federico aveva privilegiata, ma anche educata al senso delle proprie responsabilità.

◎

Giuseppe Coniglio: «I Borboni di Spagna» (Dall'Oglio editore, pagine 482, lire 5000).

Una casa editrice dovrebbe, almeno così crediamo, scegliere una linea culturale ben determinata e poi seguirla senza indulgere a deviazioni troppo clamorose. Naturalmente questo è un discorso utopistico, perché si sa che per sopravvivere si è costretti a volte a far uscire dei libri, magari di non grande valore letterario, ma di sicura presa sul pubblico. Facciamo questo discorso perché riteniamo che la collana «Grandi Famiglie» della casa editrice Dall'Oglio, che peraltro ha ben altri meriti come, ad esempio, il vantare nel suo catalogo tutto Svevo o l'esser stata una delle prime a pubblicare testi in edizione economica, rappresenti in fondo un lieve scadimento della produzione, rispetto all'optimum, che si dovrebbe cercar di tenere.

Questa collana ha pubblicato le vicende di molte importanti famiglie, tra cui i Rotschild, i Borgia, i Visconti, i Rockefeller, ed è ora la volta dei Borboni di Spagna. La lettura del volume risulta divertente e appassionante, ma chi vi si accostasse pensando di avvicinarsi alla Storia con l'iniziale maiuscola si sbaglierebbe, in quanto i testi di questa collana danno solo un inquadramento abbastanza superficiale né affrontano analisi sociologiche, economiche e politiche, cosa che del resto non si prefiggono. Tuttavia la cosa ci spiace perché così, a nostro avviso, si perpetua una visione della storia vista come un semplice succedersi di fatti, che peraltro non vengono spiegati, nè più né meno come quando alle elementari e alle medie, e purtroppo a volte anche più in là, si fanno ripetere a mente agli scolari le gesta di Muzio Scevola, Pier Capponi o Garibaldi, senza ambientarle in un preciso contesto storico, cosicché per tutta la vita ci si ricorda che l'uno si bruciò una mano, che l'altro fece suonare le campane e il terzo fu ferito a una gamba, ma non si sa nulla del come e del perché è stato possibile che accadessero queste cose.

I. A.

DISCOPANORAMA

BENPENSANTI K. O.



*Duilio Del Prete: «La bassa landa» - 33 giri Off - Produttori Associati - Distrib. Ricordi - PABNO/LP 101 - *****

E' dai tempi della collaborazione al «Cantacronache» (attraverso il cabaret, i recitals impegnati, il teatro ecc.) che Duilio Del Prete — 33 anni, nativo di Cuneo — porta avanti con coerenza e lucidità perfino estremiste un proprio «discorso»: che è, alla radice, una denuncia ora amara, ora graffiante, ma più spesso tirata al limite del sarcasmo pungente e del grottesco, del mondo «borghese». Sia che se la prenda con i lindi e ottusi figli di papà (cui rifà il verso con sacrosanta cattiveria), sia che spari a zero su beghine, censori e soloni, sia che riprometta a se stesso un addio alla vita degno di un saggio patriarca antico, Del Prete ha, in realtà, un solo bersaglio, e a quello punta con accanita premeditazione: la mentalità del ricco e del benpensante, due figure che, nella sua visione del mondo, si identificano e tautologicamente riassumono la matta bestialità del nostro tempo.

Il primo 33 di Del Prete fu uno choc (era quel «Dove correte», che nel 1969 si meritò il premio della critica «per la originalità e la prepotenza di un nuovo personaggio, che coglie con furore grottesco alcuni aspetti della società dei consumi»); il suo nuovo album è molto simile e molto diverso da quello, a un tempo: molto simile, perché vi si ritrova, intatta, la medesima carica di acre piacere nel buttar giù le figure di cartapesta di un mondo sbagliato; molto diverso perché, qui, la ispirazione si è fatta ben più austera e «politica», e invano si cercherebbero pezzi «d'evasione» (per così dire) quali potevano essere «Czar» o «Maloha Malù» nel primo 33. Decisiva, per questa evoluzione, è forse la «derivazione» da Brel di buona parte dei pezzi del nuovo album (diciamo «derivazione» perché parlare di «traduzione» sarebbe concedere ben poco a Del Prete): Duilio — «rifacendo» il forte, severo autore belga — ha perduto per via certe spiritose, bislacche, patetiche macchiette, e ha trovato altri personaggi che, sì, macchiette sono, ma macchiette drammatiche, tragiche addirittura nel loro apparentemente «serio» e «posato» andirivieni sul palcoscenico della vita. Parliamo dei notai dabbene dei «Borghesi» («Les bourgeois»), dei soldatini frustrati, allineati da bravi, in «Avanti un altro» («Au suivant»), dei due amanti ingrigiti insieme, spenti a poco a poco dallo stillicidio degli anni nella splendida «Canzone dei vecchi amanti» («La chanson des vieux amants»).

Ma anche dove Del Prete naviga in perfetta solitudine, l'esito è ugualmente severo, privo di concessioni al sorriso (se non, forse, nella parodia del marmocchio, «gioia di mamma e papà», nello «Zuccone d'oro»): ed è il canto per Attilio («un amico, un uomo buono, un partigiano»); è l'appello alle «talpe», ai borghesi annidati dietro le loro tendine abbrunate («ma provate a uscire, per imparare a vivere...»); è la sconsolata filosofia dei «Comici». Perfino in questa singolare «operetta» finale, dove a tre riprese «entra Arlechin» e si trascorre dal piano musicale a quello del teatro, non c'è spazio per diversioni «leggere»: e l'intervista conclusiva «dal vivo» sta ad ammonire che il mondo di oggi è una ben tragica commedia, in cui zanni e maschere hanno ceduto i loro sbrindellati costumi a personaggi chiamati Operaio, Borghese, Prostituta eccetera.

I C.C.R. mirano alto

*Creedence Clearwater Revival: «Hey tonight» / «Have you ever seen the rain» - 45 giri America Fantasy - Distr. Fonit Cetra - IS 20096 - ****

Più che mai in forma, i CCR mirano sodo al tetto delle classifiche con questo nuovo, frizzante esempio d'incrocio tra rock e country (con il primo ingrediente, però, questa volta in netto sopravvento). Tirata via a tutta velocità, con un buon impasto vocale, tenuto sui toni striduli (un po' come in «Up around the bend»), «Hey tonight» è già gettonata e venduta a iosa. Valido anche il retro (ugualmente «battuto» ma più rallentato), tratto — come del resto la facciata A — dall'ultimo, «favoloso», 33 del quartetto californiano, «Pendulum».

Echi d'Africa

*Doctor Father: «Umbopo» / «Roll on» - 45 giri Pye - Ricordi - P 67027 - ***

Arrivano dall' Inghilterra (Manchester, per l'esattezza) i Doctor Father; ma nella facciata A sembrano riecheggiare certi indolenti, estenuati ritmi africani (qualche canto di vogatori?), e nella B «rifanno» il blues, richiamando alla memoria — volenti o no — il compianto Otis Redding, in qualche titolo come «Hawg for you». Ovviamente, il tutto è tradotto in chiave attuale e arrangiato elegantemente e perfino con un pizzico di civetteria (gli archi, in «Umbopo»). L'effetto complessivo è sconcertante e può sembrare decisamente ibrido: almeno fino a quando non ci si lascia stregare dall'insistente ritornello di «Umbopo» e non ci si abbandona alla suggestione di questi lontanissimi echi di Africa.

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Una coppia tutta d'oro



Simon & Garfunkel: «Bridge over troubled water» - 33 giri CBS S 63699.

Riparlare di un «vecchio» 33 in una rubrica di recensioni discografiche può sembrare atto di partigianeria. Ma, per «Bridge over troubled water», ci voleva davvero una «rinfrescatina», dinanzi ai plebiscitari responsi delle riviste specializzate americane, le quali confermano che, sia in 33 sia in 45, è stato questo, di Simon & Garfunkel, «Il Disco del 1970» per antonomasia. «Bridge over troubled water», dunque, ha venduto più di tutti gli altri titoli (migliaia e migliaia) lanciati sul mercato americano durante lo scorso anno: val la pena di sottolinearlo, e di tirare un sospiro di sollievo. Non è vero che la diseducazione musicale abbia raggiunto «minimi» da catastrofe, è ancora possibile che siano le idee (e non una più o meno scintillante «confezione») a decretare il successo di un disco.

Che quella di Simon & Garfunkel sia musica di idee, è pacifico: politica, psicologia, fatti sociali, esperienze di ogni giorno (esperienze comuni dei giovani americani e dei giovani di tutto il mondo) sono l'«humus» da cui nascono le canzoni di questa inimitabile coppia. Ne scaturisce — implicito, appena accennato (mai gridato, mai buttato in faccia) — un ammonimento, un consiglio, un messaggio di comprensione. Simon & Garfunkel, attraverso le loro canzoni, dicono ai giovani: noi vi comprendiamo e vi vogliamo bene, siamo con voi contro le ipocrisie e le storture della società. Ascoltandoli e comperando i loro dischi (sei 33, altrettanti dischi d'oro: «Wednesday morning 3 a.m.», «Parsley Sage Rosemary and Thime», «Sounds of silence», «Il laureato», «Bookends», «Bridge over troubled water»), i giovani USA hanno anche contribuito a tramutare la musica pop in un formidabile elemento di educazione sociale, un elemento che — non dogmaticamente, ma nel modo più immediato e spontaneo possibile — è capace di mettere sul tappeto, in piccole «parabole» per voci e chitarre, i temi dell'alienazione, della solitudine, dell'amore, dell'amicizia ecc.

C'è poco da aggiungere. Soltanto che «Bridge over troubled water», riascoltato a distanza di molti mesi dalla sua uscita, si conferma un album perfetto sotto ogni profilo, e — passata la gioia della scoperta di titoli ormai entrati nel patrimonio comune della musica pop d'oggi — permette di assaporare con la dovuta concentrazione i brani «minori»: dall'assorta, trasognata «So long Frank Lloyd Wright» (un atto d'omaggio singolarmente riassunto in un conciso giro armonico) alla splendida «The only living boy in New York», a «Baby driver», a «Why don't you write me», alla brevissima, lapidaria «Song for the asking».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONI AL MINISTERO

Il Timavo a Roma

Sul controllo dell'acqua Interrogazioni al Comune dal P.L.I. e dal P.S.D.I.

Il Sindaco Spaccini interverrà direttamente a Roma, negli ambienti competenti, sul delicato problema dell'inquinamento delle acque del Timavo. La notizia, non confermata ufficialmente, è comunque trapelata da ambienti sicuramente attendibili, per cui non soltanto tale intervento dovrebbe darsi per scontato, ma addirittura dovrebbe avvenire quanto prima possibile (e addirittura forse già nella giornata di domani).

Anche ieri il nostro giornale aveva affrontato l'argomento, prendendo lo spunto dai recenti incontri di Roma e di Capodistria, protagonisti il medico provinciale ed amministratori pubblici. Ora è da registrare l'interrogazione che l'avv. Morpurgo (PLI) ha rivolto al Sindaco, nella quale si rileva come «nessuna presa di posizione ufficiale sia venuta ancora da parte dell'amministrazione comunale». Il problema — si sottolinea — è troppo grave per essere sottaciuto, e costituisce «un clamoroso caso di imprevidenza che viene a costare miliardi al contribuente triestino, oltre che una cocente delusione nei riguardi dell'approvvigionamento d'acqua che l'acquedotto del Duemila avrebbe dovuto largamente coprire anche nei noti e deprecati periodi di magra».

L'interrogante continua rilevando che, lungo il corso dello alto Timavo, che scorre in territorio jugoslavo, talune industrie sorte di recente e, non ancora munite di apparecchi di depurazione, scaricano quantitativi tali di prodotti chimici da rendere praticamente imbevibile l'acqua del Timavo, o quanto meno estremamente pericoloso l'uso della stessa per scopi alimentari in determinati periodi. Di conseguenza, l'avv. Morpurgo chiede di sapere, anzitutto, se tali notizie corrispondano a verità; e come sia possibile che nel progettare e costruire l'acquedotto sottomarino non si sia tenuto conto, nemmeno per ipotesi, di una simile eventualità.

L'interrogazione, poi si svolge sui seguenti punti: la penuria d'acqua verificatasi in epoca recente continuerà a manifestarsi, ed a seguito degli inquinamenti delle acque correnti in territorio jugoslavo del Timavo, quali rimedi tecnici il Comune intende di poter tempestivamente attuare, in modo da garantire alla cittadinanza un normale uso di acqua potabile? Inoltre, si chiede di sapere quali interventi l'amministrazione comunale, eventualmente affiancata dall'amministrazione regionale, abbia sollecitato dalle nostre autorità nazionali per addivenire, in sede internazionale, con le autorità jugoslave, nazionali o regionali, ad una disciplina delle acque del Timavo, intesa a porre rimedio con assoluta tempestività al suo inquinamento.

E, infine, se corrisponde al vero che, in mancanza di un auspicabile accordo internazionale, il Comune non avrebbe altra possibilità se non quella di prolungare l'acquedotto fino all'Isonzo, per raccogliere le acque di quel fiume, il cui regime e il cui grado di potabilità sono garantiti da norme internazionali; e, in tale ipotesi, si desidera sapere a che punto si trovano i progetti di completamento di questo nuovo acquedotto, le garanzie di finanziamento dell'opera ed i tempi della sua realizzazione.

La tanto delicata questione — che era stata sollevata per primo dal «Piccolo» — si sta allargando ora a macchia d'olio. Infatti anche la segreteria del PSDI si è riunita per esaminare tale problema, manifestando viva apprensione per queste notizie che — si sottolinea — se suffragate dalle fonti ufficiali, determinerebbero un grave stato di disagio e porrebbero interrogativi assillanti per quanto riguarda il rifornimento idrico per le utenze civili.

Il capogruppo al Consiglio comunale, Cesare, in un'interrogazione al Sindaco chiede che siano precisati i reali termini della questione, e in particolare quali garanzie vi siano — anche sul piano internazionale — per la protezione delle acque del Timavo, in modo che «le stesse siano sempre usabili ai fini potabili». Cesare chiede inoltre se il Comune ha preso in considerazione anche la possibilità di utilizzare in futuro le acque di Pieris e se, per questa eventualità, sia possibile ottenere i finanziamenti necessari dallo Stato e dalla Regione. Infine l'interrogante desidera conoscere quali interventi siano stati compiuti, negli incontri avvenuti con le autorità jugoslave, per bloccare le fonti inquinanti del Timavo che si trovano in Slovenia.

A quanto, ancora, si è potuto apprendere, l'amministrazione provinciale si sta attivamente interessando a tale problema; e proprio nella giornata di ieri si è tenuta una riunione di carattere informativo ed esplorativo, su esplicita volontà dello stesso presidente Zanetti.

Maltempo con neve e pioggia

L'intera regione è stata investita ieri da una perturbazione, che ha provocato nevicate nel Tarvisiano e sulle valli del Natisone e abbondanti piogge quasi ovunque. Le temperature però sono nel complesso miti. La massima della giornata è stata registrata a Trieste con quasi 10 gradi. La scorsa notte la minima si è avuta al valico di Fusine con —4.

MONS. SANTIN IERI RICEVUTO IN UDIENZA DAL PONTEFICE

Benedizione papale alla città affidata da Paolo VI all'Arcivescovo

Tradizionale visita per la relazione sull'ultimo quinquennio di vita della Diocesi - Significativa manifestazione a Roma

Papa Paolo VI — informa una nota da Roma — ha ricevuto ieri mattina in udienza privata l'Arcivescovo di Trieste e Capodistria mons. Antonio Santin. Al termine della udienza papale — protrattasi per oltre mezz'ora — si è appreso soltanto che nel corso dell'incontro, improntato ad una speciale cordialità, il Papa ha voluto manifestare tutto il suo affetto per la nostra diocesi, invitando mons. Santin a far pervenire al clero e ai fedeli la sua benedizione apostolica.

Ufficialmente — a quanto si è potuto poi apprendere negli ambienti della Curia triestina — si è trattato della cosiddetta visita «ad limina», che i vescovi di tutta Italia ogni cinque anni effettuano al Sommo Pontefice per presentargli la relazione sull'attività svolta nelle rispettive diocesi. Una presa di contatto periodica, quindi, necessaria soprattutto per un doveroso scambio di idee tra il capo della Chiesa cattolica e i suoi vescovi, ai quali è affidata la cura delle anime. Non è escluso che il soggiorno di mons. Santin nella città del Vaticano e a Roma si protragga per qualche giorno, per una serie di visite che il nostro presule avrebbe intenzione di effettuare.

Sempre dalla capitale è giunta la notizia che nella riunione mensile della Pontificia Accademia romana di archeologia, la professoressa Bruna Forlati Tamaro ha tenuto una comunicazione su «L'oratorio e la basilica paleocristiana di Trieste». E' da rilevare in proposito come si tratti di una simpatica coincidenza il fatto che proprio domenica mattina — durante la cerimonia per la posa della prima pietra della chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù, in via Manzoni — mons. Santin aveva fatto un eloquente accenno ai resti della basilica di via Madonna del Mare, sottolineando il profondo spirito di fede che aveva animato i triestini di quei secoli, nonostante la spietata persecuzione dello imperatore Diocleziano.

Nel suo intervento, la professoressa Forlati Tamaro ha ricordato che tra il '63 e il '65, in via Madonna del Mare, sono venuti alla luce i resti di alcuni edifici paleocristiani, salvati e sistemati a cura dell'arch. Gabriella Pross Gabrielli, della Sovrintendenza ai monumenti e alle antichità. Le verifiche ripetutamente compiute sul luogo portano ad ammettere, almeno allo stato attuale degli scavi (non completi) due successive vere e proprie basiliche, entrambe con pavimento a mosaico, una delle quali senza abside e senza transetto, degli inizi del V secolo; la seconda, più tardi, absidata. Quest'ultima, della fine del V o degli inizi del VI secolo, presenta per di più una serie di iscrizioni, fra cui alcune che ricordano per la prima volta i «defensores» tanto della chiesa aquileiese quanto di quella tergestina. La professoressa Forlati Tamaro ha concluso auspicando la ripresa di più accurati scavi e ricerche.

ESEMPLARE INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Per lo Psichiatrico delibera sul posto

La commissione ha constatato «de visu» la necessità di restaurare due padiglioni - 80 milioni di spesa

Altri due padiglioni dell'Ospedale psichiatrico subiranno radicali restauri, per trarli dalle condizioni di vetustà in cui si trovano. Sono i padiglioni «P» assistenza uomini, e «C» assistenza donne. La spesa dei lavori di rifacimento sarà di circa 80 milioni di lire per ciascun edificio: 160 milioni in tutto. Le delibere relative sono state approvate all'unanimità dalla commissione del consiglio provinciale competente nel settore delle opere pubbliche, presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, Volk.

La commissione, che ha preso in esame anche gli altri lavori in corso nel comprensorio di San Giovanni, ha tenuto la sua riunione nello stesso Ospedale psichiatrico per rendersi conto della situazione di questi padiglioni, e per verificare come si presenteranno dopo il rifacimento, sull'esempio di altri edifici che la Provincia ha già restaurato negli scorsi anni.

Degli 80 milioni stanziati, con il contributo della Regione, per ciascun padiglione, 60 andranno per le opere murarie ed i restanti per impianti di riscaldamento e servizi.

Nuova attività dell'Associazione tabaccai

L'Associazione provinciale tabaccai, allo scopo di aderire sempre più alle esigenze di assistenza e consulenza richieste dalla categoria, ha provveduto in questi giorni ad una ristrutturazione organizzativa ed amministrativa, sotto la valida direzione del cav. uff. Alessandro Rottignoni, consigliere nazionale della Federazione italiana tabaccai, assistito dai sig.ri Canziani e Ferluga. Questo processo di riordinamento e di potenziamento funzionale viene attuato in stretta collaborazione con l'Unione commercianti a cui l'Associazione aderisce.

La segreteria dell'Associazione tiene sin d'ora a disposizione di tutti i rivenditori le «Marche per medici» sino ad ora di difficile reperimento e che potranno essere richieste agli uffici della sede sociale di via San Nicolò 7, ogni giorno dalle 10 alle 12.

Miss Italia diventerà Miss Europa?



Alda Balestra, la simpatica studentessa che ha conquistato quest'anno il titolo di Miss Italia, ha cominciato a frequentare a Milano un corso per indossatrici. La bella Alda vuole perfezionarsi nel portamento e nel trucco per poter meglio concorrere al titolo di Miss Europa. Nella foto è alle prese con il tradizionale libro sul capo appunto nelle prove di portamento.

VIA ALLA FUSIONE CON GLI OSPEDALI RIUNITI

REGIONALIZZAZIONE CONFERMATA DEL SANATORIO INPS DI OPICINA

Nel corso della riunione tenuta ieri pomeriggio sotto la presidenza del dott. Alfredo Berzanti, la Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag — la delibera con la quale l'Ente ospedaliero costituito dall'ospedale specializzato regionale pneumologico «Santorio Santorio» di Opicina viene concentrato nell'Ente ospedaliero costituito dall'Ospedale generale regionale «Ospedali Riuniti, Maggiore e Santa Maria Maddalena» con sede nella nostra stessa città.

La delibera con cui viene sancita la fusione tra l'ex sanatorio dell'INPS e gli Ospedali Riuniti, prevede ancora, per effetto di tale concentrazione, la composizione del consiglio di amministrazione del nuovo Ente ospedaliero, che sarà unico e nel quale saranno rappresentati tutti gli enti concentrati.

Il provvedimento adottato ieri s'inquadra nella legge nazionale n. 132, del 1968 (conosciuta come «Legge Mariotti») e nello ambito della programmazione sanitaria regionale. In pratica, il provvedimento tende a migliorare il perseguimento delle finalità proprie di ciascun ente, senza annullarne l'autonoma personalità giuridica. Comuni vantaggi scaturiranno, inoltre, dall'integrazione dei servizi.

Con un'altra delibera che la Giunta regionale ha pure accolto su proposta dell'assessore Devetag, si è provveduto ieri alla costituzione in Ente ospedaliero dell'Ospedale per ammalati lungodegenti della nostra città, cioè dell'ospedale che si trova nell'ambito del comprensorio sanitario di San Cilino. Anche questa deliberazione è stata adottata dalla Giunta in base alla citata «legge Mariotti».

Da parte del PSI la delibera della Giunta regionale è stata accolta con viva soddisfazione. Una nota sottolinea che «questo obiettivo tenacemente perseguito dall'assessore Devetag e dal commissario Boniciolli realizza uno dei punti programmatici fondamentali del Partito Socialista italiano per quanto concerne la riorganizzazione delle strutture sanitarie della nostra Provincia».

Delusi in amore si incidono i polsi

Abbandonati dalle loro ragazze, due giovani — uno di 17 e uno di 19 anni — si sono tagliuzzati i polsi con una lametta da barba. Non volevano assolutamente svenarsi ma solo impressionare ragazze e amici: volevano — come hanno detto — «mostrarsi uomini». Uno dei due, il più giovane, aveva inciso nelle carni il nome della ragazza perduta. La scena dei due che si ferivano a vicenda all'ingresso della galleria Sandrinelli, ha allarmato alcune persone, le quali hanno avvertito il «113». Il maresciallo Zotti della Volante è accorso sul posto ed ha rintracciato i due in piazza Sansovino. I giovani perdevano molto sangue per cui — via radio — il sottufficiale ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Alla vista dei camici bianchi e dell'autolettiga i giovani hanno tentato di fuggire; sono stati però bloccati e fatti salire a forza nell'ambulanza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliana — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.32. La luna nasce alle 23.02 e tramonta domani alle 9.03.

Ieri: temperatura massima 9,6; minima 6,7; pressione mb. 1003,9 in diminuzione; umidità 79 per cento; cielo coperto; pioggia mm 10,2; vento km 6 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di 8,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 3 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

STATO CIVILE

Morti: Perotti Pietro, anni 76; Cucek Giovanni, 65; Giurissevich in Prich Maria, 80; Sablich ved. Donvio Giovanna, 90; Derschitz in Francese Elda, 60; Clancich in Kaucich Valeria, 76; Mikol Mario, 73; Comisso Ernesto, 60; Gorsa Guido, 62; Ban Luciano, 53; Novel ved. Zettin Giovanna, 70; Tuzzi Giuseppe, 67; Skerianc Francesca, 78; Zamperlo in Metlica Rosa, 69; Millo in Lupi Maria, 48; Kohl in Ziveri Lidia, 51; Scoria Romano, 57; Furlan Carlo, 66; Paladin Lucia, 84; Ferraro ved. Termini Castrenza, 99; Giorgi Giovanni, 64.

PER LA CONTINUITÀ DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Interventi sindacali nel settore industriale

Esposti all'ass. Dulci i problemi della Dreher

Ieri mattina l'assessore regionale all'industria e commercio prof. Dulci ha ricevuto i rappresentanti sindacali della Camera Confederale del Lavoro, della CGIL e della CISL ed i rappresentanti della commissione interna della fabbrica birra Dreher, i quali hanno illustrato la situazione attualmente esistente alla Dreher ed i motivi delle preoccupazioni per il futuro dell'azienda. L'assessore è stato informato della continua riduzione del personale, che dal 1963 ad oggi è stato ridotto di ben 191 unità (1963 forza 433, 1971 forza 242) e della riduzione della produzione che negli ultimi due anni è stata ridotta oltre il 50 per cento.

L'assessore Dulci ha assicurato un suo pronto intervento presso la direzione generale del gruppo Dreher, riservandosi di convocare quanto prima un nuovo incontro.

L'assessore Dulci ha assicurato che sta seguendo pure la questione riguardante la Jutificio Triestino ed anche per la salvaguardia di quest'azienda sono previsti prossimi incontri.

Assemblea di lattai

Nella sede sociale dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7 si svolgerà domani, mercoledì, alle ore 17 l'assemblea del gruppo latterie dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione stessa, per l'esame della situazione della categoria con riferimento al prezzo di vendita del latte ed alla chiusura domenicale degli esercizi, che è stata ieri esaminata in un colloquio tra l'assessore comunale alla Polizia ed Annona, prof. Romano e i rappresentanti del settore commerciale interessato. Come si ricorderà, la categoria dei lattai è in agitazione da lungo tempo per il basso margine di guadagno lordo sul latte e per lo sfavorevole andamento generale delle loro aziende. A questa situazione si è aggiunto il pericolo della revoca da parte del Comune della chiusura domenicale delle latterie per il periodo estivo.

Nella precedente assemblea generale, tenuta il 27 gennaio, era stata ventilata la possibilità di una serrata per sensibilizzare l'opinione pubblica e le Autorità sullo stato di disagio della categoria.

Benzinai in assemblea

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 21 nella sala maggiore dell'Unione commercianti, si terrà l'assemblea generale ordinaria annuale per l'esame della situazione della categoria ed il rinnovo delle cariche sociali.

Il consiglio direttivo raccomanda vivamente a tutti i soci di essere presenti alla riunione poiché le decisioni che si dovranno prendere per la tutela della categoria sono estremamente importanti ed è necessario che vengano approvate dalla totalità dei gestori.

Comitato interregionale dei Volontari della libertà

Si è riunito a Verona il Comitato interregionale per il Veneto e Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana volontari della libertà. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle Associazioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, aderenti alla Federazione italiana volontari della libertà, sotto la presidenza dell'on. prof. Alessandro Canestrari, vicepresidente nazionale.

Dopo un'approfondita discussione di vari argomenti ch'erano posti all'ordine del giorno, si è proceduto alla costituzione di un Comitato interregionale fra le associazioni aderenti alla Federazione italiana volontari della libertà, comitato che risulta così composto: presidente: on. prof. Alessandro Canestrari (per l'A.V.L. di Verona); segretario: prof. Giuseppe Fabris di Padova; membri: i rappresentanti delle seguenti associazioni: Gorizia, geom. Mario Merni; Padova, on. Mario Saggin; Trieste, cav. uff. Luigi Picconi; Udine, Dick Dalla Pozza; Venezia, ing. Antonio Zenari; Vicenza, cav. uff. Antonio Stefani.

Tale comitato ha lo scopo di tener vivo lo spirito della Resistenza in questo particolare e critico momento politico e di coordinare ogni più opportuna attività tendente alla difesa delle istituzioni democratiche italiane.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, conferma 1266; 1 piccolo camera, turno 49; 1 garzone di cucina, turno 166.

Intervento della CISL per l'Excelsior

La segreteria locale della CISL è intervenuta presso l'Istituto Nazionale Assicurazioni in merito al mancato inizio dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento dell'albergo Savoia-Excelsior, chiuso quasi un anno fa. In un telegramma inviato al presidente dell'INA prof. Santoro Passarelli si fa presente che la prolungata chiusura dell'albergo provoca grave pregiudizio alle capacità ricettive triestine e ai livelli occupazionali del settore turistico e pertanto si chiede un sollecito avvio di detti lavori.

La CISL è intervenuta pure presso il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo Enzo Moro perché si compiano i passi necessari all'immediato inizio dei lavori di restauro dell'albergo stesso.

TEMPI DI COMBUSTIONE E PROBLEMA DEGLI ACCENDINI

Metano: prime esperienze



(«Giornalfoto»)

Nella sala regolatori gas al Broletto si procede all'aggiornamento del quadro operativo, in base alle indicazioni fornite per radiotelefono dalle squadre d'intervento sulla rete di distribuzione

Le esperienze degli utenti della prima zona con il metano; la prossima conclusione dei lavori di adattamento degli apparecchi nella seconda zona; la preparazione degli interventi sulla rete di distribuzione per la metanizzazione della terza zona: questi, in sintesi, gli elementi sui quali potrebbe essere articolata una puntualizzazione sui vari aspetti dell'operazione in corso.

Per quanto riguarda le prime reazioni delle famiglie che già utilizzano il metano, si potrebbe parlare di sorpresa per molte massaie il fatto che i tempi di cottura dei cibi sono praticamente rimasti immutati, nonostante il maggior potere calorifico del gas in questione. Bisogna tenere però presente — osserva in proposito l'Acegat — che anche dopo le operazioni di adattamento la potenzialità termica degli apparecchi rimane inalterata. Si provvede infatti, tra l'altro, alla riduzione della sezione degli ugelli dei bruciatori: a parità di condizioni rispetto alla situazione precedente, in cui si utilizzava il gas d'officina, lo utente vede quindi diminuire la quantità di gas consumata per unità di tempo, con comprensibili riflessi positivi sulla periodica bolletta di consumo.

Le diverse caratteristiche del metano possono in certi casi riflettersi anche in altro modo sull'utilizzazione da parte dell'utenza. Può accadere anzitutto che nel funzionamento di qualche apparecchio con particolari caratteristiche di costruzione — ad esempio, cucine con forno — si percepisce una differenza tra la combustione rispettivamente del gas utilizzato finora e di quello adottato recentemente. Gli interventi effettuati dall'Acegat su richiesta di qualche utente, pur confermando la peculiarità «auditiva» del fatto segnalato, hanno escluso i timori di imperfetto funzionamento degli apparecchi. Analogamente — in occasione di altri interventi dell'Acegat su segnalazione di alcuni utenti — si è potuta escludere l'ipotesi di imperfetto funzionamento degli apparecchi determinati da irregolari uscite di gas.

E' stato invece accertato che le scintille sprigionate dagli accendini di un particolare tipo non si prestano all'accenzione del metano, date le diverse caratteristiche di questo gas, e in relazione soprattutto alla velocità di combustione ed al potere «comburivoro» (cioè al volume d'aria necessario per la combustione) del gas medesimo. Si può rilevare, in proposito, che gli accendini a pietrina possono accendere solo se la pietrina è nuova e la rotella ben pulita (analoghi inconvenienti, del resto, si riscontrano anche col gas di prima). Gli elettrici accendono tutti, salvo qualche caso di amperaggio poco elevato, mentre gli accendini a batteria non risultano utilizzabili. Comunque con il metano appare preferibile utilizzare i fiammiferi.

VOTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELLA REGIONE

Priorità alla Udine-Tarvisio nei programmi autostradali

Ribadita preoccupazione per i ventilati ritardi

Il problema dei collegamenti stradali con l'Austria è stato affrontato nella recente riunione del consiglio dell'Unione regionale delle Camere di commercio, tenutasi a Pordenone, presenti anche il presidente e il segretario generale dell'ente camerale triestino, Caidassi e Steinbach.

In particolare, si è voluto porre in evidenza l'assoluta necessità che l'autostrada Udine-Tarvisio venga realizzata secondo i tempi tecnici precedentemente stabiliti. Infatti, ogni ritardo nell'attuazione del progetto porterebbe all'instaurazione di difficoltà sempre crescenti per l'economia industrale, commerciale e turistica del Friuli-Venezia Giulia, contribuendo a far deviare ulteriori correnti di traffico verso altre direzioni. Il consiglio ha pertanto formulato voti affinché le autorità competenti diano il necessario appoggio per una sollecita realizzazione della nuova arteria e in base agli impegni formalmente assunti.

Si è anche esaminata l'attività svolta, assieme al programma futuro, del comitato regionale di promozione industriale, del quale l'Unioncamere fa parte, assieme all'assessorato industria e commercio e alla Friulia, e che si avvale di consulenti dislocati a Milano, New York, Zurigo, Vienna e Francoforte e in altri centri europei, al fine di richiamare nella nostra regione nuove iniziative produttive. All'attività di questi consulenti si ricorrerà maggiormente in avvenire da parte delle imprese regionali per altri servizi di informazione e di assistenza e per manifestazioni fieristiche.

E' stata infine prospettata la opportunità d'iniziare la presentazione dei prodotti locali anche in qualche importante Fiera tedesca (Francoforte) e in una balcanica (Plovdiv o Budapest).

Venerdì in assemblea i proprietari di bar

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che venerdì 19 febbraio alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione nella sala maggiore della locale Unione commercianti, via San Nicolò 5 (I piano), avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci appartenenti al Gruppo «bar». L'assemblea oltre all'esame della relazione morale dei dirigenti uscenti, nel contesto di un collegiale esame della situazione generale in cui opera la categoria, sarà chiamata all'elezione di tre rappresentanti del Gruppo ai quali viene conferito l'incarico di «delegati» nell'assemblea generale dell'Associazione di categoria.

Riunione del SASMI

La segreteria provinciale del SASMI informa che domani, mercoledì, il SASMI terrà una riunione di professori iscritti e non iscritti. La riunione sarà presieduta dal prof. Tassan del C.C. del SASMI, che illustrerà gli attuali rapporti fra i sindacati e tutti i problemi della scuola. La riunione si terrà nell'aula di proiezione del liceo «Dante» (I piano) alle ore 18.

Sono stati eletti a membri della reggenza provvisoria i Segretari provinciali di Trieste (Marsilio), di Udine (Urban), di Pordenone (Pilot), di Gorizia (Lanza) e del Sindacato Dipendenti della Regione (Don), il rappresentante regionale Fidel (Giorgi) e il Vicepresidente della giunta d'intesa triveneta (Jogna Pratt), il quale è stato nominato anche, pro tempore, presidente della reggenza stessa.

Esami di abilitazione per consulenza del lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro comunica che nel mese di maggio prossimo si terrà, presso gli uffici di via S. Francesco 27, una sessione di esami per l'abilitazione, a norma dell'art. 10 del D.P.R. 26 agosto 1959, n. 921, all'esercizio della consulenza del lavoro.

Gli interessati sono invitati a presentare la domanda (su carta da bollo da lire 500) di partecipazione alle prove scritte ed orali dell'esame di che trattasi, entro e non oltre la fine del corrente mese di febbraio.

Maggiori chiarimenti potranno essere forniti dal servizio di turno dell'Ispettorato regionale del lavoro.

NELLA REGIONE

Enti locali: costituita la federazione della Cisl

Si è riunito a Udine il consiglio generale straordinario delle Federazioni provinciali sindacali della CISL di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e dei rappresentanti del sindacato regionale dei dipendenti dell'Ente Regione.

Dopo un ampio dibattito fra gli intervenuti, con la presidenza del segretario nazionale aggiunto della Fidel Pappucia e del presidente della giunta d'intesa triveneta della Fidel Galvagni, è stata decisa la costituzione della federazione regionale Fidel-Cisl per il Friuli-Venezia Giulia che rappresenta globalmente oltre seimila iscritti dipendenti da enti locali e dall'Ente Regione ed è stato nominato un Comitato di reggenza provvisorio per l'indizione nel tempo più breve della convocazione di un congresso regionale per l'approvazione dello statuto e per la nomina degli organi.

AUTO CONTRO LA SPALLETTA DI UN PONTE

Triestina ferita sulla strada di Risano

Una giovane triestina è stata ricoverata all'Ospedale di Isola d'Istria seriamente ferita. Le sue condizioni, come hanno riferito i sanitari, sono gravi. Si tratta di una giovane di 25 anni, Giulia Primani, la quale era rimasta vittima, ancora l'altra sera, di un incidente automobilistico. A bordo di una macchina veronese, condotta da Italo Ferrando, di 29 anni, residente a Verona, la giovane donna stava scendendo da Cosina verso Capodistria. In una delle curve in prossimità di Risano, la vettura veronese è slittata ed è uscita di carreggiata andando a sbattere contro la spalletta di un ponte prima che il conducente riuscisse a riprendere il controllo della guida.

L'urto è stato molto violento e la vettura si è schiacciata contro il manufatto. I due occupanti sono stati sballottati nell'interno dell'abitacolo ed hanno riportato ferite. Il conducente, che è riuscito ad affrontarsi al volante, se l'è cavata con lesioni di lieve entità, mentre Giulia Primani è rimasta ferita in modo grave. Tutti e due sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale di Isola, dove la giovane triestina è stata ricoverata, mentre il guidatore veronese è stato dimesso dopo le medicazioni.

Questa sera, alle ore 18, nella sede dell'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, inaugurazione della seconda Mostra degli insegnanti pittori.

OGNI GIORNO ALL'ESATTORIA FINO A DUEMILA PERSONE

Il computer delle tasse «amico» dei contribuenti

Nonostante le lunghissime code il calcolatore elettronico riesce a diminuire le attese - Un sollecito servizio «informazioni»

Sono questi i giorni di punta per il pagamento delle imposte, tasse e tributi: giornate «amare» per tanti contribuenti. In questi giorni, infatti, l'Esattoria comunale di via Nordio sta lavorando a un ritmo impressionante: ogni giorno si presentano agli sportelli per pagare le tasse da 1500 a 2000 persone. Scontato quindi che nel pur empio salone dell'Esattoria, circondato su tre lati da sportelli, si formino delle code interminabili che indubbiamente hanno il potere di spaventare e scoraggiare chi, pur con buona volontà si rivolge alle casse pubbliche.

Tuttavia anche se la massa che gremisce la sala è tale da togliere il fiato e se il suo brusio assomiglia al sordo rombo delle ondate oceaniche, non c'è alcuna ragione per darsi vinti e per guadagnare al più presto la uscita. Anche nei momenti di punta le attese davanti agli sportelli non richiedono più di 10 o 15 minuti.

Merito del calcolatore elettronico che non si lascia intimorire e lavora con estrema rapidità: a uno sportello si presenta la cartella delle tasse, il «computer' la legge e poco dopo fa pervenire allo sportello della cassa la quietanza per il tributo. Grazie a questo sistema anche coloro che non hanno ancora ricevuto la nuova cartella delle tasse — e ce ne sono molti, specie nelle zone periferiche della città — e vogliono pagare subito la loro quota, possono farlo senza perdere tempo e soprattutto senza dover seguire la trafila burocratica di un tempo con molteplici tappe nei singoli uffici.

Infatti basta presentarsi allo sportello delle «informazioni» e comunicare all'addetto il proprio nome e cognome: questi vengono battuti sulla tastiera del terminal del calcolatore con la richiesta di verifica della situazione tributaria del richiedente; pochi secondi dopo arriva la risposta: il signore tal dei tali deve versare alla cassa tale importo per «familiare» e tal'altro per la «Vanoni» oppure, la pratica del contribuente in questione non è ancora pronta. Se questi però vuole pagare subito, l'impiegato preme un altro tasto e pochi minuti dopo alla cassa, cioè senza passare allo sportello per la presentazione delle cartelle, arriva la quietanza. Dunque, lavoro accelerato al massimo.

Più lenta è invece la procedura per la consegna a domicilio delle cartelle delle tasse: molti contribuenti, come si è detto, non l'hanno ancora ricevuta, ma all'Esattoria si rileva che la situazione non presenta aspetti di anormalità. Comunque chi non ha ricevuto ancora la cartella non ha motivo di allarmarsi. Oltre al fatto che può controllare la propria posizione tributaria e pagare anche senza cartella, il contribuente, una volta ricevuta a domicilio la cartella, ha tempo dodici giorni per versare la prima rata: quindi per lui non valgono gli attuali termini di pagamento che scadono giovedì prossimo 18 febbraio.

Bimbi poliomielitici ospiti all'ortofrutticolo

I bambini poliomielitici, ospiti dell'Istituto per l'Infanzia (già ospedale infantile), hanno accolto l'invito fatto dall'Assessore della polizia urbana prof. Redento Romano, in occasione della festa della Befana 1971, svoltasi nell'ambito del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Ieri l'altro, verso le 8, ricevuti dal direttore del mercato, signor Marini, hanno visitato, guidati dallo stesso direttore e dai vigili urbani di servizio, il grande complesso. Si sono interessati vivamente delle complesse operazioni che si svolgono nell'interno del mercato; sui quantitativi introdotti e sulle qualità merceologiche.

Si sono trattenuti per circa due ore, e dopo il rinfresco loro offerto, hanno espresso il desiderio, tramite il direttore del mercato, di porgere un vivo ringraziamento a tutti i commercianti e uno, tutto particolare, al prof. Romano.

ENALC, INAPLI E INIASA

Sciopero nei Centri di istruzione professionale

I sindacati nazionali CISL e CGIL dell'ENALC, INAPLI ed INIASA, in considerazione della preoccupante situazione in atto in tutto il settore della formazione professionale, hanno proclamato congiuntamente uno sciopero nazionale di 24 ore, per oggi, di tutto il personale amministrativo e didattico, e contemporaneamente è stata organizzata una pubblica manifestazione di protesta a Roma presso il Ministero del Lavoro, alla quale parteciperò anche una delegazione regionale di dipendenti del settore.

L'agitazione è stata proclamata per rivendicare l'immediata approvazione di un «regolamento organico» che tuteli la stabilità di lavoro e garantisca la posizione giuridica di tutto il personale che da anni opera nello specifico settore della formazione professionale. Nel contempo viene rivendicata l'applicazione della legge 230 a favore di tutto quel personale che da anni viene ancora ripetutamente assunto con contratto a termine.

Da parte della direzione del Centro commerciale dell'ENALC viene conseguentemente comunicato che le lezioni dei corsi normali ed apprendisti saranno sospese nella giornata odierna. Le lezioni di tutti i corsi serali saranno recuperate domani mercoledì.

Oggi alle ore 18 nella sede della Casa del lavoratore portuale avrà luogo la celebrazione del 50.o della fondazione del PCI, promossa dalla sezione del partito dei lavoratori del porto. Parlerà il sen. Vittorio Vidali.

CONFERENZE

I dislivelli di cultura

Per iniziativa dell'Istituto di filologia moderna della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, oggi alle ore 12 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere in via dell'Università 7, il prof. Alberto M. Cirese, ordinario di Storia delle tradizioni popolari nella Facoltà di lettere dell'Università di Cagliari, terrà una lezione sul tema: «I dislivelli di cultura».

Dececco all'AIMC

«Due settimane alle isole Canarie»; è il tema che Ferruccio Dececco tratterà e illustrerà questa sera alle ore 17.45 nella sede dell'AIMC in via Mazzini 26 con una serie di diapositive a colori, parlando in particolare dei centri maggiori dell'incantevole isola di Tene rife (Santa Cruz, La Laguna e Puerto de la Cruz).

Incontro con Marino Cassetti

La Sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo il ciclo di incontri con gli artisti che espongono in gallerie cittadine, ha invitato per domani sera alle ore 18.45 il giovane e promettente pittore Marino Cassetti.

Nato a Pirano nel 1947, Marino Cassetti ha studiato decorazione e arredamento all'Istituto statale di arte di Trieste, dedicandosi successivamente alla pittura. In seguito ha passato un periodo di studio a Parigi, a contatto con varie personalità del mondo artistico della capitale.

Corso di aggiornamento medico-chirurgico

Per il corso di aggiornamento medico-chirurgico promosso dall'Assessorato igiene e sanità del Comune, in collaborazione con l'Istituto di semeiotica chirurgica, oggi alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, parleranno il prof. Ludovico Della Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste e primario ospedaliero, sul tema: «Il pneumoperitoneo in radiodiagnostica» ed il prof. Arturo Ruol, direttore della clinica medica dell'Università di Trieste, sul tema: «Biopsie d'organo».

PSIUP. Oggi alle ore 20, nella sede di Largo Barriera Vecchia 11, si terrà la seconda assemblea.

Donate sangue!

Il Centro trasfusionale chiede con urgenza la collaborazione dei cittadini, avendo esaurito totalmente le scorte di sangue. I donatori sono pertanto invitati presso il Centro trasfusionale, di via della Pietà 2/3, dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

PERICOLOSA L'ORATORIA SUGGERITA DALL'ALCOOL

COLA DI RIENZO VERSIONE CAMPAGNOLA

Il mestiere del tribuno, specie se intrapreso dopo una sbornia, non solo non è redditizio, ma rischioso se la sede per arringare le folle è quella di un civico ufficio, scelta che fece il 20 giugno del 1969 un sessantenne pensionato di Palazzolo dello Stella. In mattinata, l'uomo, che è mutilato del braccio sinistro, piombò nella sede del segretario comunale e, brandendo l'arto monco, incominciò a sbraitare e formulare insensate richieste. Il funzionario pazientò un bel po' ma alla fine fu costretto a chiamare i carabinieri che, al loro arrivo, trovarono lo estemporaneo oratore in mezzo a una piccola folla e fu disperata impresa portarlo in caserma.

L'assolo di urla costò al pensionato un'incriminazione per oltraggio aggravato e continuato a pubblici ufficiali e resistenza. Il 27 maggio scorso, il Tribunale di Udine lo ritenne colpevole di un unico delitto di oltraggio continuato e aggravato e lo condannò a un anno e un mese (un anno condonato) di reclusione. Ricorse ma, male per lui, la sentenza fu impugnata anche dalla Procura generale e, di conseguenza, il Cola di Rienzo campagnolo compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Tavella, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli.

Dalla relazione, fatta dal consigliere dott. Costa, si evince che, tra l'altro, non ha curato di presentare i motivi di doglianza e, quando il dott. Franz gli fa presente questa non trascurabile dimenticanza, mormora tristemente: «Non ci avevo pensato, signor Pubblico ministero...», e il Presidente: «Eh, si ci conosciamo da allora...». Il P. G. propone la conferma della sentenza, il difensore, avv. Flora, il rigetto dell'appello della P. G., e la Corte conferma le deliberazioni di Udine. Congedandolo, il dott. Franz gli dice: «E' andata così ma non bevete più... Ve lo avrò detto centinaia di volte quand'ero Pubblico ministero, e per voi sono rimasto tale...»; e il mutilato di rimando: «Non lo farò più... Prometto, le prometto sul serio, signor Pubblico ministero...».

Per quell'ometto polemico e canuto al quale Bacco dona un linguaggio «sprint», il dott. Franz resterà da qui all'eternità la voce dell'Accusa o, meglio, quella della coscienza, inascoltate entrambe, a dispetto di tante solenni promesse.

LE ORE DELLA CITTA'

«Natale Lofio»

La coppa del «Concorso di Natale», organizzato dal Club Cinematografico Triestino, è stata assegnata al film «Natale Lofio» di Fulvio Sgorbissa. L'opera si stacca dal filone cinematografico tradizionale e traduce la sensazione di freddezza che alcuni provano di fronte a un Natale di carattere prettamente consumistico, sensazione non disgiunta peraltro da una particolare tristezza, che può rendere a volte qualcuno incapace di entrare nell'atmosfera di una festività.

Film d'amatore

Come già annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala teatrale di via S. Francesco 5, avrà luogo una proiezione di film d'amatore organizzata dal Cineclub FEDIC Trieste in collaborazione con il Circolo ricreativo interaziendale Italcantieri. Il programma, con lavori che particolarmente si sono distinti in concorsi nazionali e internazionali, comprende: «Responsabilmente, oggi» di Mino Crocè del CC. Casale; «Azione terza» di Gabrielli e Sereni del CC. Pisa; «La stanza nella nebbia» di Agostino Vincenzi ed «Avanescenze 81» di Giuseppe Gulli del CC. Pesaro.

«Bottega del Vino» stasera

Questa sera, 16 febbraio, dalle ore 21 alle ore 1, alla «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto, degustazione dei vini tipici delle colline di Conegliano, con un «menu» speciale a lire 2300 tutto compreso. Continua il successo dell'orchestra internazionale del maestro Franco Pucci.

Per le signore al C.d.S.

Domani pomeriggio alle ore 16.30, per gli incontri settimanali del Circolo della Stampa, organizzati per le signore da Fulvia Costantinides, il dott. Duilio Cosma ispettore delle pubbliche piantagioni, parlerà sul tema: «Prepariamo la primavera nei nostri appartamenti».

Convegni Maria Cristina

Domani alle ore 16.30, nella sala della RAS, via Rossini 14, Padre Emilio Bonomi, direttore del Centro culturale Giovanni XXIII, parlerà sul tema: «Le scelte fondamentali del credente».

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi della Eterna Sapienza», domani, nella sala di via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il Corso biblico, parlerà su: «Il Messianismo nell'epoca dell'ellenismo».

Conferenze all' Alpina

Giovedì 18, alle ore 20.45, avranno inizio alla Società Alpina delle Giulie le conferenze e le serate di proiezioni settimanali: Alfredo Schillani, noto e apprezzato cultore degli studi geologici, illustrerà la conformazione delle Alpi dolomitiche; la sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di diapositive a colori.

Al Val

Oggi al VAL, alle ore 17, il capo console del Touring, Marcello Marovelli presenterà in una serie di diapositive a colori «Luci e colori del paese dei Berberi».

Famiglia - Scuola

All'Associazione Famiglia e Scuola, in via Battisti 13, oggi alle ore 18.30 si terrà una conversazione-dibattito sul tema «Incertezze ed incognite dell'anno-ponte». Presenterà l'argomento la prof. Ada Gasparini. La partecipazione è aperta a quanti si interessano di problemi scolastici.

Veglione dei buiesi

Sabato 20 febbraio, dalle ore 21 alle 3.30, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, avrà luogo il «Gran Veglione dei Buiesi». Sono invitati a parteciparvi tutti i buiesi con le loro famiglie, appartenenti alla «Famiglia Buiese», quanto mai gradita sarà la presenza degli aderenti alle diverse «fameie» dell'Unione degli Istriani e simpatizzanti. A mezzanotte saranno offerti i tradizionali «fiochi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 febbraio.

ARRIVI: mn. «Alfonso» (spagn.); mn. «Rinija» (alb.); mn. «Brick VIII» (naz.); mn. «Gina Juliano» (naz.); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Verona» (naz.); mn. «Esperia» (naz.); mn. «Bernhard Bestlein» (germ.); mn. «Pelti» (ell.); mc. «Arnica» (naz.); mc. «San Nicolas» (liber.); mn. «Kraljevica» (jug.); mn. «Suerte» (som.); mn. «Stollhammersand» (germ.); mc. «Capo Madre» (naz.); mc. «Allyson Conway» (liberiana).

PARTENZE: mc. «Sirius» (fran.); mn. «British Cavalier» (ingl.); mn. «Carlo Casale» (naz.); mc. «Tolmiros» (liber.); mn. «Verona» (naz.); mn. «Michele Palomba» (naz.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Indian Ocean» (pan.); mn. «Capo Miseno» (naz.); mn. «Rio Quinto» (arg.); mn. «Nikola Tesla» (jug.); mn. «Giovanna Costa» (naz.); mn. «Boitwardersand» (germ.); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Alfonso» (spagn.); mn. «Pelti» (ell.).

SEGNALAZIONI

Lassie ha ritrovato la sua padroncina

«Care "Segnalazioni", felice per il ritrovamento di Lassie, riconoscente ringrazio voi per l'ospitalità data alla lettera riguardante il mio Lassie, e i bravi studenti della V D del Liceo "Oberdan", ed in particolare Piero Irneri che lo ha ospitato gentilmente e ne ha avuto cura, e ringrazio altresì tutte le premurose persone che spontaneamente hanno fornito indicazioni ed in modo speciale il signore che per primo ha telefonato e che, in quel momento, confusa e commossa ho mancato di ringraziare. Luciana Lorenzi».

I dubbi sulla frattura: risponde l'INAM

Il direttore della sede di Trieste dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive:

«In relazione alla segnalazione "Assistenza sanitaria: i dubbi sulla frattura" pubblicata l'11 febbraio, a firma della signora Gabriella Lettig, si desidera precisare quanto segue:

«Premesso il fatto che aver sottoposto la paziente ad immediato esame radiologico dimostra tempestività nell'erogazione delle prestazioni, occorre precisare che la interpretazione delle pellicole radiografiche ancora bagnate, per motivi di urgenza, è fatta sempre con riserva, perché tale lettura è tecnicamente difficile soprattutto nel caso di lesioni di minore entità e viene sistematicamente ripetuta a film asciutto.

«Inoltre, per la presenza di gonfiore in sede interessata, l'applicazione di un apparecchio gessato, anche se necessaria, deve essere ritardata e, nel frattempo al lesionato viene ordinato di tenere l'arto a riposo e vengono prescritte cure antinfiammatorie, come è effettivamente avvenuto nel caso segnalato.

«Infine le affermazioni attribuite all'infermiera, anche se vere, devono essere interpretate come espressione generica di conforto e traquillizzazione della paziente, e comunque, in quanto rilasciate da persona tecnicamente non responsabile, non possono essere ritenute quali conclusioni del medico curante».

Alla Scuola «Palutan»

«Care "Segnalazioni", mentre, giustamente, ci si preoccupa dei troppo frequenti cambiamenti di insegnante che i bambini delle scuole elementari subiscono e che poi risultano conseguenze inevitabili di trasferimenti o malattie, vorrei segnalare quello che, invece, avviene nella scuola per bambini subnormali "Palutan" di Villa Giulia.

«In questi pochi mesi di scuola la classe di mio figlio ha cambiato l'insegnante del pomeriggio per ben quattro volte e questo senza un apparente motivo, perché le classi continuano ad alternarsi le maestre tra di loro come in un girotondo, con le conseguenze bene immaginabili soprattutto per bambini bisognosi di attenzioni particolari.

«Io vorrei sapere se le autorità competenti sono al corrente di questa situazione, e, in caso affermativo, perché ciò avviene». Lettere firmata.

Replica per via Colombo

«Carissime "Segnalazioni", in merito alla mia lettera "Buio in via Colombo", nel ringraziarvi per la pubblicazione — anche se ritardata di alcuni mesi e un po' incompleta — devo lamentare che la precisazione dell'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali dott. Dusan Hresćak pubblicata sul "Piccolo" del 5 febbraio, almeno in parte non è esatta, perché nel tratto della via Colombo da me menzionato nella segnalazione è stata sostituita una lampadina soltanto dopo la pubblicazione da voi fatta, ed è già un sensibile miglioramento! Altro che sostituzione delle lampade nel gennaio del 1970!

«Voglio credere che l'assessore dica il vero, e cioè che le lampade siano state sostituite alla data da lui citata: ma non certamente nel tratto in discussione, dove basterebbe un po' di buona volontà per applicare con una piccola spesa ancora una lampada, dato che i pali di sostegno ci sono. Della necessità di quanto richiesto l'assessore potrebbe accertarsi di persona, passando una volta nella menzionata via nelle ore serali. Un tanto per la precisione. E ringrazio sentitamente. Silvano Maffioli».

L'omaggio a Brosenbach

«La larga adesione attraverso le "Segnalazioni", seguita alla mia iniziativa di rendere un pubblico riconoscimento a quel poeta che è Alberto de Brosenbach, m'induce ora a rivolgere istanza alla Commissione per la toponomastica cittadina onde studiare il modo di approdare qualcosa di concreto.

«Ecco la proposta: ci sono ancora a Trieste molte vie intitolate a toponimi che non dicono niente; perché non ribattezzarne una al nome del nostro poeta? Via del "Montecucco" — ad esempio — che sta a lato dell'Osservatorio astronomico — dove si vede ancora un po' di verde e vi si sente cantare, a primavera... "l'usignolo in amore", non sembra prestarsi egregiamente allo scopo?

«Si cancellerebbe in tal modo, un inutile toponimo (ché tanto, il sicuramente il "cucco" non ci canta più!), non si disturberebbe nessuno e metteremmo il Brosenbach un po' nel suo ambiente; tra il verde dei pini, che l'han visto sognare e... vicino alle stelle che gli hanno procurato le estasi più sublimi. Non releghiamolo, comunque, in qualche nuova ma remotissima viuzza di periferia. Grazie. Guido Prearo».

Un chiosco per la «14»

«Vorrei chiedere all'Acegat, se e quando provvederà alla messa in opera di un chiosco riparo, alla prima fermata della "14" in via Cantù. Quello è un punto particolarmente esposto alla bora, non esiste alcun riparo e chi deve attendere, magari con dei bambini, penso ringrazierà di cuore l'azienda se vorrà soddisfare prontamente questa richiesta. Ringrazio per l'ospitalità. R. C.».

Via D'Alviano-Campi Elisi

Mi appello alla ben nota cortesia delle «Segnalazioni» per indicare un fatto che riguarda la scarsa educazione stradale degli automobilisti e la pericolosità di un tratto di strada molto frequentato.

«Mi riferisco all'incrocio tra la via d'Alviano e il viale dei Campi Elisi. Le macchine che provengono dalla via d'Alviano, trovandosi di fronte il viale con diritto di precedenza e dovendo girare a sinistra per andare ai cantieri o alla zona industriale, non riescono ad immettervisi per lungo tempo in quanto non c'è un solo automobilista che si fermi per farle passare, per cui esse, nell'intento di chiedere strada, si inoltrano piano piano sulla carreggiata. Gli automobilisti provenienti dal viale, piuttosto che farle passare si spostano sulla sinistra invadendo la corsia opposta, bloccando le macchine provenienti da Sant'Andrea e provocando situazioni di pericolo.

«Non potrebbero le autorità competenti mettere in servizio su quell'incrocio un vigile dalle ore 7.30 alle 8.30 (ora di punta per chi si reca al lavoro verso la zona industriale) che regoli il traffico, dando modo a tutti di arrivare sani, salvi e puntuali? Grazie per l'ospitalità. B. B.».

Ghiaia in via Cantù

«Care "Segnalazioni", vi scrissi nel marzo dell'anno scorso a proposito del mucchio di ghiaia all'inizio di via Cantù. Grazie a questa utilissima rubrica, venne prontamente rimosso. Ora però devo ritornare sull'argomento, perché al solito posto è ritornato a far bella mostra di sé il monticello di ghiaia sul quale, come al solito, cani e gatti si dilettano a fare i loro bisogni. A chi è venuta la brillante idea di farlo ricomparire? A che pro ingombrare il marciapiede? Spero che chi di dovere vorrà dare disposizioni, questa volta definitive, affinché la ghiaia venga asportata per sempre. R. C.».

FURTO DI SIGARETTE IN UNA RIVENDITA DI SERVOLA

Duro lavoro dei ladri per agguantare le «estere»

Oltre al tabacco (350 pacchetti) hanno rubato anche liquori



(«Giornalfoto»)

Le mensole della rivendita svuotate dei pacchetti «esteri»

Servola carnevalesca entra nella cronaca nera per un laborioso furto scoperto al bar «Stock» di via San Lorenzo in Selva 26. Trecentocinquanta pacchetti di sigarette estere e sette bottiglie di liquore sono il bottino degli ignoti ladri che hanno operato tra le due (ora in cui il bar è stato chiuso) e le cinque e mezzo del mattino, quando Elda Calzi in Parovel, di 31 anni, abitante in via Pitacco 25, ha aperto il pubblico esercizio.

Il colpo dei «tabacchi», dunque, è avvenuto in questo lasso di tempo. Dalle tracce che gli agenti della Volante e gli specialisti della scientifica hanno trovato, il «lavoro» degli ignoti malviventi deve essere stato molto laborioso. Infatti i ladri hanno lottato a lungo con la saracinesca per forzarla e quindi sollevarla. Ma tutto si è dimostrato vano. La serranda è rimasta bloccata per cui gli sconosciuti si sono diretti verso la finestra della toilette. Dopo aver sollevato l'avvolgibile con un tondino di ferro, i malviventi hanno spaccato il vetro riuscendo a crearsi così un varco abbastanza agevole. Penetrati nell'interno del locale, gli ignoti hanno arraffato tutte le sigarette estere che si trovavano esposte sulle mensole di cristallo e quelle che erano in alcuni pacchi: 350 pacchetti in tutto, per un valore complessivo di 170 mila lire (comprese le bottiglie di liquore).

Come erano entrati, i ladri sono così usciti superando agilmente il muro di cinta ed eclissandosi nella notte. Il furto è stato scoperto, come abbiamo detto, all'alba e denunciato alla polizia. Sono in corso indagini.

Falso allarme alla Banca del Lavoro

Allarme in piazza Ponterosso, alla Banca del lavoro. Rapinatori? Ladri? O solo un cortocircuito come era capitato già in un'altra banca? Nulla di tutto questo ma un semplice abbassamento di tensione della corrente elettrica che ha fatto suonare il campanello d'allarme.

Lo squillo è stato udito dal metronotte Narciso De Jeger, il quale ha subito avvertito il «113». Una pattuglia della Volante si è precipitata sul posto, ma si è subito potuto capire che doveva trattarsi di un falso allarme. E' stato comunque avvertito del fatto il vice direttore, il quale ha compiuto un sopralluogo con la polizia. Tutto era in perfetta regola.

Domani a Trieste padre E. Balducci

Domani sera (ore 20.45) alla sede del centro di cultura Giovanni XXIII (via dell'Istria 53) padre Ernesto Balducci terrà una conferenza-dibattito su: «Libertà religiosa e coscienza».

Padre Balducci, che viene a Trieste per la prima volta, è noto per le sue rubriche alla TV ma anche per la posizione assunta nella vicenda dell'Isolotto di Firenze. Toscano, collabora alla rivista fiorentina «Testimonianze» in cui affronta da tempo i delicati temi postconciliari.

Al centro Giovanni XXIII sono in preparazione altre importanti manifestazioni: una tavola rotonda sull'assistenza ai minori subnormali alla quale parteciperanno il prof. Tuvo, il dott. Pacor e la dott.ssa Stopper, e una relazione del fiorentino prof. Silvano Burgalassi, docente di psicologia sociale all'università lateranense, sulla «industrializzazione, il livello scolastico e la sensibilità ecclesiale con riferimento ala socialità e all'urbanizzazione».

Sanremo: arrivano le schede

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Cervignano, Grado e Trieste per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studente (media) ☐ / militare ☐ / impiegato ☐	universitario ☐ / operaio ☐
	sopra i 25 anni ☐	commerciante ☐ / statale ☐	professionista ☐
DONNA ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studentessa (media) ☐ / operaia ☐	universitaria ☐ / commessa ☐
	sopra i 25 anni ☐	casalinga ☐ / professionista ☐	impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________ Tel. __________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 - TRIESTE

Molte sono le schede già pervenute in redazione da coloro che sperano di essere sorteggiati per far parte di una delle giurie di Sanremo, nelle tre località designate, e cioè Cervignano, Grado e Trieste. I lettori del nostro giornale sono stati infatti prescelti, assieme a quelli di altri quotidiani in Italia, dall'organizzazione del Festival per decidere quali saranno le canzoni più belle di questo Festival, che avrà luogo il 25, il 26 e il 27 febbraio.

Solamente coloro che sono in possesso di tutte le qualifiche richieste possono inviare la scheda, per cercare di entrare in una delle giurie (attraverso un sorteggio fatto alla presenza di un notaio) che sarà composta da venticinque membri effettivi e da cinque «riserve».

In attesa dell'inizio della trasmissione, il notaio procederà: 1) alla compilazione di un elenco — dei 25 giurati effettivi e delle 5 riserve — sul quale dovranno figurare cognome, nome, luogo e data di nascita, domicilio, tipo e numero del documento di identità dal quale sono stati rilevati i dati; 2) alla compilazione che dovrà essere firmata sia dai giurati effettivi sia dalle riserve: «Io sottoscritto dichiaro di non essere stato influenzato da chicchessia nell'esprimere il mio voto. Sono a conoscenza che la Organizzazione del XXI Festival della canzone italiana di Sanremo, nel caso in cui la presente dichiarazione non rispondesse a verità e, di conseguenza, il mio comportamento in giuria non fosse consono all'importanza del compito affidatomi, potrà agire nei miei confronti sia in sede penale come in sede civile, anche per la richiesta di eventuali danni da me provocati con tale scorretto comportamento»; 3) alla spiegazione, ricordando che è fatto loro obbligo di votare per sette diverse canzoni (quindi non meno e non più di sette); 4) alla distribuzione della scheda di votazione ai giurati, ai quali dovrà ricordare che vanno evitati, in modo categorico ed assoluto qualsiasi commento sulle canzoni e sulla loro esecuzione nonché ogni discussione sulla votazione stessa. Preciserà, inoltre, che chi venisse meno a tale disposizione sarà senz'altro sostituito con una delle riserve.

Via Zudecche nuova maniera





(Servizio di «Giornalfoto»)

Non lo si direbbe, invece è proprio così: la fotografia in alto è stata scattata sabato sera in via delle Zudecche, in occasione dell'apertura del nuovo grande reparto dell'Universaltecnica. Via Zudecche ora è... un'altra, appare completamente trasformata grazie alla presenza delle ampie luminose vetrine dell'Universaltecnica, e della viuzza buia di un tempo (di pochissimo tempo fa) ora non rimane che un ricordo sbiadito. E' meglio tralasciare descrizioni che non riuscirebbero ad illustrare efficacemente ciò che è stato realizzato in via delle Zudecche: meglio rinnovare l'invito, già formulato, di visitare liberamente il nuovo reparto, specialmente ora che è in atto la 2.a Mostra Nazionale della Lavastoviglie, una rassegna nella quale figurano tutte le Case produttrici di lavastoviglie, con le novità più significative e con le soluzioni più attuali, quali le ultime proposte in fatto di lavastoviglie incorporate nel lavello e via dicendo. Un altro tema di attualità è costituito dalle cucine. E' in atto, come tutti sanno, la modifica della rete del gas di Trieste, ed è questo un momento particolarmente propizio per pensare all'acquisto di una nuova cucina pronta per funzionare a metano. All'Universaltecnica potrete esaminare una serie di cucine e fornelli delle più quotate Case, i cui prezzi vanno dalle 7.000 lire in su. Senza contare che in questo periodo — apertura del nuovo reparto e Mostra della Lavastoviglie — l'Universaltecnica pratica prezzi e facilitazioni sulla cui convenienza non rimangono dubbi. In conclusione: all'Universaltecnica c'è da vedere una infinità di cose nuove e bellissime, e questa è l'occasione più favorevole per decidere di acquistare. I tre negozi — piazza Goldoni, via delle Zudecche e corso Saba — sono vicinissimi tra loro, e questa «continuità» agevola ancor più le scelte. L'Universaltecnica, che ha sempre offerto un servizio impeccabile, da grande organizzazione, ora è in grado di fare ancora più e ancor meglio.

Nelle fotografie: in alto, un aspetto della fuga di vetrine nel nuovo reparto dell'Universaltecnica, aperto sabato in via delle Zudecche, dove sorgeva il cinema Garibaldi. In bsso: una panoramica dell'interno, dove in questi giorni è in atto la 2.a Mostra Nazionale della Lavastoviglie.

RICOSTITUITA LA COMMISSIONE REGIONALE

Concreti incentivi per cultura e arte

Nel 1970 erogati contributi per 400 milioni Entro il mese le domande per l'anno corrente

Venerdì scorso ha ripreso i suoi lavori la commissione regionale per la cultura e l'arte, prevista dall'art. 3 della legge regionale n. 11, del 2 luglio 1969. La commissione è stata recentemente ricostituita attraverso apposito decreto dei presidenti delle quattro amministrazioni provinciali della regione Friuli-Venezia Giulia, o di loro rappresentanti, e con la sostituzione dell'arch. Arrigo Buonomo da parte dell'arch. Alessandro Degani, nuovo sopraintendente ai monumenti ed alle gallerie del Friuli - Venezia Giulia.

Come si ricorderà la commissione è entrata in funzione nel 1970, sotto la presidenza dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, concludendo positivamente la prima fase dei suoi lavori nello scorso mese di luglio: in quella occasione era stato approvato un documento che riassumeva le indicazioni della commissione stessa per un armonico sviluppo, in ogni campo e ad ogni livello, delle attività culturali nel Friuli - Venezia Giulia. La commissione si è così proficuamente inserita, come stimolante elemento dialettico, nel rapporto fra l'amministrazione regionale e gli operatori culturali, confermando la validità del ruolo di mediatrice che la legge le attribuisce.

A seguito dei pareri espressi dalla commissione, l'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali ha riconosciuto «una speciale funzione di servizio culturale nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia» — come previsto dall'art. 6 della legge regionale n. 11 — all'ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, all'ente autonomo del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, alla Società filologica friulana di Udine, al Teatro sloveno di Trieste, all'Istituto per gli incontri culturali «mitteleuropei» di Gorizia, al Centro di iniziativa culturale «Sagittaria» di Pordenone ed all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e nella Venezia Giulia.

A queste sette istituzioni sono state concesse nel 1970, sovvenzioni rapportate all'importanza ed alla proiezione nella regione delle loro attività ed ammontanti a un importo complessivo di lire 189.500.000. Ulteriori 171 sovvenzioni, per la somma globale di lire 210.500.000 sono state concesse nel corso dello stesso 1970 ad altrettanti enti, istituzioni, associazioni, circoli e comitati per l'attuazione di valide iniziative, o manifestazioni, nel campo letterario, scientifico, socio-economico, musicale, del teatro di prosa ed artistico. Tutti gli interventi sono stati disposti tenendo, ovviamente, conto dei pareri e dei suggerimenti della commissione regionale per la cultura e l'arte, la quale, a sua volta, ha attentamente valutato i programmi di attività.

La commissione regionale per la cultura e l'arte, continuerà anc'e nell'anno in corso la sua preziosa opera di consulenza, concorrendo a fornire all'amministrazione regionale, tramite l'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali, non soltanto i previsti pareri sull'ammissibilità o meno degli enti e delle associazioni culturali in funzione nel Friuli - Venezia Giulia alle sovvenzioni regionali, ma anche orientamenti e proposte per un equilibrato progresso culturale della comunità regionale.

Per la promozione delle attività culturali nella regione sono stanziati anche per l'esercizio finanziario 1971, nel bilancio regionale, quattrocento milioni di lire. Le domande per la concessione dei relativi contributi devono pervenire alla sede dell'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali (Trieste, piazza Oberdan n. 5), corredate dalla prescritta documentazione, improrogabilmente entro il corrente mese di febbraio. Entro il medesimo termine dovranno pervenire all'assessorato anche le domande per la concessione dei contributi a favore di biblioteche, musei, gallerie ed archivi e quelle per opere di restauro «di cose immobili e mobili di interesse storico, archeologico ed artistico», come contemplato dalla legge n. 11.

STAMANE LA RIPRESA DEI LAVORI

«Verifiche» in vista al Consiglio regionale

L'«intervallo tecnico» invece di chiarire ha ingarbugliato la situazione politica

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane alle 9.30 per riprendere la sua attività legislativa e politica interrotta due settimane fa per consentire ai consiglieri del PSDI di partecipare al congresso nazionale del loro partito e anche per permettere — in questa breve stasi dei lavori consiliari — ai partiti della maggioranza di «verificare» posizioni e programmi.

Quella di questi giorni doveva essere perciò soprattutto un «intervento tecnico», ma questa pausa non è servita per giungere all'auspicata chiarificazione. Anzi, le cose si sono un po' complicate: il direttivo socialista non ha tratto ancora le sue conclusioni e nel campo della DC si sono dovute registrare le dimissioni del segretario regionale, Tonutti. In questa situazione alquanto ingarbugliata torna quindi a riunirsi stamane l'Assemblea ed è da prevedere, se non oggi nei giorni successivi, che le difficoltà sorte nella coalizione di centro-sinistra abbiano un'eco anche nell'aula consiliare.

Comunque l'Assemblea si riunisce stamane con un ordine del giorno dove al primo punto figura lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e successivamente l'Assemblea procederà alla votazione per l'elezione di un segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio stesso, carica questa resasi vacante dopo la nomina del cons. Romano (DC), ad assessore supplente; Romano era infatti uno dei segretari dell'Assemblea.

All'ordine del giorno del Consiglio figurano inoltre alcuni disegni di legge.

Da segnalare ancora che nei prossimi giorni, e per l'esattezza giovedì prossimo, presso la sede della Giunta regionale avrà luogo un incontro dei rappresentanti degli enti interessati al problema della Facoltà di lingue e letterature straniere di Udine (Amministrazione regionale, Università degli Studi di Trieste e Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari a Udine) con il gruppo di studenti della Facoltà stessa.

L'ASSERTORE DELL'ITALIANITÀ DI QUESTE TERRE

Ricordo di Cammarata nel trigesimo della morte

Trieste attende di poter accoglierne le ceneri

Ricorre oggi il trigesimo della morte di Angelo Ermanno Cammarata. Trieste attende di poter tributare alle ceneri del Maestro scomparso tutto il proprio affetto e la sua riconoscenza per quanto egli, durante gli anni di vita triestina, e non solo, ha operato per la città e per il Paese.

A parte la sua ferma volontà di creare a Trieste una vera Università e di difenderla da ogni intervento estraneo, Cammarata ha dato il suo prezioso consiglio a tutti coloro che in vario modo hanno operato nell'interesse di Trieste e della sua italianità.

Giorni or sono parlava di lui l'Ambasciatore Augusto Castellani, che per alcuni anni è stato il Capo della Missione italiana presso il Governo Militare Alleato, e siamo venuti a conoscenza dell'ammirazione che suscitava il Maestro scomparso per i suoi incisivi interventi sia in loco che a Roma. Non era noto, ad esempio, che per tutto il periodo antecedente al trapasso di amministrazione fra il Governo Militare Alleato e l'Italia, Cammarata lavorò intensamente per predisporre assieme ad altri esperti, tutto un piano per consentire che il passaggio dei poteri avvesse luogo senza scosse e senza danno per alcuno, salvando cioè tutti i diritti quesiti. Ricordava ancora l'Ambasciatore Castellani, l'illuminato parere di Cammarata sulla legittimità dell'esposizione della bandiera italiana a Trieste, durante il periodo di Governo Militare Alleato, ciò che consentì allora allo stesso Sindaco Bartoli di non ammainare la bandiera tricolore issata sul civico Palazzo.

Va ancora ricordata l'attività di Ermanno Cammarata a favore delle organizzazioni culturali, ed in particolare della Lega Nazionale che indirizzava costantemente verso opere di difesa dell'italianità minacciata talvolta dalla politica del fifty/fifty instaurato dal G.M.A.

Si è detto che Cammarata è stato un teorico e ciò è anche vero se ci si riferisce alla sua tesi, ormai accettata da tutti, sulla permanenza della sovranità italiana a Trieste e sulla ex Zona B; ma bisogna soprattutto ricordare lo Uomo sotto il suo aspetto concreto. Egli è stato l'assertore della politica del reale e non dell'astratto. Egli è stato un uomo d'azione oltreché, naturalmente, un Maestro di cultura. I suoi interventi, talvolta duri e precisi, come nel caso dell'assedio da parte delle forze di polizia all'Università, lo mettono in evidenza.

Disinteressato, modesto e soprattutto giusto: quando si convinceva della bontà di una tesi, combatteva per essa sino in fondo, senza esitazione e senza timori di eventuali conseguenze anche se esse fossero state nei riguardi della sua persona. Gli amici che lo ricordano con affetto e riconoscenza, stanno predisponendo iniziative per onorarne la memoria.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Faustino Pipan, da Mizzi e Franco Zanetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Salvagno, nel II anniversario, dalla moglie Mercedes 10.000 pro Centro tumori; da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri.

In memoria di Odino Picherle, nel II anniversario (17/2), dalla famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Stefano Minghi, nel II anniversario (16/2), dalla moglie Giuseppina e figlia Lidia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Froglia, nel VII anniversario, dalla moglie Elisa 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Vasco Cassoni, nel V anniversario, da Lyda Cavalli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita ved. Pian, nel III anniversario, dalla figlia Angela Brumat 2000, dalla famiglia Pian e Cresevich 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giustina Bani, nel XVII anniversario, dalla figlia Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Coffou, nel IV anniversario (15/2), da Bruna Coffou 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gustincich, nel VI anniversario (17/2), dai figli Egidio, Adelia e Lydia 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cav. Luigi Lamia, nel III anniversario, dalla famiglia Lamia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cesarina Del Rosso, nel I anniversario, da Dina Marinuzzi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alfredo Stocchi, nel VI anniversario, da Gherardo Stocchi 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mario Pliskovac, nel XIX anniversario, dalla moglie Antonia e figlia Iolanda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. pilota Armando Badessi, nel XXIX anniversario, dalla famiglia 3000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria della prof. Ada Marass, nel I anniversario (19/2), da Silvio Livia Tullio Serafin 5000 pro Scuola media «Stuparich» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Proft ved. Visintini da Rosa Armeli Kostoris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Millo da Giovanni Miani 2000 pro Famiglia buiese.

In memoria del comm. dott. Alberto Melchiori dal dott. ing. Ugo Cappelletti 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal dott. ing. Giusto Muratti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanna Giacaz dalla famiglia Rosario De Marco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Wanda Israeli da Elvezia Nodig 5000, da Maria Bigon 1000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Ercole Caracuglia, nel II anniversario, da Fioretta Nanut Freccioni 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Francesco Saina, nel trigesimo, dalla famiglia Colubig 2000 pro Centro tumori.

Da F. L. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alvise Arcangeli da Rina e Teo Bartoli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Armando Braida da Francesco Gervasio 2000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Lidia Kohl in Ziveri da Renato Maraspin e famiglia 5000 pro Fondo «Kiki Grandi».

In memoria di Leonardo Cosmini, padre del collega di lavoro Raoul, dal personale della Centrale termoelettrica «Aquila S.p.A.» 15.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lionella Zmajevich da Augusto Gabrielli e sorelle 15.000 pro Unione italiana ciechi; da Alma Quarantotto 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo Cofleri»).

In memoria di Giovanni Illeni da Pina Dassat 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Perotti dalla famiglia Tampieri 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauri).

In memoria di Jolanda Brasioli dalle famiglie Vaccari 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Tampieri 5000 pro A.N.F.Fa.S.-Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marcello Chierego dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 2000, da Giorgina e Giorgio Benussi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcello Jersettig dalle famiglie Barbolini, Fabris, Gaschi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Fonda 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Narciso Dreina, nel V anniversario (10/2), dai familiari 10.000, dalla sig. Pierina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gisella Pesante dagli insegnanti del Liceo Ginnasio «Petrarca» 32.500 pro cassa scolastica del Ginnasio Liceo stesso.

In memoria di Bruno Fabris da Ubaldo Tandoi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Metlicovich da Anna ved. Celar 5000, da Eugenia ved. Bin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Livia Cortelli dalla famiglia Cortelli Turchetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

FALLIMENTO DI MEDIZZA GIORGIO

Il giorno 6 marzo 1971 ad ore 9.30 saranno venduti all'incanto nella stanza n. 76 del palazzo di giustizia i seguenti immobili:

1) Alloggio, in soffitta nella casa di via Molin a Vento n. 5 composto di due camere, cucina, due ripostigli e disobbligo — P.T. 11392 di Trieste con 7/1000 p.i. della P.T. 292 di Chiarbola Superiore città.

2) Camera con focolaio in soffitta, nella casa di via Molin a Vento n. 5 — P.T. 11393 di Trieste con 2/1000 p.i. della P.T. di Chiarbola Superiore città.

Prezzo base: I lotto lire 1.080.000; II lotto lire 160.000. Cauzione e spese da depositarsi in Cancelleria entro il 5.3.1971 ore 12 lire 108.000 + 200.000 per il I lotto e lire 16.000 + 40.000 per il II lotto. Minimo aumento lire 20.000.

Informazioni dal curatore avv. V. Uglessich, via Dante n. 7 o presso la Cancelleria fallimenti.

IL CANCELLIERE (Giacomo Covi)

BALLO DELLA STAMPA AL TERGESTEO

MARISA SANNIA SARÀ LA «VEDETTE»

Viva attesa per l'appuntamento di martedì grasso

Marisa Sannia sarà la dolce animatrice dell'eccezionale Ballo della stampa edizione 1971! Ecco dunque svelato il mistero della bionda cantante che, come abbiamo già detto, si è affermata a Canzonissima tra le «prime donne» della musica leggera italiana. Marisa Sannia, che è già stata ingaggiata per il Festival di Sanremo, si è dichiarata felicissima di aderire all'invito dei giornalisti per uno «special» durante il ballo che avrà luogo martedì grasso. La giovane cantante, accompagnata dalla sua orchestra, interpreterà i più bei brani del suo repertorio, che piacciono ugualmente ai giovani e agli... altri.

Questo Ballo della stampa si preannuncia a dir poco sfavillante! La crociera del Tergesteo, da poco rinnovata, sarà addobbata dal pittore Marino Cassetti, che ha gentilmente lasciato i pennelli per il lavoro di arredatore; egli ha sempre dimostrato un estro decorativo originale e spiritoso. E nell'accogliente salone gli ospiti troveranno un confort ed un'esplosione di sorprese maggiori ancora degli anni scorsi.

La musica sarà ininterrotta durante la serata, grazie ad una serie di attrazioni che ancora non vogliamo svelare; inoltre un servizio di scelta gastronomia sarà allestito dalla ditta Hausbrandt.

La lotteria, che è sempre stata ricchissima, questo anno supera tutte le previsioni: il monte premi (non definitivo) ha largamente oltrepassato il valore di un milione!

La vendita dei biglietti e la prenotazione dei tavoli è in corso presso l'ufficio dell'UTAT di Galleria Protti.

RIEVOCATI IN TRIBUNALE DUE INCIDENTI MORTALI

ASSOLTO L'AUTOMOBILISTA CHE INVESTÌ NELLA NOTTE

Per il guidatore che travolse un'anziana signora la condanna a cinque mesi con il duplice beneficio

Due mortali incidenti della strada al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dottor Corsi e formato dai giudici dottori Moscato e Franca Gridelli, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Liliana Mastromauro. Il primo processo è a carico di Marcello Feroce, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 24, e la sciagura della quale è chiamato a rispondere — spiega il Presidente — accadde nella serata del 2 ottobre dello scorso anno. Alla guida di un'utilitaria, sulla quale viaggiavano anche sua moglie e la loro figlia tredicenne, l'attuale imputato percorreva la «202», reduce da Monfalcone e diretto verso il centro.

Superato di poco l'incrocio con Prosecco-Monte Grisa e, subito dopo aver incrociato una macchina, il Feroce avvertì un tonfo spaventoso sul cofano, vide il parabrezza andare in pezzi e, per il rumore e il danneggiamento, sbandò e si fermò qualche metro più avanti. Sceso dalla vettura, lo sventurato vide al suolo un uomo accanto a una bicicletta contorta. Era il bracciante Zivko Jovic, di 38 anni, da Klicevac, in Jugoslavia, e qui senza fissa dimora: era ormai deceduto.

Sul posto intervennero i carabinieri, e ad essi sia il Feroce che un automobilista di passaggio dichiararono che il ciclista procedeva a luci spente e spostato verso il centro della strada, e l'occasionale testimone fu anche più esplicito: secondo lui, l'andatura del forestiero era piuttosto incerta e esitante. Al termine degli accertamenti, il Feroce fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Al Presidente, l'imputato ripete quanto disse in sede istruttoria, e precisa: «Non vidi il ciclista e mi accorsi della disgrazia soltanto quando egli sbatté contro il parabrezza e il cristallo andò in pezzi. Il P.M. è dell'avviso che le prove raccolte a carico dell'imputato sono tutt'altro che concrete pertanto, ne chiede l'assoluzione con formula dubitativa mentre il difensore, avv. Catalan, sostiene che nessun illecito penale può venire contestato al suo raccomandato, e ne perora, pertanto, l'assoluzione con la formula più ampia, e il Tribunale proscioglie il Feroce perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Protagonista del secondo procedimento è il meccanico Antonio Dougan, di 31 anni, abitante in Strada per Longera 179, e l'incidente che lo porta ora davanti ai magistrati gli occorse l'11 maggio scorso. Intorno a mezzogiorno, al volante di una media cilindrata, lasciò la sua casa per raggiungere il centro. Aveva quasi superato il pendio — era giunto, difatti all'altezza dello stabile numero 10 — quando una vecchia signora si staccò dal marciapiede di sinistra, dirigendosi verso quello opposto. La passante era Maria Delbello-Bubini, di 75 anni (li avrebbe compiuti il 10 di quello stesso mese) — abitante in via Damiano Chiesa n. 30.

Il Dougan s'accorse della donna quand'era ormai a un quindicina di metri da lei, frenò ma non poté bloccare il veicolo che la investì in pieno: la Bubini fu ricoverata all'ospedale, dove morì dopo una settimana.

Il dott. Borraccetti afferma che «il risarcimento dei danni è inconferente nelle sciagure stradali che offendono un bene giuridico tutelato dalla norma, un bene che in nessun caso può essere totalmente risarcito». Concludendo, propone che il Dougan venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo. In sua difesa, parlano l'avv. Grisafi e l'avv. Aleffi: entrambi sollecitano l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Concesse al Dougan le attenuanti generiche e quelle per il danno risarcito, il Tribunale lo condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione con il duplice beneficio e alla sospensione della patente per sei mesi.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 21 febbraio p.v. gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna coperto con piogge più intense sulla Liguria, la Toscana e le Venezie. Abbondanti nevicate sui rilievi alpini e appenninici oltre mille metri. Locali manifestazioni temporalesche sulle Liguria e le regioni centrali. I fenomeni di maltempo potranno assumere localmente carattere di forte intensità. Dal pomeriggio tendenza a condizioni di variabilità, sulle regioni nord-occidentali. A Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari in graduale accentuazione con piogge e possibilità di temporali dal pomeriggio.

Temperatura: in diminuzione al Nord, in temporaneo aumento altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 9; Verona 3, 6; Trieste 7, 10; Venezia 3, 8; Milano 4, 5; Torino zero, 6; Genova 8, 11; Bologna 4, 7; Firenze 4, 12; Pisa 5, 14; Ancona 6, 11; Perugia 6, 10; Pescara 4, 13; L'Aquila 2, 11; Roma Nord 4, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 3, 9; Bari 8, 15; Napoli 5, 13; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 16; Palermo 11, 14; Catania 6, 16; Alghero 8, 13; Cagliari 6, 14.

Accostamento di giganti



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina la gigantesca turbocisterna «San Giusto», lasciato lo specchio d'acqua dello stabilimento «Italcantieri» di Monfalcone, ha raggiunto il porto di Trieste ed è stata ormeggiata al gigantesco molo settimo. L'unità di 228 mila tonnellate di portata lorda ha analoghe caratteristiche della turbocisterna «Santa Rosalia» realizzata per l'«Armatrice Santa Lucia» di Palermo del gruppo Cameli. Per quest'ultima unità è iniziato ieri mattina nello scalo bacino gigante di Monfalcone l'operazione «galleggiamento»; stamane verrà aperta la grande saracinesca e la nuova gigantesca nave verrà trainata fuori e quindi ormeggiata alla banchina di allestimento.



LA VITA NEL PORTO

Per il Sud Africa con merci pregiate in partenza l'«Africa» - Cotone ed agrumi con l'«Esperia» Nel primo trimestre per l'I.B.C. 20,4 milioni kg. di caffè - Una sesta nave della Società «Hellenic»

Nel Lloyd Triestino

Parte quest'oggi per gli scali della linea India - Pakistan la noleggiata «Capo Miseno» che nel nostro porto ha caricato macchinario, carta ed acciaio. Nella giornata di domani invece partirà la mn. «Africa» della linea espresso per il Sud Africa con a bordo filati, carta ed altre merci. Il giorno 18 infine è attesa la mn. «Isarco» della linea India - Pakistan». La nave che ripartirà verso il 25 avrà allo sbarco juta, filati e tessuti ed all'imbarco prodotti chimici, macchinario, carta ed acciaio.

Nell'Adriatica

Nella giornata odierna è attesa la mn. «Esperia» della linea Egitto - Libano con a bordo cotone e agrumi. L'«Esperia» caricherà nel nostro porto alimentari, automobili, macchinario e carta per ripartire il giorno 18. Domani invece partirà la nave «Messapia» adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo alimentari, parti di macchinario, tessuti e carta. Sempre nella giornata di domani arriverà la noleggiata «Mida» impiegata sulla linea Grecia - Libano con un carico di cotone. Ripartirà il giorno 19 dopo aver imbarcato carta, prodotti chimici ed acciaio. Per il giorno 18 infine è attesa la mn. «Stelvio» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con a bordo agrumi e frutta secca. La «Stelvio» ripartirà il giorno 20 dopo aver imbarcato alimentari, filati, tessuti, macchinario e automobili.

Nell'Italia

Linea per il Sud America — E' in porto la nave «Tritone» della linea commerciale per il Sud America. Partirà probabilmente il giorno 19 con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

Nella «d'Amico Line»

Sabato scorso sono partite da Trieste due unità della d'Amico Line: la «Luigi d'Amico», per la linea del Nord Pacifico USA - Canada, con merci varie e la «Michael E.», per il Centro America, pure con carico generale.

La «Michael E.» prima di sbarcare merci varie nel nostro porto ha scaricato un migliaio di tonnellate di cellulosa a Monfalcone, per la Cartiera del Timavo. In precedenza era arrivata ai primi di febbraio la «Paolo d'Amico», proveniente dal Nord Pacifico. Al 1.o marzo p.v. sarà in porto la «Lorenzo d'Amico» per accettare carichi per la West Coast USA - Canada. L'impresa armatoriale — appoggiata alla D. Tripcovich — ha in linea su Trieste undici unità, di cui 2-3 inserite sul collegamento per il Centro America e le rimanente per il Pacifico.

Entra una sesta nave nella «Hellenic»

Per il rafforzamento della linea diretta Trieste - Sud Africa - Africa orientale (con terminal a Mombasa) entra in linea ai primi di marzo la mn. «Sailor», di 12.000 tonn. di portata, velocità 15 nodi. Per ora le previsioni d'imbarco si aggirano sulle 7.000 unità di nolo, comprendenti merci austriache, germaniche (fra cui un'ottantina di autovetture, ed è la prima volta che le unità dell'impresa del Pireo riesce ad accaparrarsi un traffico del genere) nonché prodotti nazionali. Seguirà la «Hellenic Dolphin».

Facendo il punto sulla posizione della linea notiamo tre navi della classe «Dolphin» (12.000 tonn. circa; 15 miglia) e tre della tipologia «Liberty». Il servizio è di una partenza da Trieste ogni 25 giorni. Il traffico è in continua favorevole ascesa.

340.000 sacchi di caffè IBC nel primo trimestre

Continuano gli arrivi di caffè brasiliano per il deposito permanente IBC di Trieste. Dopo il «President Kennedy» (Loide Brasileiro) che ha sbarcato 57 mila sacchi di caffè (da 60 Kg. a sacco), è il «Goncalo» (Paulista) che riparte oggi per il Brasile dopo uno sbarco di 63 mila sacchi. Per il 3 di marzo è atteso il «Romeo Braga» (Loide Brasileiro) con 70 mila sacchi e verso la fine del mese prossimo chiuderà il trimestre il «Buarque» (loide Brasileiro) con 150.000 sacchi.

«Con il «Buarque» si dovrebbe se non erriamo, realizzare il record di trasporto di caffè con una sola nave. In totale, il trimestre dovrebbe chiudersi con un bilancio di sbarchi di 340 mila sacchi, pari — a titolo di curiosità — a 20,4 milioni di Kg., equivalenti ad un ottavo circa di tutto il consumo italiano di un anno.

La «Arab-Navi»

Sono sempre regolari i servizi della società armatoriale egiziana Arab - Navi di Alessandria, servizi che collegano l'Alto Adriatico con il massimo porto della RAU, con un'intensità di 3-4 partenze mensili. Le navi egiziane scalano in entrata Venezia (dove prendono a bordo merci nazionali), Trieste, Capodistria, Fiume e Spalato.

Nel nostro porto imbarcano in netta prevalenza prodotti germanici, dall'acciaio al ferro, ai colori, alle vetture, agli autotreni. In generale le merci austriache e dell'Ostblock si appoggiano sugli scali jugoslavi.

La Arab - Navi è appoggiata localmente all'agenzia Italafric.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STASERA LA PRIMA DEL «VISONE VIAGGIATORE»

Dapporto in pellicceria insieme con Liana Orfei

Anche Gianni Bonagura di scena al Politeama

Carlo Dapporto ha scelto una commedia ambientata in una pellicceria per cambiar pelle: nel «Visone viaggiatore», in scena da stasera al Politeama Rossetti, il protagonista di tante riviste si presenterà per la prima volta al pubblico di Trieste come attore di prosa. Ma Dapporto, si capisce, è sempre Dapporto, anche se si è lasciato alle spalle il mondo dei lustrini, delle canzoni e delle storielle raccontate in passerella.

Anzitutto, da buon «viveur», non ha rinunciato alla compagnia delle belle donne: difatti, al suo fianco c'è Liana Orfei, attorniata da altre affascinanti cacciatrici di visoni; in secondo luogo il testo sul quale oggi ha puntato è fatto apposta per dare nuovo svalto alla sua collaudatissima vis comica ed a quella di Gianni Bonagura, terzo sicuro elemento di richiamo.

I binomi ai quali lo spettacolo deve le sue fortune sono due: Dapporto-Orfei e Ray Cooney-John Chapman, i brillanti autori americani del testo.

Il soggetto — trascritto in italiano da Carlo Di Stefano, anche regista della commedia — è ovviamente di quelli che pongono lo spettatore di fronte a un unico problema: quello di evitare il capogiro in mezzo al susseguirsi delle trovate. Il riferimento al teatro di Feydeau, in questi casi, è ormai obbligatorio: anche nel «Visone viaggiatore» la meccanica delle porte che si aprono per far entrare in scena la persona giusta al momento più sbagliato possibile è perfetta.

Lo spettacolo, che è fuori abbonamento, ma per il quale sensibili sconti sono riservati agli abbonati al Teatro Stabile, s'inizierà stasera alle 20.30 e sarà replicato sino a domenica. Da oggi alla Biglietteria di Galleria Protti si possono prenotare i posti anche per la recita di venerdì.

Poesie di Bernobini musicate da Mirt

Tre poesie di Paolo Bernobini, il giornalista e poeta triestino recentemente scomparso, musicate anni orsono dal suo amico compositore Alessandro Mirt, sono state messe in onda l'anno scorso da Radio Monteceneri. Radio Trieste trasmette la registrazione di questo concerto oggi alle ore 16.05. Il soprano concittadino Gloria Paulizza, accompagnata dal noto pianista Luciano Sgrizzi, è l'interprete, nella registrazione svizzera, delle «Tre Poesie di Paolo Bernobini» (S'io ti dico, Autostrada '52, Ultima). E' questa un'occasione per gli amici ed estimatori di ricordare il colto, sensibile e indimenticabile poeta Paolo Bernobini.

Wulf Konold su Renato De Grandis

Un ampio servizio critico estetico sulla produzione musicale di Renato De Grandis è apparso sul numero di gennaio della rivista «Melos», la più importante rivista di musica contemporanea esistente in Europa.

Wulf Konold, il musicologo autore del vasto saggio, esamina l'opera del noto compositore veneto particolarmente in quegli aspetti tecnici che denotano lo sforzo del De Grandis di rendere immediatamente comprensibile alle più vaste e varie masse di pubblico la musica dell'avanguardia, rilevando in essa «gli elementi atti a rappresentare l'estetica di una nuova umanità».

Renato De Grandis vive tra Darmstadt in Germania e Aquileia, in Friuli.

Il Sestetto Chigiano alla Società dei concerti

Al centro del programma presentato ieri sera al Rossetti dal «Sestetto Chigiano», figurava una di quelle trovate musicali, di cui oggi sembra quasi esaurita la gamma delle possibili combinazioni (nel gioco degli esperimenti che caratterizza la musica del nostro tempo), e che secoli fa trovavano una giustificazione in una sorta di galanteria e di vagheggiamento pastorale. Nel caso dell'«Eco» di Haydn, è una raffinata Arcadia strumentale che si piega all'incanto della rifrazione: la formazione Chigiana ha voluto tradurne la presenza, collocando il primo trio sul palcoscenico, e il secondo in una barcaccia del Politeama. Non è comunque solo questione di prospettiva o di un effetto insolito (che il pubblico ha molto gradito); è soprattutto dimostrazione di sonorità pura, profondamente analizzata e perfettamente assimilata.

Del resto la pagina d'apertura (il «grave» del Sestetto op. 24 n. 3 di Boccherini) si presentava già come una sigla stilistica per la fluidità, veramente insuperabile, dell'esecuzione. E nella seconda parte del programma, queste peculiarità emergevano nella sospensione estatica dell'Adagio schubertiano (Quintetto in do magg. op. 163) dove il respiro si fa impercettibile, e dove il risentito episodio centrale non fa che esaltare la serenità dell'attesa.

I violinisti Brengola e Casano (quest'ultimo ha preso il posto di Giovanni Guglielmo), Tito Riccardi e Mario Benvenuti (viole), Alain Meunier e il giovane quanto valente concertista triestino Adriano Vendramelli (violoncelli) hanno così offerto al pubblico della Società dei Concerti un'interpretazione, che ha riscosso fervidi e prolungati consensi.

ALL'«ITALO-AUSTRIACO»

Brillante esecuzione del «Trio Ebert»

Con gli Ebert non si corrono rischi: ci potrà essere una più o meno felice predisposizione individuale, ma, a parte certi momentanei allentamenti, il complesso viennese difficilmente tradisce la regolarità dell'impegno, dello slancio, spesso della gioiosa partecipazione con cui ogni volta raccoglie e svolge l'invito della pagina musicale. Quando poi si tratta di rifinire le strutture sulle quali palpita la fioritura lirica di Schubert, l'adesione interpretativa del «Trio Ebert» diventa istintiva freschezza (non priva tuttavia di qualche accento più aspro) che scorre con sereno abbandono.

E giovedì sera il programma del concerto promosso dal Circolo di cultura italo-austriaco e ospitato dal C.C.A. era interamente dedicato a Schubert: i Trii op. 59 e op. 100, seguiti dal Notturno in mi bem. magg., nascono nell'inverno tra il 1827 e il 1828 quando imminente è la scomparsa dell'autore, ma le ombre che vi si addensano non disperdono la fermezza poetica che li governa. Lotte (violino), Wolfgang (violoncello) e Georg Ebert (il pianista e la personalità coordinatrice del Trio) hanno incontrato una volta di più la simpatia e l'ammirazione di un pubblico che li conosce bene (fin dalla loro prima esibizione triestina nelle non dimenticate stagioni concertistiche del Centro Universitario Musicale) e che ha potuto spesso verificarne l'evoluzione stilistica.

Ai calorosi applausi i tre fratelli musicisti hanno risposto con un'ulteriore, brillante esecuzione fuori programma. La intensa suggestione della serata ci ha fatto auspicare un altro «lungo incontro» con Schubert: l'audizione diretta dell'intero ciclo delle Sonate per pianoforte. Chissà che l'iniziativa non parta proprio da questo Circolo italo-austriaco, che nella stagione in corso ha trovato una sua programmazione più regolare ed interessante, inserendosi con lodevole vivacità nel panorama concertistico e culturale di Trieste.

G. Go.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Calorosi applausi al «Melos Quartett»

Goethe che in virtù del suo genio riusciva a cogliere di ogni cosa il lato essenziale, affermò una volta, ascoltando un quartetto, che gli pareva di sentire discutere fra loro, con intelligenza, quattro persone sagge. Di questo microcosmo, necessario e sufficiente si direbbe in termine matematico, è stato ambasciatore all'Istituto germanico di cultura, il Melos Quartett, i cui componenti, ancorché giovani, sono apparsi sulla strada di quella saggezza che sola permette l'affermarsi di un simile complesso da camera. Hanno pazienza, volontà, disciplina per sacrificarsi alla ininterrotta continuità degli intenti interpretativi, e non sono le appena percettibili sfasature a far velo al risultato rilevante, di una chiarezza che illumina le varie sfaccettature del discorso musicale, di una intonazione precisa, e di uno stile appropriato.

Wilhelm Melcher, Gerhard Voss, Hermann Voss e Peter Buck hanno offerto di G. F. Malipiero, il Quartetto «Cantari alla madrigalesca», terzo di quei recuperi antiquari che il musicista di Asolo operò spinto da autentico slancio verso il barocco italiano. Il Quartetto ne ha esposto l'incedere sinuoso della scrittura «a pannelli» indulgendo alla stretta finale con brio e concisione. Dopo il Quartetto in si bemolle maggiore di Mozart (con i due movimenti finali — particolarmente il trio del Minuetto e l'Allegro assai esemplari), il Melos-Quartett ha concluso la serata con l'op. 161 di Schubert, opera vastissima e ricca di poesia con una fluidità e tristezza di scrittura che la spinge fino alle soglie di un impressionismo ante-litteram.

Il Quartetto è stato calorosamente applaudito dopo ciascuna delle tre esecuzioni e fatto segno di un largo riconoscimento a conclusione della serata.

C. G.

ALL'AUDITORIUM DOMANI E GIOVEDÌ

Solamente due recite del dramma di Silone

Il nome di Ignazio Silone, simbolo di sofferto impegno civile e di fervida dedizione alle lettere, conferisce eccezionale interesse al dramma «L'Avventura di un povero cristiano» che verrà presentato domani, mercoledì, con inizio alle 20.30 sul palcoscenico dello Auditorium per essere replicato soltanto la sera successiva.

Ospite della sala di via Tor Bandena sarà la Compagnia della Giostra, diretta da Marcello Baldi e formata da sedici attori, tra i quali Antonio Crast, Carlo Hintermann e Carlo Tamberlani. Crast impersonerà il protagonista, cioè quel Fra Pietro Angelerio, che nel 1294 divenne papa con il nome di Celestino V. Al «povero cristiano» assurto al soglio pontificio, all'eremita eternato nella Divina Commedia per il «gran rifiuto», Ignazio Silone ha dedicato una opera teatrale di straordinaria forza drammatica e poetica. E' stato osservato che l'autore di «Fontamara» di «Vino e pane», del «Seme sotto la neve» e di quel «Segreto di Luca», noto a milioni d'italiani per una recente riduzione televisiva, ha sempre seguito nelle proprie opere, impulsi di natura morale e sociale «al di fuori d'ogni ideologia di parte, guidato da un unico grande amore, quello per l'uomo considerato nella sua essenza di persona libera o responsabile».

Così è anche nell'«Avventura di un povero cristiano» che sarà proposta al pubblico di Trieste con la regia di Sergio Barone, le scene e i costumi di Silvano Falleni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Avanti con Nero Wolfe

«Nero Wolfe» (TV-1, ore 21) - Wolfe e il suo braccio destro, Archie Goodwin sono alle prese con un delitto avvenuto nella sede di circolo degli scacchi, il «Gambit» frequentato da esponenti dell'alta borghesia. Il «morto» è un certo Jerin, un giovane socio del circolo al quale è stata propinata una tazza di cioccolato «inaffiata» di arsenico. Il principale indiziato è un ricco industriale Matthew Blount, ma Wolfe anche per intercessione della figlia di lui interviene nella vicenda e scopre che ci sono molte altre persone che potrebbero benissimo aver fatto fuori Jerin. Nella seconda puntata del giallo la vicenda subisce un brusco arresto per un inaspettato colpo di scena: un altro omicidio. L'ispettore Cramer, come al solito, tenta di strappare a Wolfe qualche informazione preziosa con risultati, neanche a dirlo, del tutto fallimentari. Ma se Cramer naviga in cattive acque, il detective segue invece una pista che si rivelerà del tutto fondata e porterà alla fine, con l'aiuto di alcuni stratagemmi, alla soluzione del caso.

Anteprima di Godard oggi alla «Cappella»

Questa sera e domani sera alle ore 21 al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) verrà presentato in anteprima per Trieste il film di Jean-Luc Godard «Una storia americana» («Made in USA», 1966, a colori, parlato in italiano), interpretato da Anna Karina e Jean-Pierre Léaud. Godard racconta nel film una storia «gialla» ricca di imprevisti e di riferimenti sociali e politici; il film infatti si ispira al famoso caso Ben Barka che sconvolse la Francia alcuni anni fa. Tessere d'iscrizione e abbonamenti per assistere alle proiezioni della «Cappella» sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti e presso la sede del Centro dalle ore 18 all'inizio delle proiezioni.

Stasera al «Verdi» seconda di «Faust»

Questa sera alle ore 20, al Teatro Verdi, per il turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione del «Faust» di Gounod, con gli stessi interpreti della prima di sabato e cioè Umberto Grilli, Ruggero Raimondi, Adriana Maliponte, Renato Bruson e Anita Caminada. Dirige il Maestro Anton Guadagno. La regia è di Carlo Piccinato.

La terza rappresentazione del «Faust» si effettuerà, anziché venerdì, giovedì, sempre alle 20, per il turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20, seconda rappresentazione del «Faust» di Charles Gounod. Direttore Anton Guadagno, regista Carlo Piccinato, scene di Tito Varisco, coreografie di Nicolas Beriozoff nell'esecuzione del London Festival Ballet. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 21, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski con il «London Festival Ballett». Vendita dei biglietti per soli ingressi, essendo i posti a sedere tutti esauriti, alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle 20.30 prima rappresentazione: Carlo Dapporto - Liana Orfei con Gianni Bonagura ne «Il visone viaggiatore». Lo spettacolo più comico dell'anno. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) oggi si prenota anche per la recita di venerdì 19, da domani per il 20 e da giovedì per il 21.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Soltanto domani (20.30) e giovedì: «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone con la Compagnia della Giostra. Tra gli interpreti principali: Antonio Crast, Carlo Hintermann e Carlo Tamberlani. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «Una storia americana» (1966), di Jean-Luc Godard, con Anna Karina, J.P. Léaud; in anteprima. Parlato in italiano.

EDEN. 16, ult. 22.20. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Bubù» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Luigi Proietti, Anna Fadda, Gianna Serra. Un film di Bolognini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 22.10: «Cose di cosa nostra» con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Jean Claude Brialy, Salvo Randone, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi. Ramovisioncolor.

GRATTACIELO. 16. Ultime repliche: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di De Sica liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani con L. Capolicchio, F. Testi, R. Valli, H. Berger e Dominique Sander (Micol). Technicolor Titanus.

NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Non è più tempo d'eroi», con Michael Caine, Cliff Robertson, Jan Bannen, Harry Andrews, Henry Fonda. Technicolor.

RITZ. 16: «Il debito coniugale». Un film irresistibile con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Mario Carotenuto, Anita Ekberg. Technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Operazione San Pietro». Technicolor originale di audaci avventure, esplosivo, ricco di piacevole umorismo in un susseguirsi di scene comiche, con Lando Buzzanca, Jean Claude Brialy e Uta Levka. Film per tutti.

ALABARDA. Da giovedì: «Aladino e la lampada meravigliosa». Nello splendore dei colori, uno spettacolo di massimo gradimento!

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «La confessione», con Yves Montand. Technicolor. Dopo «Z» «L'orgia del potere» un altro straordinario film di Costa Gavras.

CAPITOL. 16.30. II settimana. Proseguono le repliche del delizioso technicolor di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo».

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico «giallo» da vedere dall'inizio: «Concerto per una pistola solista». Un technicolor pieno d'intensa suspense e con un impensabile finale, interpretato da A. Moffo, P. Baldwin e G. Moschin.

IMPERO. 16. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Puro siccome un angelo, papà mi fece... monaco di Monza» in technicolor. Umorismo piacevole ed equivoci brillanti in un susseguirsi di scene spassosissime, con Lando Buzzanca e J. Villani. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Igloo uno operazione Delgado». Splendida avventura con John Balkmann. Segue Topolino. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16: «Chisum» con J. Wayne. Colossale western Cinemascope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Helene Ronée e Anita Ekberg. Due ore di matte risate.

ABBAZIA. 16: «Giugno '44 sbarcheremo in Normandia». Spettacolare ed emozionante film di guerra con M. Rennie, B. Sullivan e M. Randall. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Fellini satyricon». Lo spettacolo degli spettacoli. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sexy Baby». Technicolor con Brigitte Skay. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.

ASTRA. 16.30: «Alle donne piace ladro». Technicolor con James Coburn, Camille Sparv e Aldo Ray.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Tiffany memorandum» con Ken Clark, Irina Demick. Meraviglioso 007.

LUMIERE. Sabato: «Un uomo chiamato cavallo».

MARCONI. 16. Edgard Wallace: «Giallo cobra». Technicolor con H. Drache. 100 minuti di suspense e terrore.

RADIO. 16: «Goldface, il fantastico superman». L'eroe dei fumetti in un fantastico technicolor con Robert Anthony ed Evi Marandi.

SERVOLA. Giovedì dalle 21 alle 2 si balla.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Crimen» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi e Franca Valeri.

UDINE

ARISTON. 15: «La califfa». A colori. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Le foto proibite di una signora per bene». A colori. Vietato minori anni 18.

CENTRALE. 15: «Voyou». A colori. Vietato minori anni 14.

PUCCINI. 15: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo». A colori. Vietato minori anni 14.

CRISTALLO. 16.45: «La notte del giorno dopo». A colori. V.m. anni 18.

DIANA. 18: «Quel fantastico assalto alla banca». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: - 20.45: «La figlia di Ryan» con R. Mitchum e S. Miles. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15: «Operazione Crepes Suzette» con J. Andrews e R. Hudson. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Una questione d'onore» con U. Tognazzi e N. Machiavelli. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Barabba» con A. Quinn, S. Mangano e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Hilde e Hans, il miracolo dell'amore» con K. Dor e H. Sohnker. Colori. V.m. anni 14.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Indagine su un parà accusato di omicidio» con M. Ronet e M. Bouquet. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Delitto al Circolo del tennis». Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Darling» con Dirk Bogarde e Julie Christie.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Le nipoti della colonnella» con T. Baroni. V.m. anni 18.

RIO: «La vendetta del gobbo di Parigi».

CORMONS

ITALIA: «La parmigiana» con N. Manfredi, C. Spaak e L. Buzzanca.

COMUNALE: «Una vedova tutta d'oro».

PORDENONE

TEATRO. VERDI. 21. Nona rassegna di prosa: «Le avventure di un povero cristiano».

CRISTALLO. 17: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Scope a colori.

SUPERCINEMA. 17: «La carica dei 101».

CORDENONS

VERDI. 17: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «L'Inghilterra sarà distrutta».

ZANCANARO. 17: «Gli intoccabili».

CERVIGNANO

NUOVO: «Sexy report».

PALMANOVA

ITALIA: «Una vedova tutta d'oro».

GARIBALDI: «Ragazzo la tua pelle scotta».

GEMONA

SOCIALE: «Carmen Baby».

TARCENTO

MARGHERITA: «Grisby».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Tre passi nel delirio».

CASARSA

ROMA: «Una gatta giapponese».

Musiche di Busoni col duo Agostini - Gulli

Nella vasta produzione di Ferruccio Busoni, l'insigne compositore che trascorse l'infanzia a Trieste, hanno un particolare rilievo le composizioni per due pianoforti.

Onde offrire un'esecuzione panoramica di tale lato della sua produzione, la Sezione Musica del C.C.A. ha invitato il duo pianistico formato da Giuliana Gulli e Franco Agostini a sostenere un concerto nella sala maggiore del sodalizio (via San Carlo 2).

Il programma comprenderà «L'improvvisazione sul Corale di Bach», «Wie vohl ist mir», le «Arie popolari finlandesi» op. 27, e l'importante «Fantasia contrappuntistica».

Il Duo Agostini-Gulli conta al suo attivo numerose affermazioni in campo nazionale. Il programma della manifestazione che si terrà giovedì prossimo alle ore 21 sarà illustrato dal maestro Giulio Viozzi. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

MORETTI ARISTON

Viale Romolo Gessi, 16. Affrettatevi a prenotare i posti per il Veglionissimo di Martedì 23 febbraio con BUFFET GASTRONOMICO — Si esibirà l'orchestra di otto elementi «I POSTERI».

LA BORA

Ristorante, tel. 21873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE

Prenotatevi in tempo per il veglionissmo di Carnevale; si esibiscono i favolosi «COMBO». Alla discoteca Claudio. Servizio ristorante. Tel. 99070.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI

Sono aperte le prenotazioni per il Veglionissimo del 23 febbraio con «Buffet» gastronomico e l'Orchestra dei «NERI DI ROMAGNA» 7 elementi. Ritiro biglietti a Grado - Tel. 80708 ed a Trieste - Birreria «Ariston» tel. 61249.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Mode e stili del nostro secolo».
13.00: Oggi cartoni animati - «Gustavo» - «Tre allegri naviganti».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il pupazziere» - 1.a punt. - Presenta T. Martucci.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - «Nellie, Dan e Rudolph: due cuori e una canaglia» di Walter Lantz.

RITORNO A CASA

18.45: «La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.
19.15: Sapere - «Primi libri».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Nero Wolfe» di Rex Stout - con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Sfida al cioccolato» - 2.a puntata.
22.00: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.15: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di L. Pedrazzi - Regia di P. Gazzarra.
22.15: «Queste donne» - Spettacolo musicale con Miranda Martino - Regia di C. Triscoli.
23.00: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Una delle ultime sere di Carnevale a Venezia, di C. Goldoni; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Il testacoda; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradischi; 19.30: Bis; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Gloria, di F. Cilea; 21.45: Paul Desmond e la sua orchestra; 22.15: Ricordo di Norma Bruni; 22.45: Canti popolari lituani; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lucio Dalla e Wess; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random, di T. Smollet; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di L. Cherubini ed E. Chabrier; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Storia del teatro del '900; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il Sole e le altre stelle - Inchiesta sull'astrologia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Aus den sieben tagen, di K. Stockhausen; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival di Berlino 1970; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: «Una vita» - romanzo di Italo Svevo; 16.05: Musiche di autori della regione; 16.20: Quaderno verde; 16.35: Canti d'amore dei secoli XVII - XVIII; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il gruppo vocale dei Gondolieri della Laguna; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.45: Classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19: Musica folcloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Film; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Contrasti - Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi vivaci

Milano, 15

Riunione con vivaci scambi. Nel giorno della risposta premi il mercato azionario è apparso orientato in senso positivo. Hanno contribuito all'evoluzione di tendenza sia le ricoperture — resesi necessarie dalle scadenze mensili in programma oggi e domani — sia per lo affiorare di nuove iniziative su diverse voci. Già nelle prime battute trovavano conferma lo interessamento sulle Italcementi e sui valori delle fibre tessili artificiali. In un secondo tempo si muovevano al rialzo gli assicurativi, che nel volgere di poche battute realizzavano buoni progressi. Solo verso la chiusura si è determinata una minor tensione nei corsi, che ha portato a un consolidamento dei livelli raggiunti. Il listino viene compilato così intorno ai massimi. Tengono acquisiti buoni progressi i bancari, Bastogi, Breda, Cantoni, Cementir, Chatillon, Edilcentro, Eternit, Falck priv., Habitat, Italcable, Italcementi, diversi assicurativi, Petrolifera, Pirelli Spa, Siele, Viscosa, Talmone, Franco Tosi. Stazionarie le Montedison e Anic, di poco migliori le Fiat. Deboli, per contro le Broggi-Izar, Linificio, Pertusola, Ses, Sges, Tilane e Terme Acqui. Realizzate le Smeriglio a 140 contro 154 di venerdì. La risposta premi — grazie anche alla lievitazione odierna — si è conclusa con il ritiro di circa il 90 per cento dei contratti in scadenza. Ritiri totali si sono avuti per i valori del gruppo Sindona, per Generali, Olivetti. Qualche abbandono in Fiat Montedison e Viscosa.

Nel settore del reddito fisso è continuato l'interesse della domanda sui titoli parastatali, che segnano nuovi rialzi. Fermi anche i valori di stato.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 53.000.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; Obblig. 2.018.858.720; 3.123.324 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato ancora migliore con scambi discreti. Prezzi informativi: Fiat 2575-2578; Viscosa 2850-2860; Generali 63.900 - 64.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-2	15-2
Alimentari		
Eridania	1838	1884
Es. Molini	259	259
Motta	2767	2799
Rom. Zucc.	162	165
Rom Zucc. pr.	369	369
Talmone	1180	1210
Assicurativi		
Generali	63400	63850
Ass. Milano	17250	17540
Ass. Mil. pr.	12950	13026
Ass. Torino	15960	16090
Ass. Torino pr.	12375	12550
L'Abeille	14820	14870
Fond. Incendio	14230	14270
Fond. Vita	28590	28720
L'Assicuratrice	116000	116200
Ras	67960	68490
S.A.I.	32200	32500
Bancari		
Comit	20000	20350
B. Roma	20020	20370
Credit	2020	2075
Mediobanca	77050	77990
Chimici		
Anic	986	988
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	729	729
Caffaro	289	290.50
Erba	9400	9530
Erba pr.	4710	4735
Italgas	1020	1017.50
Lepetit ord.	8280	8270
Lepetit pr.	8310	8300
Liquigas	216.75	217
Mira Lanza	34990	36050
Montedison	812.50	812
Petrolifera	2440	2520
Pibigas	—	—
Pierrel	10900	11049
Rumianca	895	895
Saffa	3950	3990
Sarom	988	991
Siossigeno	2652	2680
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1310	1316
E. Marelli	489	489.50
Sip	2721	2750
Tecnomasio	810	800
Terni Nuova	175	176
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1759	1759
Bastogi	1514.50	1548
Breda	2391	2440
Finmare	326	335
Finsider	515	520
Generalfin	710	705
Gim	3540	3599
IFI pr. pro rata	7158	7200
IFI pr.	27120	27300
Invest	2850	2860
Italpi	2026	2040
La Centrale	5160	5139
Pirelli & C.	2440	2430
Sme	2038	2039
Stet	2985	3000
Sviluppo	2534	2536
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2685	2700
Beni Stab.	3195	3230
Bonif. Ferraresi	1274	1274
Certosa	2500	2500
Co Ge	14070	14190
Edilcentro	863	888
Imn. Roma	364	367
Habitat	2548	2790
In. Edilizia	3080	3100

TITOLI	12-2	15-2
Milano Cen.	20550	20500
Risanamento	7260	7310
SACIE pr.	685	687
Silos Gen.	1950	1960
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1245	1245
Fiat	2553	2573
Fiat pr.	1855	1860
Nebiolo	420	431
Olivetti ord.	2800	2819
Olivetti pr.	2673	2690
Tosi Franco	6210	6650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3425	3460
Acc. Falck pr.	3550	3650
Broggi-Izar	812	799
Dalmine	565	576
Ilssa-Viola	3079	3190
Italsider	775	771
Magona	2460	2461
Metal. Italiana	3370	3410
M. Amiata	2701	2746
Pertusola	2400	2350
Siele	4541	4650
Trafilerie	799.50	799
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3090	3225
Centenari Zin.	278.50	280
Cot. Cantoni	14250	14595
Olcese	270	275
Cucirini	5200	5225
De Angeli	7985	7200
Cascami Seta	4120	4120
Fisac	360	361
Lanerossi	2250	2270
Gavardo	1630	1620
Scotti	145	145
Linificio	471	450
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1097	1097
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1400	1400
Pacchetti	550	552.50
Snia Visc.	2759	2826
Snia pr.	2148	2180
Tilane	284	275
Unione Manifatt.	13100	13050
Trasporti		
Alitalia priv.	14600	14520
Nord Milano	2930	2975
L'Ausiliare	2100	2170
Mittel	1599	1605
Diversi		
De Ferrari	1260	1260
Autostr. TO-MI	30880	31200
Cartiere Binda	30050	30045
» Burgo	13385	13510
» Donzelli	1305	1303
Cementir	1680	1770
Cer. Pozzi	151	151
Cer. Pozzi pr.	256	252
Cer. Ginori	574	578
Ciga	6140	6200
Acque Pot.	859	859
Eternit	2150	2200
Italcable	2750	2850
Italcementi	22500	24600
Cond. Acqua	654.50	665
Rinascente	304.75	306
Rinascente pr.	223.50	225.25
Mondadori pr.	3385	3420
Pirelli S.p.A.	2505	2530
Rejna	975	975
Smeriglio	154	140
SES	3990	3950
SGES	1598	1560
Terme Acqui	1490	1450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 febbr.
Rendita	5%	90.—
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	89.55
Redim. Trieste	5%	95.—
Riforma Fond.	5%	94.50
Redimibile '54	5%	90.—
Edilizia scol	5,50%	90.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	96.25
» » 1975 I	5%	94.70
» » 1975 II	5%	95.10
» » 1977	5%	94.45
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5%	97.90
A.FF.SS. 67/87	6%	87.—
» » » 68/88	6%	87.30
Op.Pub.SS.A	6%	87.—
» » SS.B I	6%	86.10
» » SS.B II	6%	89.—
» » SS.B III	6%	88.20
» » SS.C I	6%	87.—
» » SS.C II	6%	86.10
» » SS.C III	6%	86.50
» » SS. aut. I	6%	85.10
ENEL 1965 I	6%	88.20
» 1965 II	6%	88.60
» 1966 I	6%	87.10
» 1966 II	6%	87.20
» 1967	6%	87.70
» 1968 I	6%	87.—
» 1968 II	6%	86.70
» 1969/89	6%	86.60
ENEL Eur 1965	6%	92.75
ENI 1965 II	6%	91.05
IMI FinIndMan	6%	85.90
IMI Autos.SS I	6%	87.—
IRI Sider I 1953	5,50%	97.85
Autostr.CC 63	5,50%	81.20
» » 65	6%	88.20
» » 67	6%	86.25
» » 68	6%	86.10
» » 68 II	6%	86.20
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	79.—
» »	5,50%	80.80
» »	6%	86.25
» ss. I	6%	86.40

TITOLI		15 febbr.
Op. ss. II	6%	85.40
» ss. III	6%	88.—
FF.SS 1952	5,50%	99.10
» 1953	5,50%	98.20
» 1955	5,50%	95.05
» 1959	5,50%	89.55
» 1960	5%	86.20
» 1961	5%	84.70
» 1965 I	6%	88.10
» 1965 II	6%	87.70
» 1966 I	6%	87.70
» 1966 II	6%	87.10
» 1967	6%	87.80
» 1969	6%	86.50
IMI XVIII	6%	99.20
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	84.30
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	90.—
» XXVI	6%	86.—
» XXVII	6%	86.—
» 1964	6%	93.80
» Finan 68		87.20
Cred Nav.le 63	6%	92.60
» » 67	6%	88.50
ENI Gela	5,50%	88.90
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	95.35
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.40
» Sud 1959	6%	97.30
» Sud 1960	5,50%	92.20
» Sud 1961	5,50%	89.90
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	87.—
» Sud VI	5,50%	87.—
» Sud VII	5,50%	90.35
» Sud VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.20
IRI 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	99.20
» 57/77 (XX)	6%	96.50
» 1958/78	6%	96.55
» 1959/79	5,50%	90.25
» 1960/80	5,50%	87.20
» 1961/86	5,50%	82.90
» 1963/83	5,50%	84.95
» 1964/82	6%	91.—
» 1965/83	6%	90.—
» Elet opt	5,50%	96.10
Cart Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro Usa 623,42; lira sterlina 1508,25; franco svizzero 145,35; franco francese 113,03; franco belga 12,56; marco tedesco 171,75; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,50; corona danese 83,40; corona svedese 120,45; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 38,80, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 623,485; dollaro canadese 617,70; corona danese 83,267; corona norvegese 87,322; corona svedese 120,42; fiorino olandese 173,425; franco belga 12,563; franco francese 112,975; franco svizzero 145,12; lira sterlina 1507,65; marco tedesco 171,642; scellino austriaco 24,072; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,91.

Metalli preziosi: oro fino 775-795; platino 2500-3000; Argento 30500-34500.

TRIESTE

Mercato in ripresa per la quasi totalità delle voci. Anche fra i locali le Tripcovich guadagnano 240 punti. Riflessive Fiat priv. e Italsider. Sempre su buone posizioni il Reddito fisso.

Titoli trattati: 1025 azioni.

Bastogi 1550; Finmare 335; Finsider 520; Sip 2730; Sme 2040; Stet 3000; Ass. Generali 63800; Ass. Italiana 116000; Ras 68200; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 39000; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord 2790; Viscosa priv. 2170; Dalmine 576; Italsider 771; Cantieri 60; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 1850; Terni 175; Anic 990; Liquigas 217; Montedison 813; Beni Stabili 3230; Immobiliare 367; Pirelli Spa 2510; Rinascente 306 Rinascente priv. 225.

LONDRA

Chiusura al rialzo in una giornata contraddistinta da un andamento piuttosto quieto. In leggero rialzo le Rolls-Royce, che sono passate da 11 a 20 pence. Lo «stock» del «Financial Times» sulla media di trenta titoli industriali ha chiuso a 323,3 con un aumento di 1,4 punti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL 1970 E LA CONGIUNTURA SECONDO LE VALUTAZIONI DELL'ISCO

LUCI E OMBRE NEL SISTEMA RENDONO INCERTA UNA PREVISIONE

Gli aspetti positivi dell'attuale momento potrebbero comunque compensare tutta la serie di fatti contingenti responsabili delle difficoltà dell'anno scorso

Roma, 15

La chiusura del 1970 ha trovato il sistema economico italiano caratterizzato ancora da incertezze: se pertanto i dati che via via si rendono disponibili concedono una visione progressivamente più precisa del profilo produttivo dell'anno trascorso, gli aspetti contrastanti, che hanno a più riprese contraddistinto la recente evoluzione del sistema, rendono difficile avanzare una previsione sugli sviluppi che l'attuale situazione potrà avere nel 1971 in un contesto economico e sociale — interno ed estero — in trasformazione sempre più rapida.

Così afferma la consueta nota congiunturale dell'ISCO (istituto nazionale per lo studio della congiuntura), rilevando inoltre che sulla base dei dati finora disponibili «è da supporre che nel 1970 la riduzione degli orari di lavoro e la loro ripartizione nel corso della settimana ha abbassato in più casi le possibilità di utilizzazione degli impianti e che il fenomeno sia destinato a sfociare in mutamenti nella combinazione dei fattori produttivi».

«Anche la struttura della domanda — rileva la nota — va mutando più rapidamente che in passato, sotto la spinta di bisogni nuovi e per la crescente incidenza dei consumi secondari assai più elastici e mutevoli. Infine, in una struttura produttiva sempre più complessa, fatti contingenti quali astensioni dal lavoro, temporanee difficoltà di approvvigionamenti, eventi imprevisti in settori collegati e nei servizi di trasporto, comunicazioni, ecc. possono aver avuto ripercussioni amplificate, mentre mancate o ritardate consegne possono aver significato la mancata acquisizione di commesse successive».

La nota dell'ISCO prosegue affermando che, se è dal sovrapporsi di questi fatti che sono derivate le distorsioni che hanno caratterizzato il profilo produttivo del 1970, proprio la parte assunta in questo processo dai fatti contingenti potrebbe far sì che tali distorsioni trovino attenuazione, né gli andamenti discontinui che hanno contraddistinto la produzione nello scorso anno «sono necessariamente destinati a riprodursi nel nuovo anno».

La nota rileva poi che nel 1970, «pur tenuto conto dell'intervenuta riduzione degli orari di lavoro e dell'erosione del potere di acquisto, l'aumento retributivo pro capite in termini reali dovrebbe aver superato in media il 10 per cento». Quanto alle prospettive «sembra ragionevole prevedere che gli attuali sviluppi del monte salari si manterranno anche nel 1971 su tassi sempre accentuati».

In definitiva, la nota dell'ISCO rileva che «l'attuale momento congiunturale alterna luci ed ombre. Aspetti sensibilmente positivi sono rappresentati dal migliorato andamento della bilancia dei pagamenti, dai sostenuti livelli di occupazione, da una minor pressione sui costi delle materie prime e del denaro, dal permanere di una apprezzabile domanda di consumo e di consistenti intenzioni di investimenti industriali.

(Ansa).

IMPORTANZA DELLE RISERVE NAZIONALI

Non è finita l'età dell'oro

Il nobile metallo è ancora l'«ultima trincea»

Roma, 15

Le riserve «ufficiali» di oro (ssia le riserve di metallo giallo delle banche centrali e dei governi) sono in costante ascesa, mentre diminuiscono gli acquisti di ori dei privati. Le previsioni di un «abbandono» dell'oro come strumento di riserve formulate dopo l'istituzione del «doppio mercato» del metallo giallo non sono state quindi confermate, rileva il «Bollettino economico mensile» della «First National City Bank», osservando anche che nel 1970 — per la prima volta dopo cinque anni — la produzione mondiale di oro è aumentata, salendo a un quantitativo equivalente a 1.455 milioni di dollari (+2 p.c. rispetto all'anno precedente).

Durante i primi nove mesi dello scorso anno, le vendite di oro sul mercato privato sono scese a circa 900 milioni di dollari, 175 milioni di dollari in meno rispetto ai nove mesi precedenti. Le riserve ufficiali si sono arricchite nello stesso periodo di metallo giallo per un valore di 370 milioni di dollari, (mentre nell'intero 1969 erano aumentate di soli 230 milioni di dollari). «L'impressione avuta in seguito alla crisi dell'oro del marzo 1968 — rileva la "First National City Bank" — che ci fosse oro a sufficienza nelle riserve ufficiali mondiali e che, pertanto, non ci fosse bisogno di acquistarne altro, è ormai cosa del passato».

Sia negli Stati niti, sia nelle principali potenze finanziarie all'estero, le riserve auree sembrano avere assunto sempre di più il carattere di una riserva tipo «l'ultima trincea», difesa ad oltranza. Così, la Francia è riuscita a superare la crisi del 1968-69, vendendo solo un terzo del suo oro; la Germania ha utilizzato soltanto un nono della sua riserva alla fine del 1969, dopo che il deflusso dei capitali alla vigilia della rivalutazione del marco aveva superato il precedente afflusso; mentre l'Italia ha impedito che si attingesse alla sua riserva aurea nella prima metà del 1970, quando la lira era sotto pressione.

Inoltre, i governi e le banche centrali di molti paesi si comportano come se considerassero l'oro un elemento essenziale dello standard monetario mondiale e come una forma appetibile di riserva liquida internazionale. (Italia)

Estrazione di B.T. per l'assegnazione dei premi

Roma, 15

Il ministero del tesoro informa che presso la direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro premi di cinque milioni di lire e di venti premi di un milione di lire a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali, cinque per cento, di scadenza primo aprile 1975. Ai sensi del decreto ministeriale 9 marzo 1966 — prosegue il comunicato — i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle trentasei serie, e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1971.

Il premio di dieci milioni di lire è stato assegnato al buono numero 535.996. I quattro premi di cinque milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 85.759, 367.412, 588.967, 732.909. I venti premi di un milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 57.124, 143.169, 207.791, 319.457, 458.904, 462.195, 659.395, 669.204, 684.179, 827.862. 1.004.588, 1.088.330, 1.494.385, 1.559.547, 1.677.970, 1.777.179, 1885.830, 1.907.236, 1.961.471, e 1.999.023. (Ansa)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,17	10,82
Intertrust	»	10,27	11,16
Itac	fr. sv.	218.—	220.—
Fonditalia	doll.	10,58	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr. bg.	332.—	—
Italamerica	doll	9,71	10,31
Interitalia	lire	7779	8501
Dreyfus	doll.	12,03	13,18
Fidelity C.	»	12,16	13,29
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T.	»	23,80	26,01
Robeco	fior. ol.	233,50	—
Rolinco	»	179,50	—
Europrog. '69	fr. sv	113,85	—

LE RICERCHE E I NUOVI IMPIANTI

Attività dell'ENI nel campo nucleare

Raggiunti accordi con imprese straniere

Roma, 15

Il Gruppo ENI, oltre alla prosecuzione dei programmi di attività nel settore nucleare già avviati, ha intrapreso nel 1970 nuove iniziative, sia nella ricerca mineraria, sia nello sviluppo industriale.

In Italia sono state riprese le esplorazioni nella miniera Novazza, dove il Gruppo ENI aveva già accertato — nella seconda metà degli anni 50 — la presenza di un interessante giacimento di minerale uranifero. La «Somiren», società controllata dall'Agip Nucleare», ha ottenuto dal Governo della Repubblica della Zambia un permesso di ricerca di minerali di uranio in una zona particolarmente promettente dal punto di vista minerario.

Il Gruppo ENI ha inoltre raggiunto un accordo di «Joint venture» con la società tedesca «Urangesellchaft» e con due gruppi minerari australiani per svolgere un programma di ricerche di minerali di uranio in Australia.

La società nucleare somala, controllata dall'«Agip Nucleare», ha ottenuo nuovi permessi di ricerca per 49.778 kmq. dal Governo della Somalia nella zona settentrionale del paese. Anche negli Stati Uniti il Gruppo ENI ha ampliato la area delle ricerche, che vengono condotte nel Wyoking, nel Montana e nel South Dakota, in collaborazione con la società americana «Denison Mines».

Nel complesso, alla fine del 1970, le società del Gruppo ENI detenevano permessi di ricerca, in Italia e all'estero, per complessivi kmq 163.756, con un aumento di 72.246 kmq rispetto alla superficie totale risultante alla fine del 1969.

Allo stabilimento di Rotondella (Matera) è proseguita, nel 1970, la produzione di elementi di combustibile destinati alla centrale elettronucleare dell'Enel a Latina. Sono stati prodotti, in complesso, 3.200 elementi di combustibile nucleare, pari a oltre 36 tonnellate in contenuto di uranio.

Il Gruppo ENI ha inoltre intensificato la collaborazione con gli enti e le imprese interessate allo sviluppo dell'industria nucleare in Italia, dando avvio a numerose importanti iniziative nel campo dello sviluppo industriale dei processi nucleari. In particolare, tra il Gruppo ENI e la Montedison è stato concordato un programma di lavoro riguardante lo studio e la progettazione di un impianto pilota per la produzione di esafluoruro di uranio.

L'«Agip Nucleare» ha contribuito alla realizzazione del primo impianto «Eurex» per il ritrattamento dei combustibili nucleari, in base a un accordo tra il Gruppo ENI e il CNEN, e ha avviato la progettazione di un secondo impianto. Questa società del Gruppo ENI ha inoltre completato un impianto pilota per la fabbricazione in continuo di microsfere di ossido di uranio, basato su un procedimento originale di società del Gruppo, destinato ad essere installato nel centro nucleare di Springfield in Inghilterra.

Nel quadro del programma di potenziamento delle attrezzature destinate alla ricerca scientifica sperimentale in campo nucleare, sono stati completati i lavori di costruzione del nuovo laboratorio di ingegneria nucleare dell'«Agip Nucleare» realizzato a Medicina, presso Bologna. (Italia)

COMUNICATO

Il sottoscritto

Dott. SILIO TAMARO senior, fu SILIO,

nato a Pirano il 18-5-1906, agendo nell'interesse proprio nonché della

S.p.A. SILIO TAMARO e FIGLI di Trieste

e della S.p.A. VIC ITALIANA di Milano

comunica

che le notizie di cronaca relativa al «Gruppo Tamaro» ed ai «Tamaro», connesse a «crac» di miliardi, si riferiscono esclusivamente ai Signori Giulio Tamaro e Dott. Silio Tamaro, nato a Trieste il 14-3-1936, rispettivamente fratello e nipote del sottoscritto che è totalmente estraneo all'amministrazione e agli interessi delle imprese coinvolte nelle difficoltà finanziarie alle quali si riferiscono le predette notizie di cronaca.

Precisa inoltre che tra le imprese coinvolte nelle difficoltà finanziarie sopraccennate e la S.p.A. SILIO TAMARO e FIGLI di Trieste e la S.p.A. VIC ITALIANA di Milano, entrambe presiedute dal sottoscritto, non sono mai sussistiti e non sussistono rapporti d'affari, interessi in comune, né vincoli di qualsiasi natura.

Dott. SILIO TAMARO senior

GLI INGLESI E LA TABELLINA DEL DIECI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Superlavoro per le commesse inglesi: l'introduzione del sistema decimale le obbliga a spiegare a molte massaie, confuse dalla novità, quali siano ora i modi di pagamento e quale valore abbiano le nuove monete messe in circolazione

Londra, 15

Dopo anni di preparazione ed una campagna sempre più intensa durata mesi, il grande giorno della decimalizzazione della sterlina è arrivato. Da oggi, la sterlina è formata da cento pence invece che da venti scellini e molte vecchie monete spariranno mentre da oggi cominceranno a circolare nuove monete decimali. Per mesi i giornali hanno pubblicato appendici, supplementi, tabelle per spiegare il funzionamento del sistema decimale, come calcolare i nuovi prezzi, come scrivere assegni ecc.

Tuttavia l'operazione più grossa e più costosa è avvenuta nel week-end che si è concluso oggi: tutte le macchine calcolatrici, addizionatrici ed i registratori di cassa di negozi, grandi magazzini, supermercati, banche, stazioni ferroviarie, stazioni della sotterranea sono dovute essere convertite. Il costo di questa colossale operazione di conversione, della campagna pubblicitaria, dell'addestramento del personale non è stato ancora valutato appieno, ma viene calcolato in decine di milioni di sterline.

Lo sciopero postale ha reso la campagna più difficile: il «Decimal Currency Board» (lo ente costituito per varare la decimalizzazione della sterlina) aveva preparato milioni di copie di un opuscolo che spiegava la decimalizzazione e che doveva essere inviato a tutte le famiglie del regno unito. Lo sciopero postale ha impedito questa operazione e così ha dovuto ricorrere a grandi pagine pubblicitarie sui giornali (costate almeno 2 milioni di sterline, cioè circa 3 miliardi di lire).

Tutti i giornali hanno pubblicato in grassetto i numeri telefonici degli speciali servizi di consulenza messi a disposizione dei lettori in tutti i supermercati e grandi magazzini sono stati aperti sportelli speciali per assistere il pubblico. Per facilitare la conversione l'ente ha lanciato lo slogan «Think decimal» (pensa decimale) allo scopo di evitare che il continuo raffronto con unità monetarie che non esistono più possa ingenerare più confusione del necessario. Da oggi tre monete nuove sono comparse: il penny decimale, il mezzo penny ed il due penny. Scompariranno lentamente il vecchio penny, la moneta poligonale da tre penny ed il sei penny.

Le resistenze da parte di vasti settori dell'opinione pubblica a quella che viene considerata una «europeizzazione forzata», l'introduzione cioè a partire da oggi del sistema decimale, sono ancora forti. Alcuni giornali tendenzialmente nazionalisti ed «insulari» come il «Daily Express» continuano la campagna anche se senza molta convinzione. Il timore maggiore ovviamente è che la conversione produca un certo arrotondamento decimale dei prezzi con l'effetto di spingere in avanti il processo inflazionistico.

La prima «giornata decimale» sembra avviata senza particolare confusione, probabilmente perché non circolano ancora le monete decimali. Tutti i prezzi sono ora espressi in decimali e solo pochi negozi mantengono accanto al nuovo prezzo decimale, quello vecchio. In genere la conversione è stato compiuta con esattezza ma molti prezzi hanno subito ritocchi a causa della scomparsa di alcune monete: ad esempio, aumenteranno le tariffe postali, aumenterà il prezzo di alcuni generi alimentari, diminuirà il prezzo della birra ecc.

Quale che sarà il risultato, un fatto è certo: la preparazione per questa conversione è stata fatto con un metodico e paziente lavoro durato anni.

(Ansa)

BOTTINO 450 MILA LIRE

ASSALITI NEL MILANESE due uffici postali

Milano, 15

Assaltati, nel primo pomeriggio, in provincia di Milano, due uffici postali: a San Pietro all'Olmo e a Cambiago. Il bottino è di 100.000 lire per i due malviventi entrati nell'ufficio di San Pietro all'Olmo, che hanno vinto la resistenza di due clienti percuotendoli e minacciandoli poi, unitamente agli impiegati, con armi alla mano. Alla stessa ora, a Cambiago altri malviventi saccheggiavano quell'ufficio postale. Il bottino di questa rapina è di 350.000 lire.

(Italia)

PERICOLI DOPO LA «R.R.» PER UN ALTRO ORGOGLIO INGLESE

Il carovita minaccia di zittire il Big Ben

Gli addetti alla manutenzione dell'orologio vogliono più quattrini
La riforma decimale farà scomparire le monetine per la taratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

La «Rolls Royce» non è il solo simbolo in declino della tradizione britannica: ce n'è un altro che rischia di essere travolto dall'aumento dei costi, il Big Ben, il famoso, gigantesco orologio della torre del Parlamento. La società che da centodieci anni si occupa della manutenzione del meccanismo dell'orologio ha comunicato di voler negoziare un nuovo contratto, perché occorre pagare molto di più per trovare ancora qualcuno disposto ad occuparsi dell'orologio.

La «E. Dent and Co.», fabbricanti di orologi di Pall Mall, che nel 1858 installò il Big Ben sulla torre del Parlamento è dal 1861 è legata con un contratto per la manutenzione, afferma che è divenuto difficilissimo trovare giovani disposti ad occuparsi del meccanismo dell'orologio e che dispongano dei requisiti essenziali per essere addestrati al particolare tipo di lavoro.

Benché il Big Ben disponga adesso di un equipaggiamento elettrico, solo per lubrificare gli ingranaggi occorre il lavoro di un uomo, per un intero pomeriggio, tre giorni alla settimana. Perché non ci siano interruzioni nel servizio e vengano coperti gli eventuali periodi di malattia o di infortunio e quelli di ferie, la società deve poter disporre di tre uomini capaci di effettuare il lavoro.

Si tratta poi di un'occupazione, come si può facilmente immaginare, che se da una parte non può offrire prospettive di carriera, dall'altra non fornisce nemmeno alternative. L'esperienza che ci si fa a oliare il meccanismo del Big Ben non è sfruttabile altrove, e finora quanti si erano occupati di far fluire regolarmente il tempo sul Tamigi venivano addestrati da ragazzi e facevano lo stesso mestiere per tutta la vita. Ora molti sono deceduti o si sono ritirati in pensione, e quel tipo di lavoro non sembra attrarre particolarmente i giovani.

«Per allettare qualche giovane — ha dichiarato un portavoce della compagnia — dobbiamo poter offrire un salario più elevato, cosa questa che con l'attuale contratto ci è impossibile fare».

Ma c'è anche un'altra minaccia al secolare orologio con i quadranti da sette metri: per tarare il meccanismo gli esperti orologiai di Pall Mall usavano monetine che con la riforma decimale, oggi al suo primo grande giorno in Gran Bretagna, sono destinate a scomparire. «Ne abbiamo fatto una certa scorta — dicono alla «E. Dent and Co.» — ma finiscono sempre con il perdersi: se non ne troveremo più dovremo trovare qualche altro sistema».

U. P. I.

DOCUMENTI INEDITI PUBBLICATI NEGLI STATI UNITI

L'«impiccio» De Gaulle nelle lettere di Roosevelt

Governare il Madagascar carica degna del generale
Un discorso definito sullo stile del «Mein Kampf»

Washington, 15

Il Dipartimento di Stato americano ha reso pubblici, in un volume di documenti segreti del 1943 ed ora decaduti dal loro carattere di segretezza, alcuni carteggi molto illuminanti su quello che era l'atteggiamento e la considerazione di Roosevelt per De Gaulle. «De Gaulle può anche essere un bravo uomo — si legge in una lettera del defunto presidente americano a Winston Churchill dell'8 maggio 1943 — ma ha il complesso messianico. ...Io non so che fare di De Gaulle. Vedete un po' voi se potete farlo governatore del Madagascar».

Charles De Gaulle era allora il capo riconosciuto della «Francia libera», ed era spesso al centro dello scambio epistolare fra Churchill e Roosevelt. Anche l'allora segretario di Stato americano, Cordell Hull, non si esprimeva in termini molto più lusinghieri a proposito del defunto presidente francese.

Churchill, da parte sua, tentava in modo assai poco energico di difendere il generale, e, sia pure ammettendo che si trattava di una persona «tremenda da trattare», faceva presente che De Gaulle era considerato il simbolo della resistenza francese, per cui «i britannici non potevano gettarlo a mare». Dichiarandosi «sempre più seccato dalle continue macchinazioni di De Gaulle», Roosevelt propose anche di ristrutturare il comitato nazionale francese, (che durante l'occupazione tedesca della Francia aveva il suo quartier generale a Londra), «rimuovendo quelle persone notoriamente impossibili». Roosevelt proponeva di inserire nel comitato «uomini forti come Monnet».

Il defunto presidente americano era rimasto particolarmente esterrefatto da un discorso di De Gaulle del 4 maggio a Londra, che il presidente americano definì un «discorso dittatoriale», riportando anche il parere di Jean Monnet, secondo il quale «il discorso sembrava tratto dal "Mein Kampf"», le memorie di Hitler.

(A. P.)

VANNO SCOMPARENDO i giornali studenteschi

Roma, 15

I giornali di istituto vanno scomparendo dalle scuole. Secondo un'inchiesta condotta dalla rubrica radiofonica «Per voi giovani», solo nella capitale si pubblicano oggi, in tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore, tre giornali, contro i 35 dello scorso anno. Il fenomeno, secondo l'indagine, è di carattere generale e riguarda tutta Italia. Nel 1966 le testate studentesche erano complessivamente 66, nel 1967 240 e nel 1968 (che segna anche il periodo di oro con la massima produzione) oltre 400. Quest'anno in tutto il paese ne sono usciti complessivamente una trentina, fra settimanali e mensili.

Secondo gli esperti il fenomeno della contrazione delle testate di istituto è da mettersi in relazione alla maggiore possibilità che oggi gli studenti hanno — dopo la recente disposizione del ministro della pubblica istruzione — di riunirsi periodicamente in assemblea anche all'interno della scuola e dibattere i problemi di comune interesse.

(Italia)

VALE 3 MILIARDI E MEZZO

LASCERA' L'INGHILTERRA «Il mulatto» di Velasquez

Londra, 15

La commissione per le esportazioni di opere d'arte ha annunciato oggi a Londra che la licenza di esportazione per il ritratto di Juan De Pareja (Il mulatto) di Velasquez, verrà concessa senza «ulteriori indugi». Il dipinto di Velasquez è stato venduto nel dicembre scorso ad un'asta londinese, ad un mercante d'arte americano per la somma record di due milioni e 310 mila sterline (circa tre miliardi e 465 milioni di lire).

La «National Gallery» di Londra aveva proposto una sottoscrizione nazionale per tenere il quadro in Gran Bretagna. Il rifiuto del governo di stanziare due milioni di sterline per l'acquisto del quadro ha distrutto le speranze della «National Gallery». La commissione è giunta alla conclusione che è impossibile che una somma del genere possa venire raccolta e ha deciso di concedere la licenza di esportazione anche prima che scada, il 22 marzo, il divieto imposto di non esportare il dipinto per tre mesi.

(Ansa)

«LIBRO D'ORO» E «PENNA D'ORO» IN UNA SOLENNE CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Colombo consegna i premi ai benemeriti delle lettere

I riconoscimenti a Tecchi, Palazzeschi e Ambrosini e agli editori Fabbri, Rizzoli e Laterza
Nel suo discorso il presidente ha detto necessario un ponte fra gli intellettuali e i politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il presidente del consiglio Colombo ha annunciato di aver disposto che i servizi dell'informazione e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio pongano allo studio una serie di provvedimenti, tra i quali particolare importanza rivestirà l'istituzione di un comitato ad alto livello che avrà il compito di definire i criteri per il conferimento dei premi per la cultura in favore di scrittori, editori e librai allo scopo di agevolare la diffusione del libro.

L'annuncio è stato dato da Colombo nel corso del suo intervento alla manifestazione svoltasi stamattina in Campidoglio, nella sala Orazi e Curiazi, per la consegna della «penna d'oro e del «libro d'oro». Erano presenti, tra gli altri, il presidente della Corte Costituzionale, Branca il cardinale vicario di Roma, Dell'Acqua, il ministro della marina mercantile, sen. Mannironi, il direttore generale dell'informazione e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio, prof. Padellaro e numerose altre personalità del mondo della cultura. I premi, per il 1965, 1966 e 1967 sono andati rispettivamente agli scrittori Bonaventura Tecchi (alla memoria), Aldo Palazzeschi e Gaspare Ambrosini (ex presidente della Corte Costituzionale) ed alle case editrici Rizzoli, Fabbri e Laterza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I fratelli Fabbri ricevono dalle mani del presidente Colombo il premio «Libro d'oro» a riconoscimento della benemerita opera esplicata per la diffusione in Italia della cultura letteraria

Il sindaco di Roma, Darida, dando il via alla cerimonia, ha messo in rilievo l'importanza del riconoscimento, ricordando i meriti dei premiati. Quindi il senatore a vita Eugenio Montale, presidente della giuria che ha assegnato i premi, ha letto le relative motivazioni. L'on. Colombo ha detto in primo luogo di ritenere che «una reciproca diffidenza tra cultura e politica sia, ad un certo punto, non solo giustificata ma che costituisca un utile supporto «psicologico al necessario rapporto di una autonomia effettiva e giusta».

L'autonomia della cultura di fronte alla politica — ha proseguito Colombo — «è un principio fondamentale della democrazia; ma proprio in democrazia, in questa autonomia c'è un inscindibile legame. Noi abbiamo delle istituzioni da rafforzare e da rivivificare; un paese da rinnovare nelle sue strutture sociali ed economiche; una politica che cerca nuovi equilibri tra libertà ed autorità, tra l'esercizio del potere e la partecipazione al potere, tra la dimensione nazionale e quella supernazionale europea».

«Quando la politica — ha aggiunto il presidente del consiglio — chiede la collaborazione della cultura è giusto che la cultura abbia sempre certi sospetti nei confronti della politica. Ma mi chiedo se è giusto che questi sospetti non si attenuino, fino a scomparire, quando una politica democratica, pluralistica, comunitaria chiede alla cultura, agli intellettuali, non di lavorare per la politica, ma di cercare in se stessi e non fuori qualche cosa che serva alla società, che li leghi alla comunità. Anche per gli intelettuali se non c'è questo legame non resta forse soltanto il gioco o la disperazione del rifiuto, del distruggere?».

«Il nostro — ha aggiunto Colombo — è un momento di passaggio, estremamente delicato e importante per la società italiana. Essa può uscirne arricchita e ringiovanita pur nel suo modo di essere variegato per vicende secolari, come già accadde in altri momenti storici: ci sono insomma dei rischi, cui occorre far fronte con lucidità, ma c'è anche questa grande prospettiva. Le forze che credono sinceramente nella libertà pur nella diversità dell'ispirazione ideologica, sono concordi nel perseguire questo obiettivo».

«Ciò va fatto senza timori di approfondire l'esame di disagi e scompensi, per meglio comprenderne le cause e allo scopo di applicarsi con fervore e un senso di realismo ad eliminare le ingiustizie della nostra società. Occorre però anche, perché questa azione rinnovatrice possa raggiungere i suoi fini, che non siano mai lasciati in ombra i valori essenziali dell'individuo e della persona umana, che appartengono a tutti i tempi e devono sovrastare le passioni e l'impegno di ogni generazione».

«In questi anni i governi democratici non hanno mancato al loro dovere di agire per la difesa e la diffusione dei valori della cultura e la loro opera si è dimostrata specialmente provvida e attenta nel garantire con fermezza per tutti la libertà della scienza e dell'arte. Oggi però nel paese — ha detto ancora il presidente del consiglio — per segni inequivocabili, si manifesta la volontà che l'azione dello stato, anche in questi vitali settori, si intensifichi e si adegui alle mutate condizioni sociali».

«Sono pertanto lieto di annunciare, proprio durante questa cerimonia e alla vigilia del 1972 che è stato dichiarato dall'UNESCO "anno del libro", che ho disposto che i servizi dell'informazione e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio, in adempimento ai loro compiti istituzionali, pongano allo studio una serie di provvedimenti, in stretta collaborazione con i rappresentanti delle diverse categorie più direttamente interessate. Tra questi, particolare importanza rivestirà l'istituzione di un comitato ad alto livello che avrà il compito di definire i criteri per il conferimento dei premi della cultura in favore di scrittori, editori e librai, allo scopo di agevolare la diffusione del libro. Speciale attenzione — ha concluso il presidente del consiglio — sarà dedicata inoltre a provvedimenti che facilitino la traduzione delle opere degli scrittori italiani.

Gino Roberti

PESSIMISMO SULLA COSTRUZIONE DEL NUOVO TIPO DI RAZZO

LONTANO PER LE ASTRONAVI IL TEMPO DEL MOTORE NUCLEARE

Se il bilancio della NASA verrà ridotto come previsto il progetto dovrà essere rimandato - Fornirebbe una spinta doppia dell'attuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 15

La realizzazione di un motore nucleare in grado di trasportare l'uomo verso i lontani pianeti del sistema solare subirà senza alcun dubbio un ritardo, sia per l'indifferenza che l'opinione pubblica americana dimostra al riguardo sia per le grosse riduzioni apportate al bilancio della NASA, l'ente spaziale americano. Non si tratta di un giudizio dato da una persona qualunque. A enunciarlo è stato infatti John Jewett, direttore della stazione per la realizzazione del razzo nucleare, cioè dell'organismo che dovrà dotare l'astronautica americana di questo rivoluzionario motore.

«Non si può negare che si è determinato un mutamento nel punto di vista della gente al riguardo — ha dichiarato l'eminente scienziato nel corso di un'intervista — e sta di fatto che le priorità stanno mutando a causa dei problemi che sono sorti e che interessano la vita quotidiana. Nessuno pensa naturalmente che il missile nucleare sia qualcosa ormai definitivamente tramontato, ma arriverà più tardi del previsto». Quanto più tardi esattamente dipenderà dalla reazione del Congresso alla proposta del Presidente Nixon di ridurre gli stanziamenti per il missile nucleare da 116 milioni di dollari a 65 milioni per il prossimo esercizio finanziario.

Il sen. Clinton Anderson, presidente della commissione aeronautica e scienze spaziali del Senato, ha criticato queste economie decise dalla Casa Bianca, sostenendo che interrompere o rallentare il progetto ora «costituirebbe un grosso errore e potrebbe sollevare una viva preoccupazione per la NASA». Le ricerche per la realizzazione del motore nucleare si sono svolte finora nei laboratori della commissione per l'energia atomica nel Nuovo Messico. «Ridurre gli stanziamenti — ha aggiunto il senatore — significa ritardare la realizzazione di un motore del genere. Di quanto non so, ma non credo comunque che ci sarà possibile di riprendere il tempo perduto».

La NASA e la commissione per l'energia atomica cominciarono a lavorare sul motore nucleare «Nerva» dieci anni fa. Si tratta di un motore destinato ai voli del progetto Rover, cioè al progetto che farà seguito a quello Apollo e che prevede voli spaziali molto più impegnativi in relazione alle ambiziose mete che si propone di raggiungere. Un prototipo di questo motore venne sperimentato nel 1968 e nel 1969 in una località del deserto del Nevada a circa 150 chilometri a Nord-Ovest di Las Vegas. Il motore ha come combustibile idrogeno liquido. Passando attraverso un reattore nucleare, l'idrogeno liquido viene surriscaldato fino a 3600 gradi trasformandosi in un gas. Immesso in uno stretto tunnel, questo gas, secondo gli scienziati, dovrebbe provocare una spinta in grado di lanciare verso l'alto una nave spaziale ad una velocità doppia di quella consentita dagli attuali motori.

Secondo Jewett questo motore sarebbe dovuto essere pronto prima del 1880. Ma ora una prospettiva del genere appare senza altro alquanto remota. Al progetto lavorano prima che si cominciassero a fare economie nelle spese spaziali cinque anni fa circa 1600 tecnici. Ora sono circa 500, ma se le economie richieste da Nixon dovessero essere accettate scenderebbero a meno di cento, ha sottolineato Jewett.

Per quanto riguarda gli astronauti dell'«Apollo 14», Shepard, Mitchell e Roosa, tuttora bloccati dalla quarantena nel laboratorio per il volo spaziale umano di Houston, i medici hanno riferito che le loro condizioni di salute appaiono eccellenti, sebbene Roosa abbia accusato un leggero «decondizionamento» del cuore. Il medico della NASA, dott. Charles Berry, ha però osservato che un fenomeno del genere si è riscontrato in quasi tutti gli astronauti che hanno trascorso un tempo abbastanza lungo nello spazio. Comunque Roosa sta tornando rapidamente alla normalità. Oggi gli astronauti sono impegnati ad esaminare oltre mille foto da loro scattate durante la missione lunare.

U. P. I.

DUE OPPOSTE VOCAZIONI HANNO SEGNATO LA VITA DI UNA DONNA AMERICANA

PORTA IL VELO ANCHE IN SERVIZIO IL POLIZIOTTO SUOR MARIA CORNELIA

Si arruolò quando venne aggredita da teppisti - La sua pistola ha sparato un solo colpo: in aria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pontoon Beach, 15

Appesa al cinturone porta la fondina con una pistola calibro 38 e un paio di manette. Sul petto ha appuntato il distintivo della polizia locale, ma al collo le pende un crocifisso e ha il capo coperto da un velo monacale. E' suor Maria Cornelia, unico caso, forse, di suora poliziotta nella storia della Chiesa cattolica. Essa fa regolarmente parte della forza del distaccamento di polizia di Pontoon Beach, una comunità distante 16 chilometri da St. Louis, nell'Illinois, che nelle stagioni morte conta poco meno di 3 mila abitanti.

Tutti i giovani di Pontoon Beach, e delle piccole località vicine, la conoscono, sanno che non è un tipo con cui è possibile scherzare, e la chiamano «suor invisibile», perché ha la proprietà di apparire sempre nel momento meno propizio per i trasgressori della legge. Suor Maria Cornelia, che ha appena compiuto i 45 anni, ha deciso di entrare nel piccolo corpo della polizia locale soltanto un anno fa, ritenendolo l'unico modo per aiutare i giovani sbandati a rispettare la legge.

I superiori del suo ordine, quello delle sorelle della Divina Provvidenza, le dissero di procedere nella sua idea, se questo era il suo desiderio, suggerendole soltanto di non «montarsi la testa e rimanere calma». Questa storia ha un antefatto: «Suor Maria Cornelia era una insegnante nella scuola di Santa Elisabetta, nella vicina Granite City. Un giorno, circa un anno fa, venne aggredita da un gruppo di giovanissimi rapinatori che la lasciarono ferita e dolorante davanti al portone di un ospedale. «Quei ragazzi dovevano essere dei drogati in cerca di soldi per comperare stupefacenti», essa disse, e dopo averci pensato diversi giorni sopra, prese la decisione di entrare a far parte di un corpo di polizia e chiese il permesso — che le venne concesso — ai suoi superiori.

La sua scelta cadde sulla cittadina di Pontoon Beach, una comunità in rapida crescita. Rosewall Bennett, comandante della polizia pocale, pur rimanendo perplesso per la singolarità della domanda, la assunse come agente addetta alla sezione giovanile. «Devo dire che in questo anno, suor Maria Cornelia ci è stata di grandissimo aiuto», dice tutto soddisfatto il Bennett. «La pistola e le manette fanno parte della dotazione. Secondo il nostro regolamento devono essere portate bene in mostra appese al cinturone di ordinanza, cosa questa che suor Maria Cornelia esegue con accuratezza».

Suor Maria Cornelia porta il cinturone di ordinanza sull'abito monacale e ha ppuntato sul petto, vicino al crocifisso, il distintivo della legge. La suora dice che la pistola fa parte della sua uniforme e che non esiterebbe ad usarla se dovesse vedersi costretta a farlo. «Se mi dovessi difendere la userei senza esitazione», essa dice. Ricorda di avere sparato un colpo di avvertimento contro un giovane sospetto che tentava di fuggire. «Lui si fermò», aggiunge, «in realtà non gli avrei mai sparato addosso. Avrei cercato di fermarlo in un altro modo».

A. P.

QUATTRO ALPINISTI ITALIANI

FALLISCE SUL BIANCO la prima invernale

Aosta, 15

I quattro scalatori italiani, Alessandro Cogna, Gianni Calcagno, Guido Machetto e Bruno Allemand, impegnati da martedì scorso nell'«integrale» invernale del Monte Bianco, lungo la parete Sud dell'«Aiguille Noire», hanno deciso di rinunciare all'impresa.

Essi hanno chiesto oggi via radio l'intervento di un elicottero dopo aver constatato che avrebbero bisogno di altri tre giorni per raggiungere la vetta e che non hanno vettovaglie sufficienti. Inoltre Bruno Allemand ha perduto un rampone e ciò aumenta ulteriormente la difficoltà della scalata.

Purtroppo le precarie condizioni meteorologiche hanno impedito all'elicottero di levarsi in volo; i quattro alpinisti italiani dovranno quindi trascorrere un'altra notte in bivacco.

(Ansa)

SULLE GRANDES JORASSES

A 250 METRI DALLA VETTA i due scalatori francesi

Aosta, 15

René Desmaison e Serge Gousso, impegnati da martedì scorso nella «prima assoluta» della parete Nord della «Punta Walker», sulle Grandes Jorasses, sono giunti oggi a 250 metri dalla vette, e continuano l'ascensione. Lo ha detto, in un collegamento radio, lo stesso Desmaison, il quale ha soggiunto che la cordata sta incontrando grandi difficoltà, soprattutto per l'abbondante nevicata caduta la notte scorsa. I due scalatori sperano di arrivare in vetta domani pomeriggio.

(Ansa)

QUESTI INGLESI!

LETTO SBANDA: studentessa all'ospedale

High Cross, 15

Frances Howell ha riportato lievi escoriazioni al volto, ieri, quando ha perso il controllo del letto sul quale viaggiava, andando a sbattere contro un paletto, sulla autostrada «A - 10», all'altezza del casello di High Cross, in Inghilterra.

La diciannovenne studentessa stava viaggiando da Cambridge a Londra sul letto, che veniva spinto da alcuni suoi compagni di università, nel quadro di una campagna per raccogliere fondi per i poveri. Dopo essere stata medicata al pronto soccorso di un vicino ospedale è stata rilasciata.

(Ansa - Upi)

Per un incidente nel collaudo

ALCUNE MODIFICHE ai motori del «Concorde»

Londra, 15

Brian Trubshaw, il capo collaudatore per la «British Aircraft Corporation» del progetto anglo-francese per il supersonico passeggeri «Concorde» ha dichiarato oggi a Londra, nel corso di una conferenza stampa, che durante un recente volo sull'Atlantico del prototipo francese, una piccola parte si è staccata da uno dei motori. In seguito a questo incidente, che non ha avuto conseguenze, i motori dei due prototipi (il prototipo 001 francese ed il 002 inglese) vengono modificati.

Fino ad ora, il «Concorde» ha effettuato 92 ore di volo supersonico su 393 ore di volo in totale.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

La settimana del calcio internazionale

Settimana particolarmente ricca di avvenimenti per quanto riguarda il campionato internazionale di calcio. L'Italia sarà presente su tre campi di casa, a Bari, a Torino e a Cagliari, per vagliare le possibilità del calcio azzurro in vista soprattutto dei prossimi più importanti impegni, con obiettivo finale i campionati del mondo in Germania del '74.

Ecco i quadri dei principali incontri della settimana:

MERCOLEDI' 17

Coppa d'Europa per Nazioni

a Bruxelles: Belgio - Portogallo (gruppo 5)

a Tirana: Albania - Germania Occidentale (gruppo 8).

Coppa delle Fiere - quarti di finale (ritorno): Twente Enschede - Juventus (andata 0-2).

INCONTRI AMICHEVOLI

a Bari: Italia-Israele «under 23»; a Guadalajara: Messico - URSS; a Dulwich Hamlet: Inghilterra-Francia (dilettanti);

GIOVEDI' 18

a Torino: Lega italiana professionisti - Selezione Budapest (amichevole).

VENERDI' 19

a Città del Messico: Messico - URSS (amichevole).

SABATO 20

a Cagliari: Italia - Spagna (amichevole).

VALCAREGGI NON SI PRONUNCIA SULLA FORMAZIONE

MAZZOLA-RIVERA: TUTTO DA DECIDERE

Firenze, 15

«L'unica novità delle convocazioni riguarda Spinosi, visto che voi giornalisti già da tempo parlate di Bet». Così ha detto Ferruccio Valcareggi, commentando le convocazioni della Nazionale «A» per l'incontro amichevole di sabato prossimo a Cagliari con la Spagna.

«Fin dalla scorsa settimana — ha proseguito Valcareggi — avevo parlato di Spinosi con Picchi, il quale aveva frapposto difficoltà alla eventuale chiamata del giocatore. Come è noto, infatti, Spinosi sarà impegnato mercoledì prossimo in Olanda per l'incontro di ritorno della Juventus in Coppa delle Fiere. Il giocatore mi ha comunicato che fin da giovedì sera sarà a disposizione della Nazionale e partirà con me alla volta di Cagliari».

— Allora, assente Cera, l'unico dubbio per quanto riguarda la formazione della Nazionale sarebbe tra Bet e Spinosi? — è stato chiesto a Valcareggi.

«Vedremo. Tengo a precisare per il momento che ho chiamato Spinosi affinché cominci a respirare aria di maglia azzurra e possa acclimatarsi coi compagni. Per quanto riguarda la sua utilizzazione, vedremo».

— Perché ha escluso Poletti?

«Non ne facciamo un dramma. L'esclusione del giocatore non significa che egli sia fuori del giro della Nazionale: tutt'altro. Io ho approfittato dell'incontro amichevole con la Spagna per fare degli esperimenti. Se i due punti fossero stati indispensabili, penso che avremmo continuato a dar fiducia a Poletti».

— E sulla situazione Mazzola-Rivera?

«Non ho niente da dire al momento. So che tutti prospettano esperimenti più vari: c'è chi dice che Mazzola potrebbe essere spostato all'ala sinistra al posto di Prati, c'è chi lo vuole ala destra. Si fanno insomma molti discorsi: i fatti li faremo noi a tempo e luogo. Per ora non è stata presa in materia alcuna decisione definitiva».

I RINCALZI DELLA NAZIONALE IMPEGNATI CONTRO ISRAELE

BARI ATTENDE CON INTERESSE LA PROVA DEGLI AZZURRI «UNDER 23»

Nessun allenamento «vero» prima della partita di domani

Bari, 15

Viva è l'attesa dei tifosi pugliesi per Italia «Under 23» - Israele di dopodomani, il sesto incontro internazionale di calcio che si disputa sul terreno dello Stadio della Vittoria. Si calcola che affluiranno allo stadio barese non meno di 25 mila spettatori, considerata la giornata feriale. La vendita dei biglietti, a prezzi popolari, consentirà una maggiore affluenza per una partita in cui si affronteranno la squadra italiana composta da giovani già affermati e che potranno interessare in un domani molto prossimo la formazione azzurra maggiore, e la Nazionale israeliana che si avvarrà di otto elementi che hanno partecipato ai campionati del mondo in Messico.

Bearzot stamane ha annunciato il programma degli «azzurrini»: «Stasera, dopo l'arrivo, saranno sottoposti a visita medica di controllo da parte del prof. Vecchiet. Poi riposeranno e domattina alle 11 andremo tutti allo stadio per un allenamento. Sarà una cosa rapida, una sgambata veloce, non potendoli impegnare severamente alla vigilia della partita. Poi, oltretutto, quasi tutti hanno giocato ieri in campionato ed è logico pertanto farli muovere solo con moderazione».

Alla domanda in merito alla mancanza di un allenamento preparatorio vero e proprio di questa squadra che non potrà non essere definita «mosaico», Bearzot ha risposto: «L'intesa fra alcuni giocatori ci sarà, perché essi hanno già giocato insieme a Varese. Avremmo voluto apportare in quella formazione poche variazioni, ma la defezione degli juventini, impegnati in incontri di Coppa, ci costringerà a rivedere qualche ruolo. Comunque ci sarà data la possibilità di vedere all'opera altri giovani delle nuove leve che si sono affermati in questa ultima parte del campionato».

La formazione della «Under 23» sarà comunicata da Bearzot dopo l'allenamento di domattina. Bearzot si mantiene comunque in contatto con il Centro tecnico di Coverciano per eventuali variazioni alla lista dei convocati. «Se ci sarà qualche defezione — ha detto — si provvederà alla convocazione di qualche altro elemento, in modo da poter avere a disposizione domani una rosa di 18 giocatori».

Si è appreso più tardi che tutti i calciatori azzurri della «Under 23» si sono presentati entro l'ora fissata al raduno in un albergo cittadino. Unico assente il «libero» del Bologna Battisodo, il quale, convocato nel tardo pomeriggio al posto dell'infortunato Santarini, è atteso con il primo mezzo (aereo o treno) utile entro domattina. Nella tarda serata, dopo Castellini, Pulici, Petrini, Rampanti, Sala, Bigon, Massa, Lippi e Sabadini, sono arrivati l'interista Fabbian, il milanista Vecchi, i fiorentini Esposito e Merlo, il bolognese Fedele, il napoletano Improta e i varesini Morini e Rimbano.

(Ansa)

Tippi dell'Arc-Linea con la Nazionale juniores

Furio Tippi, l'ultimo apprezzato prodotto del vivaio dell'Arc-Linea, ha avuto modo di raccogliere consensi e elogi anche a Modena, dove la sua squadra è stata impegnata sabato contro il Panini. Sebbene impiegato con parsimonia, Tippi ha avuto modo di farsi notare e apprezzare dai tecnici federali Federzoni e Anderlini. Ne è scaturito così l'invito a partecipare al raduno della nazionale juniores, impegnata a Modena; Tippi, accompagnato dal direttore tecnico dell'Arc-Linea, Ferruccio Gortan, ha avuto modo di allenarsi con gli juniores, fra i quali Claudio Veliak della Bor, che parteciperanno a una competizione in programma a Stoccolma. Secondo gli intendimenti di Anderlini, è probabile che nei mesi estivi, Tippi partecipi con gli juniores a una serie di partite in programma in Sicilia.

Meno grave del temuto l'infortunio alla Longo

L'infortunio capitato alla Longo nel corso dell'incontro disputato domenica scorsa a Milano contro la Standa è risultato meno grave di quanto in un primo momento era stato reso noto. All'atleta, visitata già domenica sera al rientro della squadra dalla trasferta milanese, è stata riscontrata una distorsione alla caviglia già precedentemente infortunata. Pertanto la Longo osserverà delle cure che dovrebbero permetterle forse di essere in campo già domenica contro la Pejo Brescia.

Tale partita, causa l'indisponibilità della palestra sociale, occupata per i festeggiamenti carnevaleschi, si disputerà nella palestra di via della Valle con lo stesso orario.

TENNISTAVOLO

Promosso in «A» il C.G.S. in «B» il Sokol

Giornata positiva quella di domenica per le squadre triestine impegnate nelle finali nazionali a squadre di tennistavolo. A Firenze il Centro Giovanile Studenti ha superato brillantemente l'Excelsior di Roma per 5-1 nell'incontro valido per l'ammissione alla Serie A grazie alle ottime prove fornite dall'azzurro juniores Peterlini, dall'ex campione italiano Cossutta e da Birsa. Trieste, così, dopo un anno di assenza dalla massima serie, causa la retrocessione subita dalla Soffitta l'anno scorso, vi ritorna con pieno merito.

A Milano il Sokol di Aurisina ha ottenuto l'ammissione in Serie B vincendo il proprio concentramento a spese della Julia di Trieste, dell'Imperial di Bolzano e del S. Marco BM di Verona. All'ultimo momento per i giuliani è sceso in campo, al posto dell'influenzato Cattonar, Bole che ha dato una maggior spinta alla coppia Umari-Fabiani. Il posto rimasto vacante per la promozione del C.G.S. sarà quindi occupato nella prossima stagione da un Sokol dominatore della finale.

Per concludere, una gradita sorpresa è giunta da Roma, dove la Julia si è classificata al 4.o posto assoluto nella Serie unica femminile, vinta dalla Recoaro di Bolzano.

I risultati. A FIRENZE: C.G.S.-Excelsior Roma 5-1 (Cossutta b. Fabbri 2-0, Peterlini b. La Rocca 2-0, Fusco b. Birsa 2-0, Peterlini b. Fabbri 2-0, Cossutta b. Fusco 2-0, Birsa b. La Rocca 2-1). A MILANO: Sokol b. Julia Trieste 9-0; Sokol b. Imperial Bolzano 5-1; Sokol b. S. Marco BM Verona 5-1. A ROMA: Julia b. Merrel Napoli 3-0; IVI Milano b. Julia 3-0.

PISON AVVILITO DOPO GLI ERRORI CON IL DERTHONA

«Nessuna illusione: lottiamo per salvarci!»

Colovatti dovrebbe rientrare contro il Rovereto

Una sconfitta come quella di domenica a Tortona è difficile da digerire, e Pison non lo nasconde. «E' inutile parlare di sfortuna — dice il tecnico alabardato — quando si sbagliano occasioni come contro il Derthona, Sembrerà assurdo, ma a cinque centimetri dalla rete, con il portiere fuori causa, non siamo stati capaci di deporre il pallone in una porta, che misura 7 metri! Cosa debbo fare? Multare il giocatore che ha mancato il bersaglio? Non servirebbe a nulla. Purtroppo sono limiti che non si eliminano con alcun sistema. Fosse entrato quel pallone, o fossimo andati per primi in vantaggio, come doveva essere, oggi avremmo due punti in più, d'accordo, ma la sostanza non sarebbe mutata. La realtà è che la Triestina, come sto dicendo da tempo, deve lottare per la salvezza. Inutile crearsi pericolose illusioni. Si possono avere dei momenti favorevoli e sull'entusiasmo ottenere dei risultati importanti, ma la verità è che questa squadra vale più o meno quanto il Derthona o il Rovereto, tanto per fare due esempi».

«L'importante — ha concluso Pison — è di tenere duro, stringere i denti e cercare di conservare le posizioni acquisite. Il morale dei giocatori è buono; auguriamoci che tutto vada per il meglio nelle prossime partite».

Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio per la ripresa della preparazione in vista della gara con il Rovereto. Domenica dovrebbe rientrare fra i pali il portiere Colovatti, mentre D'Ambrogio inizierà oggi a muoversi dopo l'infortunio lamentato contro il Parma. Marino Rakar ha sottoposto ieri la caviglia sinistra, infortunata sabato contro l'Udinese nell'incontro per il «Trofeo Berretti», all'esame radiografico.

C. N.

Domani il Monfalcone contro il BORAC

In preparazione alla gara esterna con il Trento, i calciatori del Monfalcone disputeranno, mercodelì pomeriggio, allo stadio aziendale di via Cosulich, con inizio alle ore 15.30, una partita amichevole. Ospiti degli azzurri saranno gli atleti del Borac. La squadra jugoslava partecipa al campionato nazionale di serie B ed attualmente è in vetta alla classifica. In questi giorni il sodalizio serbo ha inviato i suoi atleti in una località della costa istriana, per un periodo di riposo approfittando della pausa del loro campionato.

SI E' CONCLUSA CON BUONI RISULTATI TECNICI LA SETTIMANA INTERNAZIONALE

Valido collaudo a Sapporo di tutte le piste olimpiche

Un anno di tempo per perfezionare gli impianti in vista dei Giochi invernali del 1972

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 15

Lo scopo della settimana preolimpica svoltasi da domenica 7 a domenica 14 febbraio era principalmente quello di sottoporre a un serio esame le piste e i percorsi tracciati per la prossima edizione dei Giochi olimpici invernali, in programma sulle nevi di questo centro sportivo giapponese l'anno prossimo. A prova terminata, si può affermare che il complesso delle attrezzature olimpiche ha superato l'esame brillantemente. Se il voto assegnato non è stato il 100 per cento, lo si può tranquillamente fissare su un ottimo 95 centesimi.

Atleti in rappresentanza di 22 Nazioni straniere e del Giappone hanno trascorso otto giorni sulle piste di discesa e slalom, sui percorsi di fondo, sui trampolini di salto, sulle piste di bob, slittino e pattinaggio.

Onestamente bisogna dire che soltanto la pista della discesa libera è stata contestata, giustamente, dai tecnici e dagli atleti di diverse squadre, ma altrettanto onestamente bisogna aggiungere che gli organizzatori sono riusciti a ovviare temporaneamente alle manchevolezze tecniche e di sicurezza riscontrate. Ora, i giapponesi hanno a disposizione un intero anno per cercare di migliorarla.

Come ci si aspettava, i sovietici hanno fatto la parte del leone in questa settimana bianca, portandosi via nove medaglie d'oro, otto medaglie d'argento e cinque di bronzo, un bottino che appare macroscopico se lo si confronta con quello ottenuto dai tedeschi occidentali, secondi nel medagliere, con cinque medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo e con la Francia, terza, grazie a quattro «ori», un «argento» e quattro «bronzi». E' un peccato che le competizioni dello sci alpino e del pattinaggio non abbiano attirato a Sapporo il meglio del campo mondiale. Poiché molti atleti erano impegnati in competizioni di carattere internazionale altrove. Le prove nordiche, invece, hanno potuto godere della partecipazione di atleti di calibro olimpico. Tanto per fare un esempio, il quinto posto ottenuto nel salto dell'americano Greg Swor, di 19 anni, ha avuto una importanza ben più sostanziale della medaglia d'oro e delle due medaglie di bronzo ottenute dagli atleti americani in altre prove non nordiche.

E' in realtà nel salto e nelle gare di fondo che si sono visti all'opera, di fronte gli uni contro gli altri, i nomi più belli delle discipline nordiche, e nel confronto, gli atleti sovietici sono usciti con la parte più bella e più grossa del bottino.

Alla luce di questo dato realistico, acquista un particolare valore la vittoria ottenuta dal norvegese Ingolf Mork nel salto dal trampolino di 90 metri. Mork aveva bisogno di vincere anche su se stesso, dato che nell'attuale stagione non era riuscito a combinare nulla di buono.

Sapporo ha portato un incoraggiamento morale anche per Georges Mauduit, vincitore di una medaglia d'argento nei mondiali del 1966 e scomparso poi dal vertice della classifica dei valori mondiali, ritornato alla vittoria in questa pre-olimpiade. Così come la connazionale Annie Famose, l'insegnante di Grenoble che pensava di abbandonare lo sport agonistico e che dopo la duplice vittoria di Sapporo (discesa libera e slalom gigante) vede rinverdite le speranze di essere inclusa nella rappresentativa tricolore per le olimpiadi dell'anno prossimo.

Che dire, poi, di Marjatta Kajosmaa, la finlandese madre di due gemelli (un maschietto e una femminuccia), che all'età di 33 anni ha battuto nei 10 chilometri di fondo la campionessa del mondo, la russa Alevtina Olunina?

A. P.

MAESTRI DI SCI I PLURICAMPIONI ITALIANI

Aperti a Predazzo i «tricolori» nordici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Predazzo, 15

I campionati italiani assoluti di sci nordico sono stati aperti ufficialmente questo pomeriggio dal generale Livio Zadra, comandante delle scuole alpine, dopo che il vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen, aveva celebrato l'avvenimento con un discorso particolarmente sentito.

Coen tra l'altro ha detto: «Questi campionati sono particolarmente significativi, perché praticamente siamo già in clima preolimpico: siamo attesi fra un anno al grande appuntamento di Sapporo, nel quale, mercé le vostre doti e la vostra volontà, atleti e tecnici, la FISI spera ancora di svolgere un ruolo di protagonista».

«La Federazinoe — ha aggiunto l'avv. Coen — ha fiducia in voi, atleti del fondo, del salto, della combinata, del biathlom; ha fiducia in voi e vi è vicina con la più ampia apertura, contenuta solo dagli insuperabili limiti di bilancio; vi è vicina con riconoscente affetto che ufficialmente vi dimostrerà in Roma alla celebrazione del Cinquantenario, quando, alla presenza delle più alte autorità sportive nazionali ed estere, riconoscerà il diritto alla qualifica di maestro di sci a tutti gli sciatori, di ogni disciplina, che abbiano vinto cinque titoli nazionali, con ciò superando, ancora una volta gli artificiosi confini che grettezza e cecità di ambienti particolari avevano creato nei confronti delle vostre discipline, quasi che voi siate alcunché di inferiore o diverso. Anzi voglio in questa occasione dichiarare a voi ed a quanti altri vogliono sentire, che la FISI, la Federazione di tutti gli sciatori, è intenzionata ad avvalersi di tutti i mezzi che le carte federali le danno per creare una situazione di reale parità, senza timori nei confronti di chicchessia, perché sa di essere nel giusto e nell'ambito della legge, anche e soprattutto della legge e della lealtà sportiva».

I campionati si apriranno con la «30 km», la gara più attesa forse di questa settimana tricolore. C'è curiosità per tante ragioni,

Si guarda a Nones e a Kostner con particolare interesse, poiché da questi due atleti è attesa una prova di forza, di coraggio che li collochi, decisamente, ancora una volta, nella lista dei migliori. Nones, che ieri ha acceso il tripode dei campionati, si è detto fiducioso. «Sto bene — queste le sue parole — e conto di difendere ottimamente il mio titolo italiano».

Messi da parte ora Nones e Kostner, bisogna guardare con fiducia ad altri atleti che stanno sorgendo e che possono benissimo strappare ai più qualificati avversari la loro fama. Ci riferiamo in particolare al friulano Primus e a Ponza, senza dimenticare l'orgoglio di Gianfranco Stella, che non essendo stato qualificato «probabile olimpionico» potrebbe, qui a Predazzo, sfoderare tutta la sua forza per cercare una prestazione di carattere.

Gianfranco Bernes

IPPICA

Si affermano a Udine i cavalieri triestini

Al Concorso ippico regionale che si è svolto sul campo ostacoli di Udine, con la partecipazione di circa 50 cavalieri amazzoni e allievi, il Circolo Ippico Triestino ha ottenuto notevoli successi. Gli allievi del sodalizio triestino, infatti, hanno fornito delle brillanti prove, facendosi ammirare per l'ottima impostazione tecnica che l'istruttore Gino Bragagnolo è riuscito a dare ad essi.

La miglior prestazione della giornata è venuta da Marco Eleuteri, che in sella a Frezka e Fair Field ha ottenuto il primo ed il secondo posto nella gara più impegnativa della giornata e il primo posto in sella a Fair Field nella gara a squadre.

Gara allievi: 1) Cristina Lipanye su Caduna con zero penalità.

Gara a barrage successivi: 1) e 2) Marco Eleuteri su Frezka e Fair Field; 6) Franca Biagini, su Ascot.

Gara a squadre: 1) Circolo Ippico Triestino (Marco Eleuteri su Fair Field, Anna Jory su My Fair Lady, Cristina Lipanye su Caduna, Natale Campos su Golden Mane).

I cavalieri del Circolo parteciperanno il 21 febbraio al concorso ippico interregionale che si svolgerà a Ravenna.

BASEBALL REGIONALE

■ Domani sera alle ore 20 si terrà presso la sede di via del Teatro una riunione del Comitato regionale della Federbaseball con all'ordine del giorno la distribuzione di cariche e incarichi regionali riguardanti i responsabili del softball femminile, del mini baseball e dei Giochi della gioventù.

SCInotizie

Gigante a Piancavallo Hoffer fra i seniores

Luciano Hoffer, dello Sci Cai Sappada, ha vito sabato a Piancavallo il campionato zonale seniores di slalom gigante, davanti a Pino Rosenwirth, di Camporosso, già della XXX Ottobre e ora tesserato per lo Sci Cai Pordenone (è maestro di sci nello stesso centro invernale). La competizione ha registrato un numero rilevante di iscritti: 201; i classificati però sono stati poco più della metà: 109.

Classifica: 1) Luciano Hoffer, (Sci Cai Sappada) tempo totale 128"60; 2) Giuseppe Rosenwirth, (Sci Cai Pordenone), 129"70; 3) Ennio Buzzi (V Legione Guardia di Finanza), 132"20; 4) Silvano Nicolaucich (Sci Cai Monte Canin), 132"80; 5) Piero Brückner (Sci Cai Trieste), 133"30; 6) Giovanni Oizingher (Sci Cai XXX Ottobre), 133"60; 7) Alberto Solari (idem), 134"60.

Classifica per società: 1) Sci Cai Pordenone (Rosenwirth, Anese, Pisenti) p. 407,20; 2) V Legione Guardia di Finanza (Buzzi, Pecoraro, Andreolli) p. 408,90; 3) Sci Cai XXX Ottobre (Oizingher, Solari, Sain) p. 409,40.

Lo slalom gigante femminile ha visto l'affermazione della triestina Gianna Tassan, dello Sci Cai XXX Ottobre.

A Pino Rosenwirth lo slalom zonale

Pino Rosenwirth e Beatrice Marchioro, dello Sci Cai Monte Canin di Udine si sono guadagnati il titolo di campioni zonali dello slalom speciale al termine delle gare disputate domenica sulla pista di Piancavallo. Il successo di Rosenwirth è stato contrastato dal finanziere De Stefani e dal triestino Solari, mentre la Marchioro ha lasciato alle spalle la pordenonese Giovanna Longo e la triestina Rossella Paschi.

Classifica maschile: 1) Giuseppe Rosenwirth (Sci Cai Pordenone), tempo totale 87"80; 2) Giuliano De Stefano (5.a Legione Guardia Finanza), 88"30; 3) Alberto Solari (Sci Cai XXX Ottobre), 89"70; 4) Troiani Mario (Cus Trieste), 90"40; 5) Ennio Buzzi (5.a Legione Guardia di Finanza), 91"10; 6) Giovanni Oizingher (Sci Cai XXX Ottobre), 91"90; 7) Tullio Sain (id.), 93"60; 14) Baldini (id.), 98"70; 15) Geletti (id.) 99"60; ?) Novelli (id.), 100"70.

Classifica femminile: 1) Beatrice Marchioro (Sci Cai Monte Canin Udine) 109"3; 2) Giovanna Longo (Sci Club Friuli Pordednone) 111"6; 3) Rossella Paschi (Sci Club Trieste) 113"9; 4) Teresa De Monti (Acli Udine) 121"; 5) Giuliana Pasinati (Sci Cai Trieste) 1'28"8.

Classifica per società: 1) Sci Cai XXX Ottobre (Solari, Oizingher, Sain) p. 285,20; 2) 5.a Legione Guardia di Finanza (De Stefano, Buzzi, Andreolli) punti 291,90; 3) Sci Cai Cimenti (Marini, Fior e Rossi) p. 295,60.

Leopoldo Coen vince a San Zeno

Mentre la sorella Vanna si faceva onore a Sappada, aggiudicandosi la prova femminile di slalom gigante della fase provinciale dei Giochi invernali della gioventù, Leopoldo Coen è andato a vincere una gara nazionale cittadini, categoria B, in quel di San Zeno in Montagna (Verona). Leopoldo Coen è risultato primo nello slalom gigante giovani, disputato su di un percorso di 1800 metri, con un dislivello 420 metri e 48 porte; venti i concorrenti.

Classifica giovani: 1) Leopoldo Coen (Sci Cai XXX Ottobre) 1'47"7; 2) Lucio Caproni (idem) 1'53"3; 3) Ettore Salvini (Sci Cai Veronesi) 2'02"2; 4) Carlo Vidotti (idem) 2'04"8.

Saggio a Ravascletto del corso studenti

Domenica a Ravascletto si chiude il ciclo di lezioni di sci organizzato per gli studenti delle scuole medie di Trieste dallo Sci Cai XXX Ottobre. Dopo quattro domeniche utilmente impiegate nell'apprendimento della tecnica sciatoria, i giovani allievi domenica prossima si cimenteranno in prove di chiusura, destinate a fornire una graduatoria di merito sul piano agonistico.

VERSO UNA SOLUZIONE LA CRISI AL VERTICE DELL'U.S.T.?

Stasera alla Triestina l'incontro C. D. - Colummi

Gli attuali dirigenti per presentarsi dimissionari all'assemblea chiederanno ai «contestatori» un versamento di circa 30 milioni



Quattro personaggi al vertice dei gruppi che da mesi si contendono il potere della Triestina: Poillucci, Guarneri, Colummi e Hauser (da sinistra). (Foto de Rota)

Stasera, alle 19, si riunirà il C.D. della Triestina per ascoltare prima ed esaminare poi le proposte definitive dell'avv. Tristano Colummi in merito al ventilato progetto di convocare al più presto l'assemblea dei soci allo scopo di eleggere un nuovo staff amministrativo che dovrebbe affrancare la società alabardata dalla ipoteca del cosiddetto «gruppo portogruarese».

La discussione — è ovvio — non sarà né facile né breve anche perché nella vicenda si è inserita la interpretazione da dare al famoso articolo 18 («I consiglieri sono tenuti ad offrire garanzie sul piano sportivo ed economico e, nell'accettare la nomina, assumono, con efficacia liberatoria per i precedenti consiglieri scaduti, le obbligazioni tutte regolarmente contratte ai fini sociali da questi ultimi e risultanti dalle scritture contabili. L'efficacia liberatoria non ha luogo nei confronti dei consiglieri dimissionari quando le dimissioni non sono state accettate dal Consiglio Direttivo»).

Come si ricorderà, tale norma vista — diciamo — da destra, cioè dagli attuali dirigenti, imporrebbe ai soci candidati a ricoprire cariche amministrative di sollevare, prima dell'assemblea, dagli impegni finanziari gli uscenti. Vista da sinistra, cioè dal gruppo Colummi-Hauser, la norma non imporrebbe subito tale «versamento» in denaro: in altre parole, l'elezione della nuova dirigenza deve precedere qualsiasi aggiustamento fra vecchi e nuovi dirigenti. Al massimo il gruppo Colummi è disposto a depositare la somma richiesta presso un notaio.

C'è da dire ancora che tutta la trattativa è condizionata da tre fatti precisi: che l'attuale C.D dovrebbe per Statuto (art. 15 - primo comma) restare in carica due anni; che sull'attuale C.D. grava l'ombra di rapporti non del tutto precisi con l'ex presidente del Venezia, Bigatton; che la squadra in questo momento è in serie negativa.

Da notizie filtrate dalla società di via Machiavelli sembra che il «versamento» che verrà richiesto dagli attuali dirigenti al gruppo Colummi si aggiri attorno ai trenta milioni di lire.

Questa somma — naturalmente — rispecchia due cose: prima, la perfetta conduzione amministrativa del club alabardato, conduzione che se viene confrontata con i passivi di certe società italiane merita una particolare segnalazione; secondo, la eventualità, ancora in ipotesi, che il gruppo triestino in carica e quello contestatore possano ad un certo momento unire le loro forze nell'interesse della Triestina superando, con una scelta di qualità, personalismi o rivalità di antica o recente data.

L'avv. Colummi, che nelle trattative di stasera sarà assistito dal collega Romano Cataletto e dal commercialista dott. Fontana, ha confermato la piena disponibilità del suo gruppo a condurre in porto l'operazione «la Triestina ai triestini». Dal canto suo il conte Guarnieri ha agevolato in ogni modo l'avvio dei colloqui che hanno portato alla riunione di stasera.

Tutto fatto, allora? Ci sembra prematuro affermarlo. Comunque se da una parte e dall'altra cadranno le barriere di certe riserve mentali si sarà raggiunto già un ottimo risultato.

CALCIO

Sedici squadre al torneo ENAL

Sedici squadre risultano iscritte al tradizionale torneo ENAL che avrà inizio sabato 27 febbraio. Questi i gruppi aziendali che hanno confermato la loro adesione al torneo: Provincia, Redi, Ospedaliero, Postelegrafonico, Vetrobel, Acegat, Dreher, Iret, Vigili del fuoco, CMM Nazario Sauro, Calza Bloch, C.S. Rozzol, Edile Adriatica, Modiano, Cumini, Ente Autonomo Porto Trieste.

Le squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi: le prime classificate di ogni girone si incontreranno per la finalissima; le seconde di ogni girone si batteranno per il terzo posto. Il tesseramento dei giocatori scadrà il prossimo 20 febbraio.

CALCIO: ANTICIPI

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due partite del campionato dilettanti: Arsenale - Cremcaffè per il torneo di prima categoria e Muggesana - San Marco per la seconda categoria.



(Fotoraspar)

Elio Zelesnich, diciannove anni non ancora compiuti, difensore del Monfalcone (ha giocato quale libero contro l'Alessandria); Narciso Zelesnich, presidente e responsabile tecnico del Monfalcone. Papà Narciso dice del figlio: «E' meglio che consegua il diploma di ragioniere, per una carriera lunga; quella di calciatore è breve. Elio può fare la Serie C, ma per divertimento, senza pretese. Prima arriverà al diploma meglio sarà»

IN POCHE RIGHE

Basket allievi

LLOYD ADRIATICO «A»-POLET 68-37

LLOYD ADRIATICO «A»: Ricatti 2, Kaucich 2, Donati 6, Bertetti 4, Colli 4, Bibuli 2, Vecchiato 16, Zurch 12, Sardos 10, Codiglia 10. POLET: Sossi 4, Danieli 12, Cossutta, Jugovicic 7, Gostin 6, Dolenz, Ganter 4, Craus 2, Starz 2.

LLOYD ADRIATICO «B» - BOR 85-36

LLOYD ADRIATICO «B»: Iacopin 15, Oeser 27, Comici 8, Ustulin 10, Driller 10, Festini 9, Calzolari 3, Cosolini 2, Bassi 1. BOR: Barazzutti 8, Nadlisek 2, Francia 2, Grgic 17, Koren 7, Umek, Kosmina, Vukotich, Klobas.

RICREATORI - DON BOSCO 46-35 (21-17) — RICREATORI: Bubnich 22, Spazzali 2, Porza 8, Sciolis 3, Fuser 2, Puppis 4, Petrinka, Riosa 2, Sommadossi 2, Costessi 1. DON BOSCO: Bertali 6, Umlauf 8, Brovedani, Capo nigro, Lasini 2, Babich 13, Gorian, Cerne 6.

DAYTONA BEACH

■ Richard Patty ha raggiunto il suo 120.o successo personale aggiudicandosi la 500 miglia di Daytona Beach, una delle più prestigiose corse automobilistiche per vetture da turismo di grande serie degli Stati Uniti, che tra l'altro aveva già vinto nel 1964 e nel 1966.

AUTO DELL'ANNO

■ La Citroën 2000 GS è stata insignita del trofeo l'«Auto dell'anno» da una giuria composta da 44 esperti in rappresentanza di dodici Paesi. Al secondo posto è finita la Volkswagen K70 ed al terzo la Maserati Citroën SM.

CLAUT IN CAMPO

■ Per conquistare un punto a Turriaco, il Primorie si è affidato all'esperienza di un ex calciatore di Serie A, Mario Claut, allenatore della squadra di Prosecco, ex alabardato degli anni '50, è tornato in campo quale giocatore all'età di 42 anni.

PALLAVOLO SERIE «B»

*Ravenna - Libertas 3-2

(2-15, 15-6, 5-15, 15-10, 16-14)

Nel recupero del campionato di pallavolo di Serie «B» fra Portuali Ravenna e Libertas, in programma nella seconda giornata del girone di ritorno, il successo è arriso alla squadra di casa che ha superato i triestini per 3 a 2. La Libertas, che nel corso dell'incontro era apparsa meritevole del successo, ha ceduto incredibilmente nelle ultime battute del quinto set.

In vantaggio sino al 14 a 9, i crociati hanno permesso ai ravennati di rimontare e di vincere per 16 a 14. Il cedimento della Libertas, incompleta per le assenze di Micalli e di Germani, è da attribuirsi alla stanchezza che ha colpito i vari Aldo e Gianni Frison, Puzzi, Morvay, Borret, Tirel e Giacomelli, impiegati costantemente durante l'incontro, per mancanza di cambi.

Dilettanti: Renosto in difficoltà causa l'inopportuna data dei recuperi

Nei giorni 6 e 7 marzo la rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia farà il suo debutto stagionale nel quadrangolare eliminatorio per il «Torneo delle Regioni». Nello stesso concentramento sono state incluse le selezioni del Piemonte, del Veneto e delle Marche, la regione che ospiterà le due giornate di gare.

Le due date si conoscevano da un pezzo, ma nonostante ciò il Comitato regionale, dopo aver deciso la sospensione dei due maggiori campionati (promozione e prima categoria) per il 7 marzo, ha fissato per quella domenica la disputa di alcun partite di recupero. Nelle sette gare programmate saranno impegnate sei squadre, dalle quali il commissario tecnico Mario Renosto avrebbe prelevato alcuni giocatori per comporre la rappresentativa. A meno di due settimane dall'impegno per il Torneo delle regioni», il tecnico triestino è costretto a rivedere parzialmente i suoi programmi, a studiare qualche soluzione di ripiego da quella iniziale che, si deve supporre, era la più valida.

Il Comitato regionale, da quanto risulta, non ha alcuna intenzione di rinviare le partite in cui sono impegnati i giocatori che necessiterebbero a Renosto; le società, dal canto loro, non vogliono assolutamente saperne di privarsi dei giocatori migliori in questa delicata fase del campionato.

A questo punto sorge spontaneo chiedersi se non esistevano altre soluzioni, se cioè era proprio impossibile rinviare ulteriormente alcuni recuperi ad altra data, se questa possibilità non esisteva allora era il caso di pensare all'opportunità di prendere parte ad una manifestazione così importante come il «Torneo delle regioni» con una rappresentativa che non può certamente esprimere il reale valore del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia.

FIAMMA: DIRETTIVO

■ La Fiamma Trieste ha provveduto alla distribuzione degli incarichi nel neo-eletto consiglio direttivo che risulta così composto: prof. Dessilla presidente, Madaro vicepresidente, Bellen direttore tecnico, Maccan segretario, Ursini segretario amministrativo, Macina capo sezione rugby, Brigante capo sezione atletica leggera, Zolia capo sezione ricreativa. Consiglieri: Lonciari, Colombo, Trimboli, Grebello, Postogna, Zelesnich, Locci, Bernobich; revisori dei conti: Fonda, Biloslavo, Ursini.

Fissati i ricuperi del 7 marzo

I due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio (promozione e prima categoria) osserveranno un turno di riposo domenica 7 marzo. Lo ha deciso il Comitato regionale in seguito alla partecipazione della rappresentativa al quadrangolare eliminatorio per il «Torneo delle regioni». In questa data verranno disputati i seguenti recuperi: Promozione: Gradese-Ponziana e Mossa-Cervignano. Prima categoria: Buiese-Fiume Veneto e Cordenonese - Reanese per il girone «A»; Libertas-Vesna, Arsenale-San Giovanni e Audax-Pieris per il girone «B».

Il campionato regionale di seconda categoria effettuerà invece una sosta il 21 marzo. Questo il calendario dei recuperi: 19 marzo: Arteniese-Martignacco; 21 marzo: San Leonardo-Bertiolo, Arteniese-Juventina Pagnacco, Pasianese - Gemonese e GIarizzole-CRDA.

RUGBY: SERIE C

■ Nel campionato di Serie C di rugby il CUS Trieste è stato sonoramente battuto a Ferrara per 39-9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARZIALE CHIARIMENTO NELLA COMPLESSA «PARTITA» PER IL M.O.

«Sì» ufficiale del Cairo alle proposte di Jarring

Sadat disposto a riaprire il Canale di Suez anche alla navigazione israeliana e a concedere il libero transito a Tiran sotto una supervisione internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 15

L'Egitto ha ufficialmente accettato le proposte di pace del mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring, ed è disposto a riaprire il Canale di Suez alla navigazione, compresa quella israeliana; l'Egitto è altresì disposto a concludere un trattato di pace con Israele, se Tel Aviv accetterà la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e si ritirerà da tutti i territori conquistati con la guerra del giugno del 1967: per l'attuazione della prima condizione, ossia la riapertura del Canale di Suez entro sei mesi, il Presidente Sadat chiede a Israele di ritirarsi almeno sulla linea dietro El Arish (a 115 km dal Canale e a 48 dalla frontiera con Israele); per la conclusione del trattato di pace, Sadat esige invece lo sgombero totale.

Queste condizioni sono state prospettate dal Presidente egiziano in un'intervista al settimanale americano «Newsweek». «Garantirei la riapertura del Canale entro sei mesi al commercio internazionale — ha detto Sadat —. Sarei disposto a prolungare la tregua a una data stabilita, per dare a Jarring il tempo di concordare le questioni di dettaglio. Garantirei il libero transito nello stretto di Tiran, con una forza internazionale di stanza a Sharm el Sheikh; la sua composizione non ha importanza: le quattro grandi potenze, o altre nazioni, per noi è irrilevante. Tale forza sarebbe garantita dal Consiglio di sicurezza dell'ONU e non potrebbe essere rimossa senza l'accordo dei quattro grandi».

Alla domanda perché la sua posizione per quanto riguarda la forza internazionale sia così diversa da quella di Nasser (il quale non volle mai una simile forza a Sharm el Sheikh), Sadat ha risposto: «La mia proposta è motivata soltanto dal desiderio di facilitare una soluzione durevole. Il mio popolo non lo vorrebbe. Questa è la ragione per cui Nasser era contrario. Ma io correrò il rischio. E, se dopo questo l'opinione pubblica mondiale non comprenderà il nostro atteggiamento, allora potremo dire che da parte nostra avremo fatto del nostro meglio».

Ma per il trattato di pace, punto sul quale ha sempre insistito Israele? «Se Israele restituisce le terre nostre in base alla risoluzione del Consiglio di sicurezza, l'inviolabilità e l'indipendenza di ciascun stato della regione, compreso Israele, saranno garantiti. Noi diamo la nostra solenne parola al riguardo. Non abbiamo mire su Israele. E' Israele che ha mire su di noi. L'integrità territoriale di Israele con confini sicuri e riconosciuti sarà garantita dalle quattro grandi potenze. Israele godrà della libertà di navigazione nel Canale di Suez e negli stretti, parimenti garantiti. Perché tutto ciò possa avvenire, deve trovarsi una giusta soluzione della questione palestinese».

La prima reazione israeliana è stata negativa. Fonti ufficiali hanno detto di non scorgere nulla di nuovo nell'offerta egiziana di aprire il Canale di Suez alle navi israeliane, purché Israele si ritiri dietro alla linea di El Arish, nel deserto del Sinai. Secondo il giornale «Maariv», fonti diplomatiche hanno detto che la proposta di Sadat mira a conquistare l'appoggio internazionale, facendo apparire Israele come colui che blocca una soluzione del conflitto mediorientale. «Maariv» afferma che la mancata volontà dell'Egitto di firmare un trattato di pace permanente rallenta i negoziati alle Nazioni Unite.

Intanto, a quanto riferisce al Cairo l'ufficioso «Al Ahram», l'Egitto ha risposto «positivamente» alle proposte del mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring: i rappresentanti delle quattro grandi potenze al Cairo ne sono stati informati. Secondo il giornale, le proposte di Jarring prevedono il ritiro di Israele dai territori egiziani occupati con la guerra del giugno del 1967 «sulle frontiere del 1948», con lo stazionamento di una forza internazionale negli stretti di Tiran, per garantire la navigazione nel golfo di Aqaba.

A. P.

Nell'inferno di Reggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Una delle tante cariche della polizia per disperdere i dimostranti

A QUATTRO SETTIMANE DALL'INIZIO DELLO SCIOPERO

Londra senza posta ancora per molto?

Fallito un nuovo tentativo di comporre la vertenza Due milioni di sterline finora perduti dallo Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Le trattative per mettere fine allo sciopero postale inglese che dura da quasi quattro settimane sono praticamente fallite. Questa sera, dopo avere lasciato il ministero delle poste con la sua delegazione, dopo lunghe e accanite discussioni con i rappresentanti dell'azienda statale, guidati dal vicepresidente Ryland, il capo del sindacato postale Tom Jackson si riservava di sentire ancora l'esecutivo del sindacato stesso, che da ieri è accampato, in permanenza, nel quartiere generale londinese di Clapham, per essere disponibile in qualsiasi momento, ma ha lasciato intendere che le condizioni sono inaccettabili, e come la pensa lui la penseranno quasi certamente i suoi colleghi dell'esecutivo.

Altre giornate di sciopero postale, dunque, anche nell'ipotesi che Jackson e l'esecutivo, non volendosi assumere la responsabilità della continuazione, che avverrebbe in realtà sulla pelle degli organizzati, decidano di ricorrere a un referendum fra costoro. Il sussidio di sciopero è ben lontano dalla paga normale, i risparmi se ne vanno, i postelegrafonici hanno già perduto in mancato guadagno più di quello che avrebbero percepito in un anno se avessero accettato l'offerta dell'otto per cento. E' probabile che un referendum deciderebbe per la ripresa del lavoro, ma occorrerebbero comunque due o tre giorni per conoscerne il risultato, e Jackson ha già fatto sapere che il sindacato non dichiarerà la fine dello sciopero prima che gli organizzati abbiano espresso la loro volontà».

Le trattative erano state riprese ieri pomeriggio fra grandi speranze almeno del pubblico, stanco di questo sciopero che produce effetti di disagio e di squallore pari a quelli dello sciopero elettrico del dicembre scorso, e non trascurabili danni economici per tutta l'attività commerciale connessa al servizio delle poste (ordinazioni, recapiti di merci per pacco, fatture, pubblicità e così via). Senza contare poi che il ministero delle poste (lo ha dichiarato oggi ai Comuni il ministro Chataway), ha perduto, per mancato incasso, finora, due milioni di sterline, e ne perderà altri a un ritmo anche maggiore, forse di 700 mila sterline la settimana, dato che da oggi le tariffe postali sarebbero aumentate.

L'azienda statale delle poste aveva proposto a Jackson, oltre l'otto per cento a quale finora si era tenuta salda, un ulteriore aumento dell'uno per cento se i postelegrafonici avessero acceduto a certi accordi per la produttività che essi in passato avevano respinto, e altri piccoli aumenti in più per loro categorie specifiche quando fossero avviati ad attuazione certi accordi di produttività già conclusi: così, per esempio, le telefoniste avrebbero aggiunto un due per cento adottando i numeri a pulsante invece della tradizionale rotella a buchi, o i postini mettendosi a distribuire a domicilio anche materiale pubblicitario senza indicazione di indirizzo. Jackson e i suoi colleghi di delegazione hanno resistito contro queste condizioni che comunque non avrebbero prodotto aumenti paragonabili a quelli richiesti.

Eugenio Galvano

LUNGO COLLOQUIO fra Tito e Sadat

Il Cairo, 15

Il Presidente jugoslavo Tito e il Presidente egiziano Sadat si sono incontrati, stamane, a Palazzo Kubbeh, per il loro primo colloquio sulla crisi mediorientale, durato circa due ore e mezzo: secondo quanto dichiarato da fonti ufficiali, il Presidente jugoslavo ha fornito a Sadat particolari sui messaggi da lui inviati ai responsabili delle quattro grandi potenze, per invitarli a fare pressioni a favore di una soluzione del conflitto arabo-israeliano. Tali messagi chiedevano, tra l'altro, il ritiro degli israeliani dai territori arabi e l'esecuzione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967. Fonti politiche hanno detto che Tito ha altresì informato il Presidente della RAU sul contenuto delle risposte ai suoi messaggi, fattegli pervenire dal Presidente Nixon e dal primo ministro britannico Heath.

L'agenzia egiziana «Men», da parte sua, afferma che, durante il colloquio (il primo previsto nel corso della visita di Tito in Egitto), Sadat ha illustrato al Presidente jugoslavo gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente, compresi gli eventi a partire dall'accettazione da parte della RAU del «piano Rogers», nell'agosto scorso, gli sviluppi all'assemblea generale dell'ONU e la proposta egiziana di riaprire il canale di Suez, in cambio dell'arretramento degli israeliani dalla via d'acqua.

(Ansa - Reuter - Upi)

SECONDO IL COMANDANTE DELLE TRUPPE D'INVASIONE DI SAIGON

I sudvietnamiti «strangolano» la pista di O Ci-min nel Laos

Il flusso di uomini e materiali verso Sud sarebbe stato completamente interrotto con la conquista di un importante incrocio - «Fuori combattimento» 700 comunisti?

Saigon, 15

Le truppe sudvietnamite nel Laos avrebbero completamente interrotto il flusso di uomini e di materiali lungo la «pista di O Ci-min»: lo ha reso noto, a Khe Sanh, il comandante delle forze sudvietnamite impegnate nel Laos. Il generale Hoang Xuan Lam ha detto ai giornalisti che le sue truppe hanno raggiunto un incrocio del tronco principale della pista e hanno interrotto ogni movimento su di essa: il generale ha aggiunto che i soldati sudvietnamiti hanno distrutto materiali e depositi di rifornimento, ogni giorno, da quando è cominciata l'operazione una settimana fa, ma non ha spiegato dove si trovi questo incrocio, limitandosi a dire che è a 32 chilometri all'interno del territorio laotiano e non nel centro strategico di Tchepone.

«Stiamo strangolando la pista di O Ci-min» ha detto il generale Lam. Egli ha aggiunto di ritenere che «settecento nordvietnamiti siano stati messi fuori combattimento» dalle sue truppe dall'inizio dell'offensiva, e che «il numero dei depositi di rifornimento scoperti dimostra da solo la necessità di un'operazione del genere». Lam ha precisato che le truppe sudvietnamite operano adesso su un fronte profondo da 20 a 30 chilometri e largo tra i 20 e i 40 chilometri, a Sud e a Nord della «strada nazionale 9», la quale — egli ha precisato — serve «da asse di penetrazione alle forze armate sudvietnamite».

Il generale Lam ha detto che numerosi scontri sono avvenuti la settimana scorsa. Egli non ha scartato la possibilità di scontri più importanti attorno alla «pista di O Ci-min» nel corso dei prossimi giorni: ha valutato a circa 12 mila uomini il numero dei soldati nordvietnamiti che si trovano ancora nella regione, per compiti — egli ha detto — di carattere logistico. «Tutte le altre forze nemiche — ha proseguito il generale — si sono ritirate verso la parte settentrionale e occidentale del Laos».

A Saigon un portavoce militare ha annunciato oggi che una vera e propria base nordvietnamita per l'addestramento delle truppe e per il deposito di materiale militare è stata scoperta, stamani, da un'unità sudvietnamita operante nella regione di frontiera situata immediatamente a Ovest del fiume Xe Pone.

I soldati della 1.a Divisione di fanteria hanno trovato questa nuova e importante installazione in una zona ricoperta di bambù e di cespugli molto fitti, 14 chilometri a Sud-Ovest dell'ex posto di frontiera di Lao Bao. L'installazione era stata abbandonata dai soldati nordvietnamiti qualche ora prima dell'avanzata delle truppe governative, e sul posto era stata lasciata un'ingente quantità di materiale. La base comprendeva quattrocento case, di cinque metri per quattro ciascuna, costruite presso un centro di addestramento. In un parcheggio installato nei pressi, vi erano sette autocarri «Molotova».

Un'altra «base», comprendente dieci case di sei metri per nove, è stata trovata da un'altra pattuglia, 18 chilometri a Sud-Ovest di Lang Vei. Questo nuovo complesso aveva tutta una rete di gallerie e di sotterranei, in cui erano state depositate una decina di casse di munizioni. Inoltre, un distaccamento di paracadutisti ha scoperto quattrocento biciclette utilizzate dai nordvietnamiti per trasportare il materiale sulle piste secondarie, quando la «pista di O Ci-min» diventava impraticabile per gli autocarri.

(Ansa - Reuter)

Mucche tra i ministri della C. E. E.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Tre grosse mucche, sospinte da un centinaio di manifestanti, hanno fatto ieri irruzione in sala durante i lavori del Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE. Gli animali hanno travolto sedie e sporcato il pavimento, mentre gli uscieri tentavano invano di respingere l'«assalto». Soltanto l'intervento della polizia, dopo una buona mezz'ora, è valso a sgomberare la sala e consentire così la ripresa dei lavori tra i sei ministri interessati

IL COMPLOTTO CONTRO IL CANCELLIERE TEDESCO

Forse in trappola gli attentatori di Brandt

Si tratta di dodici membri del partito neonazista arrestati dalla polizia - Sequestrate armi e munizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 15

Sono quasi certamente gli autori del complotto per attentare alla vita del cancelliere tedesco Willy Brandt i dodici membri del partito neonazista arrestati separatamente a Bonn, Düsseldorf e Colonia, ieri, dalla polizia della Germania federale. Nelle loro case, gli agenti hanno trovato tredici fucili, tre carabine di precisione, nove pistole, numerose baionette, alcuni pugnali, e munizioni per armi di vario calibro.

Il «raid» della polizia è perfettamente riuscito, grazie anche all'elemento sorpresa, dopo l'arresto di un altro uomo, nella vettura del quale, durante una ispezione del traffico, la polizia stradale aveva trovato un mitra. Annunciando l'operazione, Leopold Schwaeben, capo dell'ufficio della Procura centrale di Colonia, ha detto, anche, che gli agenti hanno sequestrato una bandiera nazista e un pacco di copie del 1938 della rivista antiebraica «Der Stuermer», pubblicata dal criminale di guerra Ludwig Streicher, condannato a morte per impiccagione nel 1946 dal tribunale militare alleato di Norimberga.

A metà gennaio Egon Bahr, segretario di stato personale di Brandt, aveva riferito ad un quotidiano l'avviso ricevuto da un «governo amico» a proposito di un complotto per assassinare il Cancelliere tedesco durante la visita di Brandt in Kenya. Nell'appartamento di uno dei sospetti la polizia ha trovato fra l'altro un ritratto di Willy Brandt crivellato da colpi di pistola.

U. P. I.

UN'ALTRA VITTIMA dei disordini a Belfast

Londra, 15

Il ministro degli interni britannico Reginald Maudling ha accusato stasera l'esercito repubblicano irlandese (l'organizzazione fuorilegge che si prefigge la riunione dell'Ulster all'Irlanda indipendente) di avere portato una «nuova virulenza» nella già insanguinata provincia dell'Irlanda del Nord.

Intanto l'esercito britannico ha annunciato a Belfast la morte di un secondo soldato, in seguito a ferite da arma da fuoco. Si tratta di un caporale maggiore ventiduenne, tale John Laurie, morto in un ospedale di Belfast per ferite al capo riportate nel corso dei combattimenti della notte scorsa. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CLAMOROSO «COLPO DI MANO» ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE TURCA

UN MILITARE AMERICANO RAPITO E RILASCIATO DOPO 17 ORE AD ANKARA

L'impresa attuata da un commando di estremisti - Nuovi incidenti provocati dagli studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 15

Un aviere americano, rapito con un audace colpo di mano da estremisti di sinistra turchi in un'installazione militare americana a Balgat, alla periferia di Ankara, è stato rilasciato dopo diciassette ore di prigionia. Era indenne e si è presentato da solo al suo comando, alle otto di questa sera, e immediatamente si è sottoposto a un lungo colloquio con i suoi superiori.

Il giovane aviere Jimmy Ray Finley, di 25 anni, era stato sopraffatto e prelevato di forza mentre era in servizio di perlustrazione, come membro della polizia militare dell'aeronautica, all'interno della base di Balgat. Tre giovani turchi, armati, erano riusciti a penetrare, alle prime luci dell'alba, nell'installazione americana, sede di una scuola per i figli dei militari nonché di alloggi per i soldati e di un commissariato della polizia militare.

Finley viene interrogato dagli agenti dello speciale servizio investigazioni dell'aeronautica. Nessun particolare è stato rivelato su quanto gli è accaduto nelle diciassette ore che ha trascorso prigioniero dei tre giovani turchi. Il rapimento, che vuole essere un monito contro la presenza delle installazioni americane nel paese, ha avuto pochissimi testimoni. La oscurità che gravava nella zona e il ridotto servizio di vigilanza hanno presumibilmente agevolato l'impresa dei tre estremisti che dopo aver sopraffatto e sequestrato il sottufficiale si sono impadroniti di un camion militare in sosta nel grande spiazzo interno della base.

Soltanto in quel momento gli uomini di guardia si sono resi conto di quello che stava accadendo alle loro spalle e al loro compagno. Ma qualsiasi tentativo di bloccare il grosso automezzo è stato vano. Ingranata la marcia, il «commando» si è catapultato a tutta velocità fuori del cancello d'ingresso aprendo il fuoco contro le guardie che erano disarmate e che hanno fatto appena in tempo a buttarsi al suolo. Immediatamente scattava alla base il dispositivo di allarme. Veniva avvertita la polizia di Ankara che a poche ore dal drammatico episodio rinveniva in una strada solitaria dei sobborghi di Ankara l'automezzo, ma dei rapitori e dell'aviere americano sequestrato nessuna traccia.

Le ricerche, continuate senza sosta per tutta la mattinata e il pomeriggio, si rivelavano ugualmente infruttuose. Per ora il «commando» non ha un nome né tanto meno un volto. La polizia sembra orientata ad addebitare la paternità del rapimento a un gruppo di estrema sinistra. Potrebbe, essi dicono, trattarsi addirittura di studenti, degli stessi, in altre parole, genericamente parlando, che in questi ultitmi due mesi hanno fatto delle installazioni americane l'obiettivo primario delle loro manifestazioni di violenza.

Non vi è dubbio che il caso Finlay, oltre a rientrare in un quadro generale, contribuisce ad acuire lo stato di tensione esistente nel paese. Anche stamane, centinaia di studenti, appartenenti ad opposte fazioni, di destra e sinistra, si sono dati battaglia dinanzi la facoltà di lettere dell'università di Istanbul. Si sono impiegati candelotti di dinamite, pistole e bottiglie Molotov ed il bilancio è fino a questo momento di 3 feriti, fra cui una ragazza.

A. P.

---

† Il 15 febbraio è mancata al nostro affetto

Lidia Ziveri

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENZO, la figlia LAURA, la suocera IRMA, la cara zia PIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici dott. Paolo Turk e dott. Aldo Marinuzzi e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia MORGANTE si associa al dolore dei familiari.

Prendono parte al lutto:
— MARIO e SILVANA CASTAGNA

Partecipano al lutto le famiglie BATTOIS e PAGGIARO.

L'avv. ANTONIO GRANDI e tutti i collaboratori, impiegati e operai della Concessionaria FIAT Antonio Grandi partecipano al grande lutto che ha colpito il capo collaudatore Renzo per la perdita della sua diletta consorte

Lidia Ziveri

Partecipano al lutto:
— ALMA e GIORGIO FERIN
— ROSSELLA TITZ

Si associano al lutto:
— SILVANO e MARINA FERIN

---

†

Il giorno 15 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lupi nata Millo

Ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO, le figlie LAURA e SILVIA con il marito LIVIO, le sorelle MARGHERITA e MARCELLA, i fratelli GIOVANNI, PAOLO, GIUSEPPE e MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano i proff.ri, i sigg. medici, le suore e il personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le assidue e amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie ZONTA e UDERZO.

MARIO MEDIZZA (WILLY) prende parte al grande dolore della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia BOTTARO.

Si uniscono al lutto i nipoti MARISA e MARINO VIO.

---

†

Il giorno 14 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria ved. Kaucich nata Clancis

Ne danno il triste annuncio la figlia INES con il marito GIORGIO SIGOVINI e le congiunte famiglie SENTIERI, PECILE, BIANCHET - RENCO e ZENNARO.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 15 febbraio si è spento il nostro caro

Francesco Belaz

Ne danno il triste annuncio i figli ERNESTO, AMELIA, ELDA e BRUNO unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 13 febbraio è spirata serenamente

Giovanna Sablich ved. Donvio

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la nuora CONCETTA, la nipote GIANNELLA con il marito dott. ALDO NOCENTINI, i nipoti (assenti), e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanna ved. Zettin nata Novel**

si è spenta il 14 febbraio.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni tributate al nostro caro

Mario Licano
App. di P.S.

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, e in particolare il Comando Scuola Allievi Guardie di P.S. di Trieste.

I familiari e i parenti

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvio Bezzi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. Giuseppe Parlato medico curante, per le amorevoli cure prestateGli.

I FAMILIARI

---

† Improvvisamente all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento a 73 anni

Federico Braida
grande invalido civile

Le figlie, unitamente ai parenti tutti, addolorate ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì 16 corr., alle ore 16 nella Parrocchiale di Pieris.

Gorizia - Pieris, 16.2.1971

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

---

† Il 14 febbraio si è spenta serenamente

Armida Rizzi ved. Giorgiutti

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Si ringrazia il personale del Reparto Oncologico di Trieste, l'E.C.A. di Muggia con il suo medico e il personale sanitario.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dall'E.C.A. di Muggia.

La CAMERA DI COMMERCIO di Trieste partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV.

Guido Gorsa

che per 44 anni svolse la Sua apprezzata attività presso l'ente.

Trieste, 15 febbraio 1971

---

† **Francesca Gorjup ved. Skerjanc**

si è spenta il 14 febbraio.

Ne danno l'annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 15 febbraio si è spento a Milano il nostro caro

Antonio Komar

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA ZIVIC e i parenti tutti.

Milano - Trieste

16.2.1967 - 16.2.1971

Ricorre oggi il quarto anniversario della morte di

Anna Sacher v. Battista

Il figlio ESPERIO, le nuore MYRTA e TINA, le nipoti GABRIELLA, ILEANA e LUCIANA La ricordano con infinito rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 7 nella Chiesa SS. Ermacora e Fortunato di Roiano.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze,

Ester Cantori

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARGHERITA con il marito GIORGIO SZECSÖ, GUGLIELMO con la moglie LUISELLA, GISELLA con il marito DARIO MISAN, gli adorati nipoti NORA con il marito GABRIELE NOVELLI, DANIELA, DEBORAH, TAMAR, ELENA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Luciano Rizzo.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dal Cimitero Israelitico.

Si associa al dolore della famiglia AUGUSTA MELINGO'.

Partecipano al lutto:
— la cognata ALMA ved. CANTORI con la figlia REGINA.
— i nipoti BIANCA, VITTORIO e MIRYAM SAGUES
— i nipoti RINA, ALBERTO CANTORI e figli

Partecipano al lutto:
— TULLIO e LUCIA SALONICCHIO
— ROBERTO e SILVIA LASPERANZA
— MARCO SCHOR

---

†

Il 9 febbraio è improvvisamente mancato a San Francisco di California, sua residenza, il

CAPITANO

Giuseppe Gianatti

Addolorati, ed affettuosamente vicini alla moglie EDITH, ne danno il triste annuncio gli affezionati cugini ILMA, GIOVANNI e LINO ARACCI unitamente alle loro famiglie.

---

† Il 14 febbraio è mancata la nostra cara

Rosa Metlica nata Zamperlo

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli EUGENIO, GIORGINA e UCCIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. G. Valente, alla Suora Gianpierina e al personale tutto della Div. III Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— famiglie PRANZO e PRISCO

---

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Terzo Spanghero

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla Chiesa parrocchiale di Turriaco, dove la salma giungerà dall'Ospedale «Villa San Giusto» di Gorizia.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia forma onoreranno la memoria del caro Estinto.

Turriaco, 16 febbraio 1971

---

† Il giorno 15 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Carlo Furlan

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle GIUSEPPINA e ANNA, i cognati, le cognate e tutti i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Cattinara.

---

† E' mancato ai suoi cari

Romano Scoria

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 febbraio 1971

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI — Libera Provincia dell'Istria in Esilio partecipa al lutto della famiglia per la perdita del proprio benemerito dirigente membro del Consiglio Generale

Luigi Bilucaglia

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni tributate alla nostra cara

Giuseppina Brandolin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari e i parenti

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Alessandrina Masè ved. Pelagalli

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI domestica referenziata stabile o tutto il giorno, ottimo trattamento. Telefonare 211950. 71154 B

BAMBINAIA stabile fidatissima cercasi. Tel. 744678. 71232 B

CERCASI domestica stabile compreso dormire, referenze media età. Tel. 37056. 20344 B

CONIUGI professionisti con bambina cercano domestica stabile referenziata. Ottimo trattamento. Pregasi telefonare 750757, ore 13-14. 20330 B

DISTINTA famiglia cerca domestica stabile. Tel. 412281, ore 10-12. 71238 B

DOMESTICA stabile seria referenziata cercasi. Telefono 95383. 977 B

DOMESTICA giovane stabile assumono prontamente coniugi soli con appartamento centralissimo trattamento familiare. Tel. 724344. 71244 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE patente B offresi ditta o privato. Tel. 93880-727591. 41700 C

PENSIONATO 40enne occupperebbesi come guardiano diurno o notturno mansioni di fiducia anche per mezza giornata. Scrivere a Clement Luciano via Lungo Isonzo Argentina 25, Gorizia. 967 C

PERFETTA corrispondente interprete traduttrice inglese francese tedesco telex stenodattilografa diplomata Cambribge University offresi. Cassetta 41522 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20326 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie sanitari. Tel. 36434. 20318 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE esegue lavori tendaggi salotti, divani, anche domicilio. Tel. 90107. 41694 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI lavaggista ottimo trattamento. Alfa Romeo, Matteotti 39, tel. 78366. 71240 D

A.A.A. NIXON offre 200.000 mensili signore signorine visite clientela lavoro continuo. Sterpeto 3/A, 8-9.30 - 18-19. 41500 D

A.A. RAGAZZO o fattorino per alimentari cercasi. Battisti 25. 20314 D

APPRENDISTA commesso autoaccessori cercasi. Tel. 37080. 41710 D

APPRENDISTE parrucchiere carca salone Pino, via Trenta Ottobre 14, telefono 69075. 20947 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. San Lazzaro 17. 41475 D

CERCASI signorina 18-30 anni tuttofare per trattoria. Garantiamo trattamento familiare e giusta retribuzione. Tel. 21221 Vecchio Sempione, via Verbano Veveri, Novara. 5327 D

CERCASI garagista. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73, tel. 96853. 21247 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Via S Giacomo in Monte 12. 41664 D

CERCASI apprendista operaia, montaggio lampadari, ottima retribuzione. Via Giglio Padovan 10. 41692 D

CERCASI operaio meccanico lavorazione lampadari, ottima retribuzione. Via Giglio Padovan 10. 41692 D

CERCASI ragazzo per bar Centrale, Piazza San Giovanni 3. 20328 D

CERCASI apprendista magazziniere 15enne, presentarsi via Molino a vento 22 ore 8-9, 15-16. 71234 D

CERCASI aiuto commessa. Pasticceria Penso, Diaz 11. 20346 D

COMMESSE abbigliamento uomo e donna cercansi prontamente. Offerte manoscritte dettagliate Cassetta n. 21007 D SPI.

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 71236 D

DONNA di pulizia per uffici cercasi, paga ottima, ore da combinarsi. Curriculum vitae inviare alla cassetta 41487 D, SPI.

GIOVANE trasportatore con mezzo proprio cerca DI.BE.MA. per lavoro continuativo molto ben retribuito. Presentarsi ore 19, via Pagliaricci 2. 41666 D

HOTEL delle Nazioni Lignano, Casella Postale 115, tel. 72258, ore ufficio, cerca per stagione cuoco cuoca aiuto cucina cameriere camerieri banconiere. 978 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste. Telefonare n. 820196. 70450 D

INDUSTRIA confezioni settimana corta cerca lavorante pratico sala taglio. Salvadori, Rossini 14. 41670 D

MANOVALE cerca cinema - teatro. Telefonare 74475 dopo ore 16. 71242 D

MANOVALE pratico campagna cerca privato con giardino per piccoli lavori. Tel. 764236. 41698 D

RAGAZZO cerca macelleria. Via Giulia 17. 20338 D

SOCIETA' auto ricambi cerca magazzinieri esperienza. Cassetta 20322 D SPI.

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa. Scrivere Cassetta 41587 D SPI precisando dati personali et esperienze.

VOLETE smettere di cercare e sentirvi richiesti? Rivolgetevi alla Computex. Ci occupiamo della specializzazione di personale da inquadrare nei centri di elaborazione dati. Vi offriamo una prova e un test psicoattitudinale completamente gratuito. Per informazioni telefonare a: Computex, n. 57985, Udine, via Prefettura 8. 718 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A Monfalcone affittasi gratis cameretta ammobiliata a persona seria, referenziata, cambio semplice presenza ore notturne. Telefonare 72477 517 F

AMMOBILIATA due letti, divanoletto, confort, eventualmente comodo cucina, affittasi Ponziana. Telefonare 752605. 20350 F

CAMERA comodo cucina indipendente vuota affittasi prontamente. Nordio 14-IV. 41684 F

MOBILIATO affittasi per due persone con uso bagno e telefono. Tel. 62980. 0071204 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità competente laureando ingegneria, 1800 ora. Telef. 726962. 41621 G

VUOLE imparare inglese o spagnolo? Telefoni 767750 dalle 11 alle 21. 21073 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LAUTO compenso rinvenitore fondello orologio d'oro smarrito via Milano. Telef. 744758. 71248 H

OROLOGIO donna caro ricordo smarrito paraggi Muggia Vecchia oppure Servola. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 20102. 41662 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento o ufficio 4 stanze centralissimo 40.000 mensili. Telefono 96031. 20352 I

A. BONOMEA vista mare, affittansi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda, garage, cantina. AGEP, Crispi n. 14. 41672 I

AFFITTANSI locali uso magazzino via Coroneo. Tel. 68482 orario ufficio. 41668 I

AFFITTASI appartamento panoramico primo ingresso saloncino due stanze doppi servizi garage. Telefonare 36931 ore 17-19. 41396 I

AFFITTASI mq. 300 terreno recintato adatto carrozzeria. Telef. 723349 orario negozio. 41429 I

APPARTAMENTI primingresso 1-2 stanze affittiamo zona San Giovanni Ghirlandaio. Alabarda, Battisti 2, telef. 29566. 20340 I

APPARTAMENTINI modesti, soffitte, vani unici 5000, 10.000, 16.000 affitta Immobiliare, via Oriani 2. 41696 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta ,affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41704/2 I

APPARTAMENTO MARINA, stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41704/3 I

APPARTAMENTO largo PESTALOZZI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta ,ascensore, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41704/1 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina 9000; altro camera focolaio 6000 affittansi. Amministrazione, Pascoli 25. 20324 I

CAPANNONE magazzino interno 450 mq centrale più ufficio 2 spogliatoi latrina, attività industriale artigianale affitta privato L. 100.000 mensili. Cassetta 21195 I SPI.

LOCALE Corso tipo boutique, 40 mq, elegante, riscaldato affittasi senza buonuscita. Telefono 767993. 41696 I

MANSARDA paraggi VENTI SETTEMBRE, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41702 I

MOBILIATO moderno matrimoniale soggiorno tutti comforts vista mare 50.000 mensili affittasi. Telefonare 61309. 41712 I

MONFALCONE centro affittansi magazzini, locali d'affari e uffici con tutti comforts. Alabarda, Battisti 2, telef. 29566. 20340 I

MONFALCONE centro appartamento quattro stanze, servizi, posto macchina affittasi L. 45 mila mensili. Telefonare ore ufficio n. 74073. 516 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A Gorizia cercasi appartamento 2-3 vani con servizi. Ad intermediari offresi compenso. Telefonare al 2000. 1013 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239. 20324 L



CERCASI in affitto appartamento soleggiato tre-quattro stanze possibilmente in palazzina situata zona tranquilla e pano mica. Offerte dettagliate Cassetta 20334 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 41494 M

MACCHINA Singer rientrante 18.000 trattabili. Riparazioni accurate. Bosco 3, tel. 93440. 20308 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer vendonsi ratealmente. Necchi, Battisti 18; Monfalcone, Corso 25. 41512 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete il più completo assortimento in pelli per pellicceria e pellicce confezionate. Ziliotto vende la pelliccia di classe per la persona elegante. 20348 M

SCRIVANIE metalliche 3 saracinesche uso r.gazzino seminuove vendonsi occasione. Telefono 741310. 20332 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telef. 30358. 41623 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 20320 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. COMPERO sopramobili pianoforti mobili antichi moderni telef. 38196. 20310 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie telef. 68657. 41623 NN

A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

CAUSA trasferimento vendo camera pranzo letto salotto cucina e varie telefono 754077. 20312 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53. 20669 NN

MOBILI di ogni genere compero, sgombero abitazioni locali acquistando tutto telefonare 28407. 41688 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA OCCASIONE vino 170 invecchiato 200 litro, bibite olio liquori acque minerali servizio domicilio. Telefonare 31969. 41083 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda commerciale autoricambi ricerca rappresentanti zone libere Tre Venezie. Tel. TS 763122/3/4. Cassetta 41574 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI!!! 41751 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 strada per Ronchi vasto assortimento occasioni permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 F '66, 67, '68, '69, 500 L '68, 69, '70; 850 '65, '66, '67, '69; 850 special; 850 sport coupé; 124 '66, '67, '68; 124 special; Simca 1000 GLS; 1100 R fam.; 124 fam.; Kadett fam.; Mini; Mini Cooper; NSU Prinz; 1100 D; 850 pullmino; 1500 L; Escort GT; 750 furgone rialzato '70; 238 furgone 241 cassone; Dino coupé '69; Giulia Super; Giulia 1750 GTV; 125 special; Fulvia. Aperto mattinate festive. 908 Q

A. AUTOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI, viale Raffaello Sanzio 11, vende: Mini Minor '68; 124 familiare '67; 850 coupé '65; 500 L '69; 750 '65; AMI 8 '69; NSU 4 L '64; Simca coupé '66; 1301 '69/1; JM 3 '64; 1000 GLS '67-'66-'65-'64. Rateazioni 30 mesi minimo anticipo vetture revisionate. Feriali 8-20, festivi 9-13. 41767 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750, Giulia Super '66, Giulia 1300 '65, Lancia Fulvia Coupé HF, Innocenti Coupé Sport '70, 125 Special '69, 125 '67, 124 '66, 1500 C '65, 1100 R familiare '67, 1100 D familiare '65, 850 '66, 500 F '67, Prinz '67. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 20176 Q

AUTOCARRO recente costruzione, possibilmente ribaltabile acquisterei contanti tel. 741310 20332 Q

FIAT 124; 1100 R; 850; 600; 500; 750 Vignale; Simca 1000; 1300; 1301; 1501; 1301 Break; Opel Caravan; Renault R 8 - R 10; Austin A 40, tutte unico proprietario. Perfetto stato, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo n. 2. 56 Q

GIULIETTA TI 62 marciante vendesi 100.000 trattabili telef. 414244. 20316 Q

OCCASIONISSIMA Renault R6 69, R8 65, R8 TS 69, R8 Gordini 1300, R16 L 69, vendonsi con vantaggiose facilitazioni di pagamento e garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

PEUGEOT 404 iniezione '66 unico proprietario vendesi. Telefonare 764112. 0021213 Q

PRONTA consegna Fiat 500 My Francis Lombardi, la super 500 migliorata nell'interno e colori anche metallizzati. Permute rateazioni 30 mesi. Concessionario per Friuli-Venezia Giulia. Autosalone Puppatti Monfalcone, via Roma 43. Tel. 75037. 908 Q

VENDONSI anche ratealmente e con garanzia Simca 1000 66, NSU Prinz 67, NSU 1100 67, Taunus 12 M. 1300 67. Tutte in perfette condizioni Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

128 Francis Lombardi, colori anche metallizzati doppi fanali selleria più pregiata e imbottita insonorizzazione doppia consegne marzo. Concessionario esclusivo Autosalone Puppatti via Roma 43 Monfalcone. Tel. 75037. Prenotatevi! 908 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6% finanziaria telefono 741515 Crispi 8. 41690 R

BAR Centro, avviatissimo vendesi in contanti. Telefonare 765259 ore 15-17. 20913 R

CERCASI prestito 200.000 con gli interessi minimi. Cassetta 41656 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 41481 R

OBBLIGAZIONI immobiliari marchi interessi dieci percento premio antinflazione. Telefono 722667. 20256 R

TRATTORIA Sirca Aurisina causa malattia cedesi gestione. Telefono 20206. 20955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Palazzine signorili consegna imminente. Appartamenti salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage cantina ampio parco. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 41773/3 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno, centralnafta. - Affittato 37.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41777 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona verde soleggiatissima 2 stanze cucina 2 stanze soggiorno cucinino poggioli vista mare, centralnafta, garage. Contanti 2.500.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 41773/5 S



A. ACIT. BESENGHI (zona). Vendesi appartamento nuovo due stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vista mare, altro seminuovo due stanze cucinino bagno centralnafta 6.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41775/2 S

A. ACIT. Edificio condominio consegna aprile. Disponibili appartamenti stanza cucina - 2 stanze soggiorno cucinino, 3 stanze cucina, tutti comforts. Contanti 3.500.000. Rimanente mutuo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 41775/1 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 41676 S

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni, vendonsi pronto-ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP Crispi 14. 41674 S

A. LOCALE centralissimo vendesi. Altro Flavia. AGEP Crispi 4. 41682 S

A. LOCALE Roiano centro primingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 41680 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo AGEP Crispi 14. 41678 S

AFFARONE centralissimi liberi 2 tristanze vendonsi 800.000 acconto saldo 25.000 mensili Canal Piccolo 2 ultimo. 41706 S

AFFARONE casa reddito 2 milioni 400.000; 29.500.000 vendo facilitazioni telefonare 64306. 41706 S

AFFARONE liberi 2-3-7 camere doppi servizi vendonsi facilitazioni telefonare 31335. 41708 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende, 5.400.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 41702/1 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso 2 stanze, cucina bagno, poggiolo, centralnafta, vende 7.150.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 40702/2 S

APPARTAMENTO zona Carpinetto 4.o piano 2 stanze cucina tutti comfort moderni vendo tel. 37915. 900 S

APPARTAMENTO signorile primo ingresso 3 stanze salone doppi servizi 2 poggioli vendo tel. 37915. 20356 S

CENTRALISSIMO, 4 stanze, 6 milioni contanti, 4.000.000 mutuo. 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 11 S

ECCEZIONALE VI piano 2 stanze saloncino cucina bagno con vastissima mansarda 60 mq completamente rifinita, terrazza panoramica 13.500.000 vendesi tel. 767993. 41696 S

FIERA (Lamarmora), pronta consegna, signorili, confortevolissimi 2-3-4 stanze, MUTUO. 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 13 S

FORO ULPIANO, signorile nuovo, 3 stanze, salone, doppi servizi, giardino, mutuo 14 milioni APPROVATO. Telefono 35664. 14 S

MAGAZZINO 35 mq con terreno interno 170 mq occasione 4 milioni 850.000. Vendo città facilitazioni telefonare 31335. 41708 S

PRONTO ingresso Valmaura attico con mansarda tre stanze salone cucina bagno poggioli 13.000.000, altro ammezzato tre stanze soggiorno cucinino 9 milioni Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 71246 S

S. GIACOMO attico nuovissimo 2 stanze, soggiorno, 5.000.000 contanti, 7.700.000 mutuo approvato. 35664 CIVIDIN & SERPO. 15 S

S. VITO OCCASIONISSIMA, 4 stanze, servizi, 6.000.000 contanti, 4.500.000 mutuo. 35664 CIVIDIN & SERPO. 10 S

SETTEFONTANE esentasse, tre stanze, servizi, cantina, 6 milioni contanti, 6.000.000 mutuo. Tel. 35664. 12 S

TERRENO progetto approvato Gabrovizza vendesi telefonare 764900 ore 10-13. 21311 S

TERRENO per capannone grande, accessibile autotreni vende privato telefonare 31021 - 730689. 41755 S

TERRENO alberato m2 1500 ca. zona Cortina D'Ampezzo vendesi escluso intermediari tel. 414244. 20316 S

TERRENO residenziale zona D 1 con progetto per due edifici vendo direttamente esclusi intermediari. Cassetta n. 20238 S SPI.

VENDESI zona San Vito quartiere cinque camere bagno cucina libero rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 41686 S

VIA Franca quadristanze stanzino servizi separati, vendesi inintermediari. Cassetta n. 41658 S SPI.

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica